

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2018

NORD

ARENA	12/03/2018	11	Tommasini vicepresidente della rete nazionale dei Csv <i>Redazione</i>	6
ARENA	12/03/2018	19	Torna l'allarme per il monossido Salvati due adulti e due bambini = Quattro intossicati dal monossido nella loro abitazione <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	12/03/2018	4	Maxi incendio in una cartiera Evacuate 15 persone <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	12/03/2018	4	Piogge e allagamenti al Nord Temperature molto alte al Sud <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	12/03/2018	11	Quattro bambini feriti a Castenedolo e a Bagnolo Mella = Raffica di incidenti in poche ore Paura per quattro bambini <i>Mario Pari</i>	10
BRESCIAOGGI	12/03/2018	15	Alpini, una nuova guida per la Monte Suello <i>Sergio Zanca</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	12/03/2018	10	Ana Cadore, aumentano i soci e l'attività <i>Livio Olivotto</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	12/03/2018	11	Neve umida, alto rischio valanghe <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	12/03/2018	11	Crolla un muretto a Taibon oltre cinquanta persone isolate <i>Alessia Forzin</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	12/03/2018	12	Allerta fiumi, ponti chiusi in città = Allerta meteo: per precauzione chiusi Ponte Alto e dell'Uccellino <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	12/03/2018	18	Brucia un phon 900 studenti senza palestra = Brucia un phon nella notte Palestra del liceo inagibile <i>Sofia Fabbri</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	12/03/2018	18	Quel paradiso per i labrador minacciato dal terremoto <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	12/03/2018	19	Frane e dissesti Esondazione vicino Fanano = Slavina su un ponte fa esondare torrente borgata in pericolo <i>Daniele Montanari</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	12/03/2018	2	Il fiume Enza cresce Tutti col fiato sospeso <i>Miriam Figliuolo</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	12/03/2018	3	A Reggio Emilia disagi alle porte di Sesso <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	12/03/2018	3	Giornata di attenzione anche sul Secchia <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	12/03/2018	13	Un'auto brucia il quartiere resta al buio = Auto a fuoco, quartiere resta al buio <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	12/03/2018	15	Ottantenne trovata morta nella sua casa = È morta in casa a 80 anni la maestra Brigida Ghiselli <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	12/03/2018	3	Occhi puntati sulla "Busa del Cristo", e il meteo non darà tregua <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	12/03/2018	3	Rischio valanghe: stato di allerta = Valanghe: montagna "sorvegliata" <i>Damiano Tormen</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	12/03/2018	7	Le "penne nere" puntano a quota 3000 = Gli alpini padovani cercano nuovi soci <i>Giovanni Lugaresi</i>	28
GAZZETTINO PADOVA	12/03/2018	7	Unità di Protezione Civile: interventi costanti in tutta Italia <i>G.lu.</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	12/03/2018	8	Sbanda mentre va a messa, anziano finisce nel fossato <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	12/03/2018	14	Si ribalta in pieno centro Lievi le conseguenze <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	12/03/2018	22	Monte Suello, sarà Sergio Poinelli il condottiero delle penne nere <i>Simone Bottura</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	12/03/2018	12	Marzo invernale Freddo e pioggia Primavera lontana <i>Matteo Carollo</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	12/03/2018	16	Massi ancora in strada Occhi puntati sul monte <i>Karl Zilliken</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	12/03/2018	18	Pericoli per la frana Avviato il cantiere atteso da otto anni <i>Giorgio Zordan</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	12/03/2018	22	Sul Grappa disperso il figlio, poi il padre <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	12/03/2018	23	La pioggia non ferma mille marciatori <i>Elena Rancan</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2018

GIORNO VARESE	12/03/2018	30	Varese Tre auto a fuoco Non si esclude il dolo <i>Redazione</i>	38
GIORNO VARESE	12/03/2018	35	Tre auto fuori strada, super lavoro per i vigili del fuoco <i>Rosella Formenti</i>	39
LIBERTÀ	12/03/2018	19	Allerta maltempo Nel Centro-Nord la guardia resta alta <i>Domenico Palesse</i>	40
LIBERTÀ	12/03/2018	20	Brucia cartiera nel Milanese Paura e famiglie evacuate <i>Fabrizio Cassinelli</i>	41
MATTINO DI PADOVA	12/03/2018	17	Pompieri in azione a Loreggia e a San Giorgio d.P. <i>Redazione</i>	42
MATTINO DI PADOVA	12/03/2018	18	Si rompe il tubo strada allagata per tutta la mattina <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO VENETO	12/03/2018	23	Cade dalla barca e muore l'artista e storico Marocco <i>Antonio Boemo</i>	44
NAZIONE FIRENZE	12/03/2018	32	Scossa di terremoto allerta in Val d'Elsa <i>Redazione</i>	45
NAZIONE LA SPEZIA	12/03/2018	30	Gravissimo trentenne travolto da un'auto E' un viado brasiliano = Grave trentenne travolto da un'auto <i>Redazione</i>	46
NAZIONE LA SPEZIA	12/03/2018	31	Scuole chiuse in molti comuni Una casa evacuata per frana = Maltempo , ancora allerta arancione Frana in Valdurasca: casa evacuata <i>Redazione</i>	47
NAZIONE LA SPEZIA	12/03/2018	35	Il Magra "scava" l'argine Cede la strada per Aulla = Frana lungo la via per Aulla Il fiume si ` mangia` le Lame <i>Roberto Oliveri</i>	48
NUOVA FERRARA	12/03/2018	11	L'auto a fuoco Scende subito e si mette in salvo = L'auto prende fuoco Il conducente esce e si mette in salvo <i>Redazione</i>	49
NUOVA FERRARA	12/03/2018	13	Chiuso il ponte di barche a Gorino <i>K.r.</i>	50
NUOVA FERRARA	12/03/2018	13	Il Reno in piena I ponti sotto controllo = Occhi puntati sul Reno Arriva una nuova piena <i>Redazione</i>	51
NUOVA FERRARA	12/03/2018	17	La Protezione civile cambia statuto <i>Redazione</i>	52
PREALPINA	12/03/2018	4	Nord sotto la pioggia, al Sud è primavera <i>Redazione</i>	53
PREALPINA	12/03/2018	4	Da luglio in Lombardia tanti gli incendi nelle aziende <i>Redazione</i>	54
PREALPINA	12/03/2018	11	La frana mi ha tolto tutto Ma riparto grazie alla fede = La frana distrusse la mia vita Ma la fede mi ha cambiata <i>Federica Lucchini</i>	55
PREALPINA	12/03/2018	12	Auto nella scarpata: conducente illeso <i>M.c.</i>	56
PREALPINA	12/03/2018	13	Il palo dell' Enel è pericolante Atteso l' intervento dei tecnici <i>Claudio Perozzo</i>	57
PREALPINA	12/03/2018	15	Estratto con le cesoie dall'auto distrutta = Si ribalta, salvato con le cesoie <i>Veronica Deriu</i>	58
PROVINCIA DI COMO	12/03/2018	32	Massi caduti sulla strada Provinciale riaperta subito <i>Francesco Aita</i>	59
PROVINCIA DI COMO	12/03/2018	34	Contro la centralina <i>P. Vac.</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	12/03/2018	5	Il maltempo divide in due l'Italia Piogge al Nord, 25 gradi in Sicilia <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI LECCO	12/03/2018	17	Incidente nella notte Ferito quarantenne <i>Redazione</i>	62
PROVINCIA DI LECCO	12/03/2018	45	Una fioccolata ai Resinelli per Anghileri <i>Anna Masciadri</i>	63
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/03/2018	34	Frana, altri guai per il maltempo <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO FERRARA	12/03/2018	32	Automobile in fiamme Paura in via Imperiale <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/03/2018	30	Prevista pioggia fino a sera Torrenti sorvegliati speciali <i>Antonio Lecci</i>	66
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/03/2018	30	Attenzione a Secchia e Tresinaro <i>Redazione</i>	67
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/03/2018	30	La neve fa cadere tegole dal tetto I vigili del fuoco transennano la casa <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2018

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/03/2018	31	Evacuazione = Enza, si teme un'altra alluvione Sfolato chi abita ai piani bassi <i>Antonio Lecci</i>	69
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/03/2018	31	Avvisati via sms cittadini e aziende Argini, raddoppiata la sorveglianza <i>A.le.</i>	70
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/03/2018	34	Sbanda in auto e centra una pianta Guastalla, traffico bloccato <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO RIMINI	12/03/2018	29	Si allarga il fronte della frana, evacuate cinque famiglie = Frana spazza via la strada, famiglie evacuate <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO RIMINI	12/03/2018	31	Prima incendia una casa, poi chiama i soccorsi = Scoperto il piromane di Santarcangelo, era l'uomo che aveva dato l'allarme <i>Redazione</i>	73
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/03/2018	19	Allerta arancione prolungata fino a oggi, alle 18 <i>Redazione</i>	74
STAMPA ALESSANDRIA	12/03/2018	39	Neve in quota Di nuovo ko il valico del Maddalena <i>Redazione</i>	75
STAMPA ALESSANDRIA	12/03/2018	40	Maxi esercitazione di Protezione civile Alessandria attende seicento volontari <i>Valentina Frezzato</i>	76
TIRRENO	12/03/2018	12	Il trattore grazie al calendario <i>Redazione</i>	77
ADIGE	12/03/2018	17	Auto in fiamme alla rotatoria <i>Redazione</i>	78
ALTO ADIGE	12/03/2018	5	Allerta piogge al Nord, sole al Sud <i>Domenico Palesse</i>	79
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/03/2018	7	Rischio esondazioni Altra vasca bloccata = Bresso blocca la vasca anti allagamenti <i>Paola D'amico</i>	80
CORRIERE DI AREZZO	12/03/2018	13	E45, oggi verifiche della Procura = Crollo sulla E45: oggi le verifiche della Procura <i>D.g.</i>	82
CORRIERE DI SIENA	12/03/2018	5	Tre frane in poche ore per colpa della pioggia = Piove e il terreno non regge, serie di frane <i>Riccardo Pagliantini</i>	83
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	12/03/2018	2	Frana la collina evacuate 5 famiglie = Libiano: la strada frana ancora Tre famiglie isolate, due evacuate <i>Redazione</i>	84
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	12/03/2018	5	Capanno in fiamme giardiniere arrestato = Fuoco in casa dell'anziana per cui lavora giardiniere incastrato dalle telecamere <i>Redazione</i>	85
GAZZETTA DI PARMA	12/03/2018	17	Frana a Bedonia Frazione isolata Allarme per le piene dell'Enza = Piogge intense Allerta per l'Enza Lentigione, 40 evacuati e scuole chiuse <i>Chiara De Carli</i>	86
GAZZETTA DI PARMA	12/03/2018	17	Tizzano Sotto controllo frane e torrenti <i>B.m.</i>	87
GAZZETTA DI PARMA	12/03/2018	17	Bedonia frana isola completamente la frazione di perini <i>G.c.</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	12/03/2018	21	Ecco come affrontare le emergenze <i>C.cal.</i>	89
GAZZETTA DI PARMA	12/03/2018	23	Corniglio Tizzano Frana rovina i tubi: al freddo due Comuni <i>R.m.</i>	90
GAZZETTINO	12/03/2018	10	Allarme valanghe sopra quota 1600 metri = Sulle Dolomiti è allarme valanghe A Venezia sale l'acqua alta <i>Redazione</i>	91
GAZZETTINO TREVISO	12/03/2018	7	Papà, figlio e due amici dispersi sul Grappa <i>Redazione</i>	92
GAZZETTINO TREVISO	12/03/2018	8	Sbandata e volo nel fosso gravi due settantenni = L'auto finisce nel fossato grave coppia di anziani <i>Maria Chiara Pellizzari</i>	93
GAZZETTINO TREVISO	12/03/2018	8	Villorba Scontro in via Pastro: cinque feriti <i>Redazione</i>	94
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/03/2018	4	Protezione civile, nuova sede a carico del Garden Paradiso <i>Giuseppe Babbo</i>	95
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/03/2018	7	L'allarme: Isola Verde a rischio erosione = Isola Verde a rischio erosione <i>Marco Biolcati</i>	96
GIORNALE DI LECCO	12/03/2018	23	Ascensore bloccato alle Meridiane arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	97
GIORNALE DI LECCO	12/03/2018	33	Donna, mamma e pure pompieri con la patente = Guidare con la sirena è da responsabili <i>Claudia Corbetta</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2018

GIORNALE DI LECCO	12/03/2018	41	Sui roghi d'auto l'ombra di un piomane seriale = Incendio nella notte a fuoco 3 auto e un magazzino <i>Micaela Crippa</i>	100
GIORNALE DI LECCO	12/03/2018	48	Capo tecnico cade e resta incastrato in una cisterna <i>Redazione</i>	101
GIORNALE MILANO	12/03/2018	33	Seveso e Lambro: pericolo esondazione <i>Redazione</i>	102
GIORNO	12/03/2018	17	Rifiuti, a fuoco un altro deposito <i>Laura Lana</i>	103
GIORNO MILANO	12/03/2018	37	Maxi incendio alla Alfa Maceri Evacuate dieci famiglie = Una domenica di fuoco <i>Laura Lana</i>	104
GIORNO MILANO	12/03/2018	37	Rogo in villa, guasto alla canna fumaria <i>M. A.</i>	105
GIORNO MILANO	12/03/2018	40	Protezione civile: prove di disastro <i>M. A.</i>	106
GIORNO MILANO	12/03/2018	40	Qui s'impara a pilotare i droni <i>Massimiliano Saggese</i>	107
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/03/2018	15	Bloccati nella neve, salvati dai pompieri <i>Redazione</i>	108
NUOVA VENEZIA	12/03/2018	15	Inquinamento da gasolio sul Lemene <i>Oggi Rosario Padovano</i>	109
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/03/2018	19	Nel Milanese Rogo in una cartiera Palazzo evacuato <i>Fabrizio Cassinelli</i>	110
REPUBBLICA FIRENZE	12/03/2018	5	Addio a maracchi climatologo = Addio Maracchi, scienziato del clima <i>Laura Montanari</i>	111
REPUBBLICA GENOVA	12/03/2018	2	Meteo, è guerra fra la Regione e il sito parte la denuncia = La Regione denuncia IlMeteo.it <i>Bettina Bush</i>	112
SECOLO XIX GENOVA	12/03/2018	22	Pioggia e temporali, è allarme frane <i>Pablo Calzeroni</i>	113
STAMPA TORINO	12/03/2018	43	Le volontarie di domani da Torino al Quirinale = Dalla Croce Rossa a Mattarella Melissa premiata al Quirinale <i>Maria Teresa Martinengo</i>	114
TRIBUNA DI TREVISO	12/03/2018	6	Pioggia e neve al Centronord Ma al Sud è quasi primavera <i>Redazione</i>	116
TRIBUNA DI TREVISO	12/03/2018	11	Allerta maree E nasce un atlante delle mareggiate <i>Vera Mantengoli</i>	117
TRIBUNA DI TREVISO	12/03/2018	12	Sbanda e muore a 19 anni = Si schianta, muore a 19 anni <i>Marco Filippi</i>	118
TRIBUNA DI TREVISO	12/03/2018	18	Nuovo capo per cinquemila Penne Nere = Sezione Ana di Conegliano Plebiscito per Gino Dorigo <i>Francesco Dal Mas</i>	119
TRIBUNA DI TREVISO	12/03/2018	18	Strade e sottopassi allagati nell'Opitergino Vigili del fuoco al lavoro per tutta la serata <i>Redazione</i>	120
TRIBUNA DI TREVISO	12/03/2018	19	Due giovani salvati sul Grappa <i>Redazione</i>	121
NOTIZIA OGGI VERCELLI	12/03/2018	23	Protezione Civile, dalla Fondazione CRT un milione di euro a 93 comuni per difendere il suolo da frane e alluvioni <i>Redazione</i>	122
NOTIZIA OGGI VERCELLI	12/03/2018	30	Emergenza a Trino: ma è solo un test <i>Redazione</i>	123
LEGGO MILANO	12/03/2018	18	Maxi rogo nella cartiera evacuate 15 persone = Maxi rogo nella cartiera <i>Salvatore Garzillo</i>	124
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Maltempo Liguria: albero si abbatte su auto a La Spezia, nessun ferito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Maltempo Liguria: piogge intense a Genova, frane e smottamenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla" per possibili mareggiate e acqua alta sulla costa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Falsa Allerta Meteo "rossa" in Liguria, l'assessore Giampedrone annuncia esposto: "Non si scherza sulla vita delle persone" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Allerta Meteo Lombardia: forti temporali in arrivo, criticità "gialla" per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	129

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2018

meteoweb.eu	12/03/2018	1	- Maltempo Veneto: frana nel vicentino, massi tra Asiago e Lusiana - Meteo Web ----- Redazione	130
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Allerta meteo Veneto: rischio valanghe su tutto il territorio montano - Meteo Web ----- Redazione	131
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Maltempo, monitorato il Seveso a Milano: allagato un sottopasso - Meteo Web ----- Redazione	132
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Maltempo: frana sull'Aurelia nel Savonese - Meteo Web - - - - - Redazione	133
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Maltempo, frane nell'imperiese: chiusa la provinciale - Meteo Web - - - - - Redazione	134
meteoweb.eu	11/03/2018	1	- Bertolaso: "Vedo la Protezione civile nazionale in rianimazione" - Meteo Web - ----- Redazione	135
askanews.it	11/03/2018	1	Maltempo, nuova allerta Protezione Civile Campania Redazione	136
askanews.it	11/03/2018	1	Lombardia, ordinaria criticità per rischio idrogeologico Redazione	137
askanews.it	11/03/2018	1	Allerta per rischio valanghe in Veneto Redazione	138
repubblica.it	11/03/2018	1	Regione Liguria, esposto contro falsa allerta rossa. Il sito Meteo.it ribatte:"Attaccati ingiustamente" Redazione	139
METRO MILANO	12/03/2018	6	Seveso e Lambro, rischio sfiorato Redazione	140

Ha 43 anni. Dal 2013 guida il Centro Servizi per il volontariato di Verona
Tommasini vicepresidente della rete nazionale dei Csv

[Redazione]

TERZO SETTORE Ha 43 anni. Dal 2013 guida Centro Servizi per il volontariato di Verona. Operatrice del soccorso e della protezione civile, è anche coordinatrice di queste associazioni Classe 1975, volontaria del soccorso e della protezione civile da oltre 20 anni. Chiara Tommasini è presidente del Centro Servizi per il Volontariato (Csv) scaligero dal 2013. Ora è stata eletta a Roma vicepresidente di CSVnet, l'associazione nazionale che raggruppa 64 Csv. Invitiamo chiunque ad appassionarsi a una buona causa, dedicandole tempo e talento: il volontariato è un respiro di civiltà, ha commentato. CSVnet, l'associazione nazionale dei 64 Csv attivissima in Italia, ha eletto il nuovo consiglio. Stefano Tabò è stato confermato presidente mentre al suo fianco, qualità di vicepresidenti, siedono Luciano Squillaci e la veronese Chiara Tommasini. Laureata in Economia e commercio, è volontaria nel settore del soccorso e della protezione civile dal 1997 e dallo scorso anno è vicepresidente di Uni.ver.so. (Unione veronese soccorso), coordinamento provinciale delle associazioni di soccorso. Con la partecipazione di circa 130 delegati dai 64 Csv soci, nell'assemblea nazionale che si è svolta a Roma, CSVnet ha eletto i nuovi organi sociali che governeranno l'associazione nei prossimi tre anni. La rete dei quasi 400 punti di servizio dei Csv sul territorio nazionale, facendo sistema, supporta associazioni e promuove il volontariato, favorendo la partecipazione di ogni cittadino perché possa prendere parte al miglioramento del luogo in cui vive per sé e per gli altri. Il volontariato è radicato nella società, vede e vive le sue difficoltà, i momenti di crisi e provvede. Serve agire, in modo coraggioso e tempestivo, ma anche avere un impatto sulle mappe culturali del Paese, avere ben chiaro il progetto di società che si intende realizzare. Non possiamo non intercettare emergenze come la crisi delle istituzioni e della rappresentanza democratica, quella della legalità, i crescenti atti di violenza e di razzismo: voglia Chiara Tommasini impegnarci a livello nazionale e locale per la crescita di una comunità solidale, accogliente, responsabile, riflette Chiara Tommasini. Come Csv di Verona, aggiunge, per riuscire ad incidere nel nostro territorio, da anni lavoriamo in rete e, grazie anche alla riforma del Terzo Settore, collaboriamo con istituzioni, imprese, gruppi, singoli, giovani e meno giovani, su idee e bisogni condivisi. Nel 2017 i tavoli progettuali hanno coinvolto 23 organizzazioni di volontariato e a catena un totale di 70 realtà del non profit veronese; 1.250 gli studenti incontrati nelle scuole, 175 le persone aiutate ad assolvere i debiti con la giustizia riparativa grazie a 18mila ore di lavoro di pubblica utilità; per lo sviluppo sono state effettuate 1.769 consulenze e tutoring e 143 ore di formazione. -tit_org-

Un mezzo di intervento dei Vigili del Fuoco

Torna l'allarme per il monossido Salvati due adulti e due bambini = Quattro intossicati dal monossido nella loro abitazione

PAG 19 Portati in ospedale per le cure gli adulti con due minorenni

[Redazione]

SAN MICHELE Torna l'allarme per il monossido Salvati due adulti e due bambini O PAG19 SAN MICHELE EXTRA. Intervento in serata Quattro intossicati dal monossido nella loro abitazione Portati in ospedale per le cure gli adulti con due minorenni Intossicati e ricoverati, condizioni non gravi. Intervento a tarda serata, in piazza Garibaldi a San Michele Extra, per i Vigili del fuoco e il personale del 118 Verona Emergenza, per soccorrere due adulti e due bambini, colpiti da malessere per la presenza nella loro abitazione di monossido di carbonio. Il rischio è stato grave. Dovuto, secondo i rilievi tecnici dei Vigili del fuoco, a un malfunzionamento dello scaldabagno di casa. La probabile poca circolazione d'aria all'interno dei locali avrebbe causato un'incompleta combustione all'interno dell'impianto con la conseguente produzione di gas tossico. L'allarme è stato fortunatamente dato in tempo. Il monossido di carbonio, di recente, aveva già causato vittime: due giovani erano morti, nella casa in cui erano in vacanza a Ferrara di Monte Baldo. Differente la causa: un braciare improvvisato. Identico il gas letale. P.M. -tit_org- Torna allarme per il monossido Salvati due adulti e due bambini - Quattro intossicati dal monossido nella loro abitazione

NEL MILANESE**Maxi incendio in una cartiera Evacuate 15 persone***[Redazione]*

MILANO Prosegue la serie di roghi, in Lombardia, che vedono coinvolte aziende di stoccaggio di rifiuti. Ieri mattina a Cologno Monzese (Milano) un vasto incendio è divampato in una ditta che si occupa di deposito di carta, plastica e legno, la Alfa Maceri. Nessun ferito e, dopo qualche ora di apprensione per la presenza di parti in amianto nelle coperture del tetto, le analisi dei Vigili del fuoco hanno scongiurato problemi di tossicità ambientale. Quindici persone però sono state evacuate da un palazzo attiguo a NEL MILANESE scopo prudenziale. L'incendio è divampato prima delle 7 e, nonostante la pioggia battente, i grandi ammassi di carta presenti in balle compresse nel cortile e sotto i capannoni hanno alimentato le fiamme che si sono sviluppate velocemente, alte fino a dieci metri, producendo una colonna di fumo che ha invaso le case adiacenti, arrivando ai palazzi di Mediaset che distano meno di un chilometro. Sul posto sono giunti in forze, con oltre 20 autobotti, i vigili del fuoco di vari distaccamenti, e il Nucleo Nbc che si occupa di inquinamento ambientale, i cui primi test hanno escluso presenze tossiche nell'aria. Nel pomeriggio poi è giunta la conferma dei carabinieri che stanno seguendo gli accertamenti per stabilire le cause. Una dozzina di famiglie so no state allontanate durante l'emergenza, e alla fine solo quelle residenti in uno stabile che si trova sul fianco dell'area industriale sono rimaste fuori casa. Abbiamo allontanato tre nuclei familiari - ha detto il sindaco di Cologno - che alloggeremo in un albergo, a meno che non vogliano andare da parenti. I controlli proseguono e non si esclude che altri stabili vengano dichiarati temporaneamente inagibili. -tit_org-

Piogge e allagamenti al Nord Temperature molto alte al Sud

[Redazione]

MALTEMPO. Le precipitazioni flagellano anche il Centro. E in Piemonte c'è pericolo valanghe ROMA Forti piogge al Centro-Nord e caldo primaverile al Sud. E un'Italia spaccata in due quella che si appresta ad affrontare nuove allerta meteo nel settentrione e un abbassamento delle temperature nel meridione, con l'arrivo di probabili piogge. Forti rovesci e temporali hanno caratterizzato la domenica nel Centro-Nord ieri, con accumuli di pioggia intorno ai 50-100 litri al metro quadrato. La colonnina di mercurio ha invece raggiunto anche i 25 gradi sulla Sicilia. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allerta arancione su Emilia Romagna, le zone nord occidentali della Toscana e alcuni bacini della Liguria, dove ieri in serata si sono staccate diverse frane nel Savonese e nell'Imperiese. Allerta gialla, invece, su parte della Lombardia, sul resto della Toscana, sull'Umbria, sulle zone interne delle Marche e dell'Abruzzo. Stesso avviso anche su tutto il territorio del Lazio, su alcuni bacini del Molise e della Basilicata, su gran parte della Campania e della Calabria. Già da primo mattino di oggi sono previsti venti forti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie lungo i rilievi delle zone peninsulari e sulle coste della Sicilia. Saranno possibili anche mareggiate. Dal mattino di oggi si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Pioggia e neve ieri hanno colpito il Piemonte, con il pericolo valanghe che continua ad aumentare in montagna. Frane, smottamenti e tombini saltati si sono registrati, invece, a Genova. A causa dell'intensa pioggia, alcune strade si sono allagate, mentre rami e alberi caduti hanno creato qualche disagio in tutta la provincia. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha monitorato questa notte la piena di alcuni corsi d'acqua. Per precauzione, a seguito di una frana a Maraño di Gaggio Montano, è sospesa la circolazione sulla ferrovia Porrettana tra Porretta Terme e Rióla, nel Bolognese. Allerta fiumi anche a Modena, dove è stata disposta la chiusura di alcuni ponti per il rischio piena: Ponte Alto e ponte dell'Uccellino sul Secchia, ponte vecchio di Navicello sul Panaro. Intanto in Liguria l'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, ha annunciato un esposto per contestare la scelta di un sito meteo specializzato di lanciare un post in cui si parlava di allerta rossa sul territorio. In Liguria nuove frane e smottamenti, resta l'allerta. Da oggi forti venti su gran parte del Paese Il torrente Scrivia in piena nei pressi di Villalvernia (Alessandria) -tit_org-

INCIDENTI Parecchio lavoro per forze dell'ordine, vigili del fuoco e personale sanitario in varie zone della provincia

Quattro bambini feriti a Castenedolo e a Bagnolo Mella = Raffica di incidenti in poche ore

Paura per quattro bambini

[Mario Pari]

INCIDENTI Quattro bambini feriti a Castenedolo e a Bagnolo Mella **OPARIPAGII INCIDENTI**. Parecchio lavoro per forze dell'ordine, vigili del fuoco e personale sanitario in varie zone della provincia **Raffica di incidenti in poche ore** **Paura per quattro bambini** A Castenedolo una vettura è finita contro un albero e il conducente è stato ricoverato in prognosi riservata alla Poliambulanza Marlo Pari Complice il maltempo, il fine settimana è stato segnato da una serie di incidenti sulle strade bresciane: quello con le conseguenze più gravi è avvenuto in via Monte Grappa a Castenedolo. ERANO CIRCA LE 630 quando la Nissan guidata da un 27enne di Montirone è uscita di strada. L'auto è finita contro un albero e l'impatto è stato violento. Sul posto sono arrivati gli agenti deBa Stradale di Montichiari, i vigili del fuoco e il personale dell'Areu. Il giovane è stato estratto dall'auto e portato alla Poliambulanza dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Non è in pericolo di vita. Quando si è schiantato stava andando al lavoro e le cause della per- 1 controlli **ALTICCI ALLA GUIDA VIA SETTE PATENTI** Notte di lavoro per i poliziotti dei distaccamenti della stradale di Desenzano, Salò e Iseo. I controlli con l'etilometro hanno portato, nel basso Garda, al ritiro di sei patenti per guida in stato d'ebbrezza e di un'altra per il rifiuto di sottoporsi al test con l'etilometro. Controllate in tutto 45 persone dita di controllo dell'auto sono al vaglio della polizia stradale. Ma non si è trattato dell'unico incidente avvenuto ieri. Un altro, in particolare, ha avuto ripercussioni non solo sulle condizioni di salute di chi si trovava a bordo della vettura. Anche in questo caso un'auto è finita fuori strada. Non si è però schiantata contro un albero, ma contro una centralina elettrica. Erano circa le 3.30 dell'altra notte e in via Fornaci alcune abitazioni sono rimaste temporaneamente senza elettricità. Sull'auto c'erano due 1 Senni poi portati in ospedale in codice giallo, quindi in condizioni non gravi. Altri incidenti si sono verificati nella giornata di ieri. Il più serio è accaduto nel pomeriggio a Bagnolo Mella. L'automobile con a bordo, oltre al conducente, due bambini, si è ribaltata in via 26 Aprile. I piccoli sono stati portati al Pronto soccorso pediatrico del Civile, ma le loro condizioni non destavano preoccupazione. Due bambini, rispettivamente di 7 e di 9 anni, sono rimasti coinvolti anche nell'incidente avvenuto sempre nel pomeriggio alle 15 a Ponte Caffaro. Nessuna grave conseguenza. Rilievi dei carabinieri di Bagolino. Ancora, nel primo pomeriggio un altro episodio a Salò, in via 'Pozzo, dove una bambina di 5 anni è stata soccorsa in codice giallo. Notevole quindi il lavoro per forze dell'ordine, personale sanitario e vigili del fuoco. -tit_org- **Quattro bambini feriti a Castenedolo e a Bagnolo Mella - Raffica di incidenti in poche ore** **Paura per quattro bambini**

Il presidente uscente Romano Micoli ha ricordato i 280 mila euro di opere benefiche. Esce dai vertici Erica Neboli, prima e unica donna ad aver fatto parte del direttivo

Alpini, una nuova guida per la Monte Suello

[Sergio Zanca]

SALÒ. Il presidente uscente Romano Micoli ha ricordato i 280 mila euro di opere benefiche. Esce dai vertici Erica Neboli, prima e unica donna ad aver fatto parte del direttivo Alpini, ima nuova guida per la Monte Suelb Sergio Zanca Sergio Pomelli di Tignale è il nuovo presidente della Monte Snello, la sezione che accorpa i 57 gruppi alpini della riviera bresciana del lago di Garda e dell'intera Valle Sabbia. Un cosmo che conta 4.008 sod, con una diminuzione di 120, cui bisogna aggiungere 405 amici e 762 aiutanti. Pomelli rimarrà carica fino al 2021. Subentra a Romano Micoli di Desenzano, che ha lasciato dopo nove anni. **DURANTE L'ASSEMBLEA** ospitata ieri nell'aula magna del liceo Fermi di Salò, Pomelli ha ricevuto 97 voti, contro le sessanta preferenze tributate a Fabio Pasini di Odolo, numero uno delle penne nere fino al 2009. Il nuovo direttivo sarà composto da Emanuele Ronchi, Angelo Bertini, Flavio Lom-Sergio PoineM vince il ballottaggio con Fabio Pasini leader fino al 2009 Le penne nere hanno regalato 2.500 giornate di lavoro al prossimo bardi. Paolo Bortolotti, Giulio Righetti, Paolo Cabra, Roberto Guitti, Fabrizio Ferliga, Fabio Lozito, Raffaele Badini, Giuliano Ebranati, Celestino Massardi, Rudi Baruzzi, Alessandro Zanetti, Mario Rebuschi, Sergio Pomelli, Marco Comini, Marco Perini, Alberto Augugliaro e Sergio Bresciani. Non è invece stata confermata Erica Neboli, la prima (e finora) unica donna approdata nella stanza dei bottoni della sezione. Micoli ha elencato l'attività svolta nel 2017. Sono stati aiutati i disabili, le scuole, la Croce rossa italiana, le Case di riposo, i parroci, gli oratori. Qualcuno ha organizzato attività ricreative, altri, invece, sagre, rassegne teatrali e musicali. Altre penne nere si sono prodigati nell'attività di tutela dell'ambiente e di sostegno sociale. Tra le iniziative Micoli ha voluto ricordare la Festa degli alberi, le Giornate ecologiche, ma anche la campagna di pulizia di strade, sentieri, canali, fossati, parchi e spiagge, lo sfalcio di prati e giardini, il taglio e la potatura di olivi. Non meno importanti per l'immagine degli alpini le escursioni, l'allestimento della segnaletica, il servizio antincendio, il trasporto di ammalati, la costruzione di edifici, staccionate, fosse biologiche, muri, il restauro di chiesette e monumenti, la sistemazione di santelle, sagrati e pavimenti, il montaggio di capannoni, la riparazione di tetti. **PIÙ DI 280 MILA EURO** le somme erogate per opere benefiche: alla scuola Nikolajewka di Brescia, a favore dei terremotati del Centro Italia, alle missioni e per le adozioni a distanza, alle scuole, ai giovani, enti e associazioni varie. Ben 59.110 le ore lavorate. Il premio Italo Maroni è andato al gruppo di Prevalle, fondato nel 1927, la cui sede accoglie le varie associazioni locali. Negli ultimi anni ha costituito una squadra di Protezione civile composta da una ventina di elementi, che si è dotata di mezzi e attrezzature adeguate. Inoltre, dopo un intenso lavoro, ha recuperato una cava dismessa, e inaugurato un bassorilievo inciso nel marmo di 150 metri quadrati. Paolo Bortolotti di Puegnago ha ricevuto il riconoscimento dedicato a Michele Milesi, e Giulio Righetti di Gardone Riviera il Don Antonio Andreassi. Un momento deil'assembleadeiie penne nere ai liceo Fermi di Saio ii presidente uscente Romano Micoli ha tracciato it bilancio -tit_org-

Ana Cadore, aumentano i soci e l'attività

Numeri positivi per la sezione presieduta da Cason. Bilancio da 70mila euro con un avanzo di 5mila

[Livio Olivotto]

Ana Cadore, aumentano i soci e l'attività. Numeri positivi per la sezione presieduta da Cason. Bilancio da 70mila euro con un avanzo di 5m di Livio Olivotto. Pieve di Cadore. Una realtà attiva, partecipe, impegnata nei vari settori della vita associativa, questa in sintesi la fotografia della Sezione Cadore dell'Ana, presentata sabato scorso dal presidente Antonio Cason nell'assemblea dei delegati svoltasi nel salone della Magnifica Comunità a Pieve di Cadore. L'articolata ed esaustiva relazione morale ha toccato tutti i punti essenziali dell'attività 2017. A partire dai numeri degli associati che registrano un lievissimo aumento rispetto al 2016, grazie all'adesione di nuovi aggregati. Sono 2134 i soci suddivisi nei 22 gruppi: di questi 1737 sono alpini e 397 aggregati. Cason ha ricordato in sintesi i vari impegni dell'anno trascorso, a partire dall'adunata nazionale di Treviso, citando anche la Marcia dei 100 anni sul Piave, il raduno triveneto a Chiampo, il 50 anniversario dei caduti di Ci ma Vallona. Molto positivo il quadro dei rapporti con le forze annate e con le amministrazioni comunali, con le quali la collaborazione è intensa e proficua. L'attività nell'ambito della protezione civile - con un particolare impegno per le zone terremotate del Centro Italia - è stata illustrata dal vice responsabile Silvano Mina, mentre a Giovanni De Bernardo è toccato il compito di evidenziare i risultati conseguiti dalla sezione in ambito sportivo. Il segretario tesoriere Antonio Toffoli ha fornito i numeri di una sezione diligente anche sotto il profilo finanziario, con un bilancio di circa 70.000 euro complessivi, con un avanzo disponibile di circa 5.000 euro. Negli interventi degli ospiti, il presidente della Magnifica Bortolot, i presidenti delle sezioni consorelle di Valdobbiadene, Feltre e Belluno, un riconoscimento a Cason e ai suoi alpini per le attività svolte. Il tenente colonnello Da Corte, cadorino di Valle, ha apprezzato i toni sinceri e appassionati del presidente, ringraziando gli alpini per la vicinanza sempre mostrata agli alpini in armi. Infine il consigliere nazionale Michele Dal Paos ha portato il saluto e il ringraziamento della sede nazionale evidenziando l'impegno costante del presidente Cason, ma ricordando anche il suo appello rivolto anche a un ricambio dirigenziale che si rende necessario. Appello inascoltato perché in chiusura di assemblea le penne nere cadorine hanno riconfermato con voti unanimi per un altro triennio Antonio Cason alla guida della sezione. Un impegno non indifferente quello che Cason continua a sostenere. Come saluto finale, c'è stato un apprezzato momento canoro con alcuni canti alpini del Coro Cadore diretto da Gino Ruoso. Nella foto di Giuseppe D'Alia un momento della cerimonia a

MSs 1 1 ù 1 é: -tit_org- Ana Cadore, aumentano i soci e l'attività

Neve umida, alto rischio valanghe

Dichiarato il grado 3 e lo stato di attenzione. Sconsigliate escursioni in quota

[Redazione]

Neve umida, alto rischio valanghe. Dichiarato il grado 3 e lo stato di attenzione. Sconsigliate escursioni in quota. Il pericolo di valanghe, da ieri pomeriggio alle 15, è diventato di grado 3, marcato, in seguito alla valutazione del Centro antivalanghe di Arabba sul tipo di precipitazioni in corso ieri e delle previsioni per i prossimi giorni. In conseguenza del bollettino nivometereologico di Arabba, il centro regionale di protezione civile ha dichiarato la fase operativa di attenzione per rischio valanghe su tutto il territorio montano. In sede locale, dove le precipitazioni sono maggiori, si potrebbe passare alla fase di allarme. Secondo l'Arpav le precipitazioni, molto forti dalla mattinata di ieri, oltre i 1300-1500 metri sono nevose con un manto di neve fresca che varia dai 20 ai 40 centimetri. Si tratta di neve umida fino a oltre i 2000 metri: la nuova neve appesantisce la neve già caduta nei giorni passati e nelle scorse settimane, e di conseguenza il rischio di caduta di valanghe è molto più forte, arrivando a grado 3 su una scala di 5. Si parla di una spiccata instabilità nella fascia compresa tra i 1600 e i 2200 metri di quota. Già da ieri sera sono previsti distacchi spontanei di neve umida lungo i pendii più ripidi e nei canali. Le valanghe, secondo l'Arpav, potranno raggiungere anche quote al di sotto del limite tra la neve e la pioggia. Questa mattina il cielo sarà ancora nuvoloso, poi il tempo migliora, ma il rischio di valanghe rimane di grado 3, con distacchi spontanei di neve recente e umida lungo i luoghi consueti. Con queste condizioni le escursioni nella neve sono da evitare anche nei primi giorni della settimana. - tit_org-

Crolla un muretto a Taibon oltre cinquanta persone isolate

La pioggia e il rialzo delle temperature hanno causato il cedimento di un'antica masiera a Soccol Massi di notevole dimensione hanno invaso la strada comunale, chiusa da ieri e per tutta la notte

[Alessia Forzini]

La pioggia e il rialzo delle temperature hanno causato il cedimento di un'antica masiera a Soco Massi di notevole dimensione hanno invaso la strada comunale, chiusa da ieri e per tutta la notte di Alessia Forzini TAIBON Una strada invasa dai massi. Una frazione isolata. Ogni volta che piove con una certa intensità la gente di montagna si prepara ad affrontare una possibile emergenza, È successo ieri sera a Soccol, frazione di Taibon, che dalle 20 è isolata a causa del cedimento di un muretto a monte della strada comunale che conduce alla frazione stessa. I massi, anche di grosse dimensioni, si sono riversati sulla strada, ostruendola in parte, e costringendo l'amministrazione a emettere un'ordinanza di chiusura per ragioni di sicurezza. Da un primo sopralluogo non si evidenziano possibilità di nuovi scivolamenti di massi sulla strada, ma in questi casi si privilegia ovviamente la sicurezza, racconta il vicesindaco di Taibon Loris De Col, che ieri sera si è precipitato a Soccol a verificare cosa fosse successo. Nella frazione vivono oltre cinquanta persone, fra cui famiglie con bambini piccoli, e da ieri sera non possono raggiungere il paese. Chi non era a casa, non può raggiungerla. L'allarme è stato dato da un automobilista in transito lungo la strada comunale che da Taibon porta alla frazione. Erano circa le 20. L'auto è riuscita a passare, perché i massi si erano depositati a margine della carreggiata, ma la persona ha subito avvisato i Vigili del fuoco. Sul posto sono arrivati i pompieri di Agordo. Subito è stata avvisata anche l'amministrazione comunale. Il vicesindaco Loris De Col si è diretto a Soccol insieme al tecnico comunale, al vigile urbano, all'operaio del Comune e a un consigliere comunale, che vive proprio nella frazione. La pioggia caduta oggi per tutta la giornata (ieri per chi legge, ndr) e il leggero rialzo delle temperature ha fatto cedere il muretto posto a monte della strada comunale, racconta De Col. Si tratta di una masiera, posta a 30-40 metri sopra la sede stradale. Un muretto lungo una quindicina di metri e alto tre. È collassato quasi interamente. La maggior parte dei sassi che lo compongono si è fermata alla base del muretto, altri sono stati tratti inerti dagli alberi, ma una quindicina di massi, grandi fino a mezzo metro cubo, sono caduti sulla strada comunale sottostante, ostruendola in parte. Abbiamo fatto una perlustrazione con le torce insieme ai vigili del fuoco, per verificare le condizioni del pendio, continua De Col. Al momento non sembrano esserci possibilità di nuovi scivolamenti di massi, e la strada è già stata ripulita, ma per ragioni di pubblica incolumità sto per firmare l'ordinanza di chiusura della strada. Erano circa le 21. Soccol da allora è isolata. L'amministrazione però ha previsto per la mattinata odierna tre finestre di apertura della strada, per consentire ai residenti di andare al lavoro e allo scuolabus di raggiungere la frazione e portare i bambini a scuola e all'asilo: alle 5.30, alle 6.30 e alle 7.30 la strada sarà aperta, con presidio di sicurezza, per un quarto d'ora. Domani (oggi per chi legge, ndr) una ditta con il ragno rimuoverà i massi rimasti vicino al muretto, ripulendo così il pendio, conclude il vicesindaco. L'obiettivo è riaprire la strada in fretta, perché è necessaria per le famiglie che vivono a Soccol che devono poter raggiungere le loro case in sicurezza. -tit_org-

Allerta fiumi, ponti chiusi in città = Allerta meteo: per precauzione chiusi Ponte Alto e dell'Uccellino

[Redazione]

Allerta fiumi, ponti chiusi in città Misura precauzionale la notte scorsa. Estesa anche ad oggi la fase di criticità Benché la situazione non sia mai arrivata ai livelli di pericolo del dicembre scorso, proseguirà anche oggi la fase di monitoraggio dei fiumi iniziata ieri a seguito dell'annunciato passaggio di una piena nella notte. Proprio per questo, in città, ieri sera sono stati chiusi in via precauzionale ponte Alto, dell'Uccellino e di Navicello A PAG. io Allerta meteo: per precauzione chiusi Ponte Alto e dell'Uccellino La decisione, annunciata ieri pomeriggio, adottata in via preventiva a causa della pioggia battente I livelli delle acque nella norma ma il monitoraggio continua. In via Canale a Soliera stop al transito È proseguito per tutta la giornata di ieri il monitoraggio dei fiumi sul territorio del Comune di Modena e, in serata, sono stati chiusi al transito, in via precauzionale, Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino sul fiume Secchia e Ponte Vecchio di Navicello sul fiume Panaro. "Se le condizioni lo richiederanno - precisava inoltre ieri una nota del Comune - potrà essere chiusa anche strada Curtatona". Sono state infatti confermate le previsioni meteorologiche che hanno portato la Regione ad attivare la fase di allerta arancione anche nel territorio modenese per criticità idraulica e che hanno visto nella notte scorsa il passaggio della piena nei fiumi in area comunale, in particolare il fiume Secchia, con raggiungimento del livello di soglia 2, comunque al di sotto dei livelli raggiunti lo scorso dicembre. Il Centro operativo comunale, che si è riunito nel pomeriggio di ieri, ha definito il proseguo del monitoraggio dei livelli dei fiumi e ha previsto, come da protocollo, la chiusura dei ponti al raggiungimento della soglia 2, presumibilmente tra le 20 e le 24. La fase di allerta arancione, che proseguirà anche nella giornata di oggi, lunedì 12 marzo, è stata attivata per la presenza di vento, pioggia e temperature non particolarmente rigide, un mix di fenomeni meteorologici che sta provocando un'accelerazione dei processi di scioglimento del manto nevoso al suolo sui rilievi appenninici con un maggior afflusso di acque nei fiumi a valle. Nella mattinata di ieri, inoltre, sono stati effettuati alcuni interventi preventivi a cura di Aipo e del volontariato di Protezione civile. In particolare, è stato attivato il servizio di piena dei volontari di Protezione civile comunale relativo al reticolato minore (Tiepido e Grizzaga): dal sopralluogo effettuato in località Fossalta non sono stati evidenziati problemi particolari. I volontari hanno inoltre provveduto a posizionare alcuni sacchi di sabbia in un tratto dell'argine del fiume Secchia più basso per portarlo a livello, mentre Aipo ha predisposto la telonatura di una sezione dell'argine opposto maggiormente soggetto a erosione. In località San Pancrazio infine l'Agenzia per il Po ha effettuato la riparazione di un muretto in cemento. Sono stati preavvertiti dello stato di allerta alcuni nuclei residenti in stradello Panaro e in strada per Campogalliano. In particolare si è raccomandato alla popolazione di evitare di percorrere i sentieri lungo gli argini fino a conclusione della fase di allerta e si è invitato anche a prestare attenzione a chi percorre il tratto ciclabile di strada Nazionale per Carpi sud in prossimità della chiesa di San Pancrazio, dove potrebbero esserci localizzati accumuli di acqua piovana. A Soliera il sindaco ha annunciato la chiusura di via Canale da via Serrasina a via Santa Maria per facilitare le operazioni (per oggi, non si sa). A Campogalliano il primo cittadino ha confermato il monitoraggio costante. Il Panaro ieri a mezzogiorno al passaggio sotto il Ponte di Navicello: situazione ancora regolare -tit_org- Allerta fiumi, ponti chiusi in città - Allerta meteo: per precauzione chiusi Ponte Alto e dell'Uccellino

A PAG. 16

Brucia un phon 900 studenti senza palestra = Brucia un phon nella notte Palestra del liceo inagibile*[Sofia Fabbri]*

IAPAG.16 AL MORANDI DI FINALEI Brucia un phon 900 studenti senza palestra Un phon andato a fuoco per un corto circuito ha messo fuori uso la palestra del liceo Morandi di Finale. Circa 900 studenti e alcune società sportive da giorni non possono usufruire dell'impianto. Brucia un phon nella notte Palestra del liceo inagibile Finale. Da settimane la struttura è piena di fuliggine: disagi per studenti e sportivi La scuola ha già chiesto i preventivi e la Provincia prepara i lavori di sanificazione di Sofia Fabbri I FINALE Il 23 febbraio un incendio apparentemente banale ha reso inagibile la palestra del liceo Morandi. L'incidente è stato causato da un phon andato in cortocircuito nella notte perché mal posizionato dai fruitori pomeridiani. Il subdolo rogo ha però determinato la diffusione di polveri e fuliggine in gran parte della struttura. A distanza di ormai venti giorni, nonostante la mobilitazione di scuola e Provincia, la situazione è in fase di stallo: palestra chiusa in attesa di un intervento di ripristino che potrebbe arrivare finalmente in settimana. La scoperta dell'incendio è stata fatta la mattina seguente dai collaboratori scolastici che hanno immediatamente informato la dirigente Anna Silvestris e i vigili del fuoco di San Felice, intervenuti per un sopralluogo di sicurezza. È quindi scatto il conseguente provvedimento di sospensione delle lezioni di educazione fisica e nel frattempo si è attivata la procedura per riconsegnare una palestra adeguata e senza problematiche. Si è subito prowuto, grazie all'intervento di un elettricista, a mettere in sicurezza l'impianto energetico, mentre la scuola, anche per velocizzare l'iter burocratico di affidamento dei lavori, ha iniziato a contattare imbianchini e agenzie di pulizie per la sanificazione della struttura. Lavori che dovrà assegnare la Provincia di Modena, proprietaria della palestra. Da viale Martiri, dove il Morandi ha recapitato diversi preventivi, si ipotizza che l'intervento complessivo possa iniziare già nei prossimi giorni: saranno tolti tutti i phon di servizio, puliti gli spogliatoi e le zone interessate dalla fuliggine e imbiancato tutto. Serviranno circa 4mila euro complessivi per riconsegnare la palestra alle attività sportive. Nel frattempo i 900 studenti del liceo Morandi, il gruppo scolastico di pallavolo femminile, le società di volley femminile e calcetto a cinque dovranno aspettare gli sviluppi futuri per tornare alla normalità. E c'è comunque un piano di riserva per i ragazzi del Morandi, sempre confidando nella bella stagione: se per caso l'intervento di sistemazione dovesse slittare di qualche settimana si ipotizza che l'attività fisica possa essere svolta anche all'aperto. Le ragazze della squadra di pallavolo scolastica, forti della vittoria distrettuale di qualche settimana fa, hanno invece trovato accoglienza nella palestra dell'istituto tecnico Calvi, in modo da potersi allenare in vista del match che affronteranno domani al liceo Muratori di Modena. Le società del volley e del calcetto a cinque si sono infine trasferite momentaneamente negli impianti sportivi di Massa. -tit_org- Brucia un phon 900 studenti senza palestra - Brucia un phon nella notte Palestra del liceo inagibile

Quel paradiso per i labrador minacciato dal terremoto

[Redazione]

SAN POSSIDONIO Immerso nelle campagne della Bassa, a San Possidonio si trova l'allevamento di labrador "Aquamarine - Wave Labradors". A gestirlo sono Cristina Pederzoli e Fabio Mambelli, coppia nella vita che con passione portano avanti l'attività. Quando si arriva e si aprono le porte della loro tenuta la sensazione è quella di entrare in un luogo magico dove i cani, attualmente una ventina, vivono in libertà con tutti i comfort e le nonne igieniche di cui hanno bisogno. Cristina e Fabio parlano del loro lavoro con grande serietà e soprattutto rispetto, sia verso i cani che i loro clienti. Dal 2012 però c'è anche tanta incertezza sul futuro. Fabio racconta e ricorda quei terribili momenti, la prima scossa del 20 maggio, quando hanno dovuto prendere la situazione in mano e capire cosa fare: Ave vamo cani in calore, una che stava per partorire. Con la seconda scossa invece abbiamo scoperto la solidarietà, di amici che hanno "adottato" temporaneamente qualche animale, aiutandoci. Una delocalizzazione dei cani proseguita fino al 2014. Dopo il terremoto e i gravi danni subiti all'allevamento hanno dovuto spostare la sede, costruendo alcune casette per i loro cani grazie ai fondi europei, casette che però entro fine anno dovranno abbattere se non decidono di "ricomprarle" a metà del costo del fondo ricevuto. Non sappiamo ancora cosa succederà - racconta Cristina Siamo cercando di capire come poterci muovere perché non vogliamo perdere il lavoro svolto fino ad oggi. Cristina e Fabio raccontano tutto quello che hanno dovuto fare dopo il terremoto, come tanti lavoratori e cittadini della Bassa, tra lungaggini burocratiche e norme in continuo cambiamento: Abbiamo creato un ambiente idoneo per i cani, piantato piante, creato percorsi per poterli fare stare bene e permettere loro di muoversi. Siamo ri facendo anche un laghetto artificiale per farli nuotare, ai labrador piace molto. Le casette sono arrivate dopo l'abbattimento del fienile di due piani dove i cani alloggiavano prima del sisma. C'è anche in atto un ricorso al Tribunale. Dopo la demolizione e aver presentato tutte le carte in Regione c'è stato riconosciuto solo il piano terra del fienile mentre il secondo non ha avuto contributo seppur ne avessimo dimostrato l'utilizzo. Era il nostro magazzino ed era sempre utilizzato, quindi è un controsenso. Un luogo dove c'è passione, amore, cura ed eventi, quelli che Cristina cerca sempre di organizzare: è infatti in arrivo anche la Fattoria Didattica, (sf) Fabio Mambelli e Cristina Pederzoli con alcuni del loro labrador -tit_org-

Frane e dissesti Esondazione vicino Fanano = Slavina su un ponte fa esondare torrente borgata in pericolo

[Daniele Montanari]

APPENNINO Frane e dissesti Esondazione vicino Fanano Preoccupa la situazione in Appennino dove pioggia e scioglimento della neve stanno causando non pochi problemi. Ieri una slavina si è abbattuta su un ponte facendo esondare un torrente e mettendo così a rischio una borgata vicino a Fanano. Cedono le strade a Palagano e Pavullo. A PAG. 17 Slavina su un ponte fa esondare torrente borgata in pericolo È accaduto a Osteria di Fanano: Il Comune è intervenuto con un escavatore. Cedono strade a Palagano e Pavullo di Daniele Montanari Pioggia e scioglimento neve flagellano l'Appennino. A Panano in particolare ieri è stata una giornata da incubo, con allarmi a ripetizione dal pomeriggio. Lungo la strada per Ospitale sono caduti a raffica sassi, rami e terra, richiedendo diversi interventi d'emergenza per evitare rischi al transito. Ma la crisi più grave è stata all'altezza della borgata dell'Osteria, una ventina di case: dalla montagna, con l'innalzamento termico, è caduta una slavina che è finita addosso al ponte stradale ostruendo tutto lo scolo: la corrente, sostenuta dalle piogge, non trovando più sfogo ha fatto esondare il torrente con acque arrivate letteralmente all'ingresso di un'abitazione (per fortuna la soglia era alta) lì a pochi metri, abitata da una coppia di anziani che hanno vissuto momenti di grande apprensione. Sul posto lo stesso sindaco Stefano Muzzarelli con l'assessore ai lavori pubblici Moreno Guerrieri, che li hanno tranquillizzati facendo intervenire in somma urgenza un escavatore per ripristinare il deflusso. Spostato un quantitativo di neve impressionante, che ha ostruito il fosso 50 metri a monte e 50 a valle: le operazioni si sono concluse solo a notte fonda. Sulla stessa strada, in località Cuor di Gesù, un altro distacco di neve ha causato l'otturazione di un altro fosso, ma qui il fenomeno è stato minore e in assenza di case. E poi altra corsa a Trentino, dove dopo l'abitato, lungo la strada per Sestola, ci sono stati due smottamenti. La situazione sul territorio è molto delicata - spiega il sindaco - siamo preoccupati per l'evoluzione delle prossime ore. A Susano (Palagano) alla mattina è sprofondato per una quarantina di centimetri un pezzo di via La Fontana: la banchina è franata nel fosso per circa 8 metri di lunghezza. Sul posto Cesare Cappelletti, responsabile del Servizio tecnico, e gli operai del Comune, che hanno transennato l'area lasciando con avvertenze il transito per la giornata. Ma non si esclude che già oggi ci possa essere l'ordinanza di chiusura. La situazione è costantemente monitorata, qui come in via Mogno a Monchio, dove si circola con cartelli che avvertono della situazione precaria. Purtroppo il quadro è solo destinato a peggiorare - sottolinea il sindaco Faio Braglia - e il motivo è il solito: non si danno alla montagna le risorse per fare prevenzione. Se non ci sono fondi per tenere puliti i fossi e i canali, si formeranno sempre frane e intasamenti che poi causano le ondate di piena con l'allarme in pianura. Basterebbe che ci lasciassero almeno le risorse delle tasse per la gestione del territorio. Danni anche a Pavullo, dove ieri sera alle 20,30 è collassato il tetto della vecchia abitazione rurale al civico 21 di via Marconi, che è la Provinciale per Polinago: le macerie sono finite a bordo strada costringendo alla chiusura dell'arteria fino alla messa in sicurezza. Stamane resterà così chiusa. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri del Radio mobile. A Querciagrossa allagamento di uno scantinato in via Giotto. A Serramazzoni ieri verso le 19 una frana consistente lungo la via per Pazzano, presso la chiesa, ha costretto la polizia municipale a chiudere il transito. A questo quadro si sommano i massi staccati sabato a Frassinoro sulla fondovalle Dolo. È una giornata da incubo in molte località dell'Appennino per smottamenti dovuti al cambio di temperatura e alle piogge. Chiusa la Provinciale tra Pavullo e Polinago. Frana a Serra La frana di via La Fontana a Susano, nel Comune di Palagano Il crollo della casa rurale ieri sera sulla Provinciale tra Pavullo e Polinago -tit_org- Frane e dissesti Esondazione vicino Fanano - Slavina su un ponte fa esondare torrente borgata in pericolo

Il fiume Enza cresce Tutti col fiato sospeso

Brescello, a Lentigione tre mesi dopo l'alluvione si lavora per liberare l'alveo Pioggia e neve che si scioglie fanno paura. Pronti tremila sacchi di sabbia

[Miriam Figliuolo]

EMERGENZA MALTEMPO fiume Enza cresce Tutta col fiato sospeso Brescello, a Lentigione tre mesi dopo l'alluvione si lavora per liberare Falve Pioggia e neve che si scioglie fanno paura. Pronti tremila sacchi di sabbia di Miriam Figliuolo

BRESCELLO Sotto la pioggia battente, tra acqua e melina, i passi sono incerti. Scivolare e trovarsi d'un colpo a terra è imprevedibile: c'è poco da dire "mettete i piedi dove c'è erba o sopra i rami". N  si offre, gentilmente, di guidarci, ne è consapevole e ripete pi  volte di fare attenzione porgendoci la mano. Scendere a piedi lungo un argine in questa situazione è pericoloso, ma non vogliamo certo aggiungere una "briga" a chi, laggi , lungo il letto del fiume, si sta dando da fare da ore. Alla nostra destra, scendendo, sparisce alla vista il campo sportivo di Lentigione, che prima dominavamo dall'alto. Sul quadrilatero sportivo, reso impraticabile dall'acqua che affiora ovunque, campeggiano le insegne di un simbolo, non gi  solo un'azienda: Immergas. Proprio in questo punto del fiume c'  un grosso tappo di rami, tronchi, detriti e, s , anche pezzi di plastica e rifiuti, che rischia di impedire lo scorrere dell'acqua. Due ruspe e gli operai dell'Aipo sono ancora al lavoro per rimuoverlo. L'intoppo ieri in mattinata - poi risolto gi  nel primo pomeriggio -   stato un guasto che ha fermato per qualche ora uno dei bracci meccanici. La pioggia ha reso viscido il terreno, che, vicino al letto del fiume, rischia pure di franare sotto il peso di uomini e mezzi. Il lavoro in queste condizioni non   certo il pi  agevole e meno pericoloso. Ma non c'  tempo da perdere. Tutta Lentigione   con il fiato sospeso. In queste ore di intensa pioggia che ingrossa l'Enza a preoccupare non   solo l'acqua che scende dal cielo. C'  uno spesso manto nevoso infatti che si sta sciogliendo, complice la pioggia, ma soprattutto l'innalzamento della temperatura, e ingrossa cos  ancora di pi  il fiume. Non a caso gli occhi sono puntati sul livello idrometrico a Vetto che, via via che passano le ore, si avvicina sempre di pi , fino a superarla, alla soglia di livello 1 o giallo (1,4 metri). Alle 16.30 a Vetto l'Enza ieri se gnava gi  1,54 metri. Mentre a Sorbolo eravamo alla stessa ora molto al di sotto della prima soglia (7,9 metri) con l'idrometro di questa localit  a 6,87 metri. Con un'onda destinata a scendere a valle e a ingrossarsi nel corso delle ore successive e della notte. Una sceneggiatura, purtroppo, gi  vista. Con una differenza: questa volta tutti sono in allerta. Da ore, e fin dalla notte precedente con la preparazione di oltre tremila di sacchi di sabbia posizionati vicino all'argine, erano gi  al lavoro uomini e mezzi per mettere in sicurezza l'alveo del fiume, quando ieri   stato diramato un nuovo bollettino meteo dell'Arpa Emilia Romagna: il numero 41 del 2018. Ha esteso l'allerta arancione da mezzogiorno di ieri fino alla mezzanotte di domani: Si confermano i quantitativi di precipitazione segnalati nell'allerta emessa sabato 10 marzo e che lo zero termico sar  superiore a 2000 m. Un anno fa la situazione non avrebbe forse creato particolari allarmi, ma il 12 dicembre scorso la piena dell'Enza che ha rotto l'argine proprio qui, a Lentigione, provocando l'evacuazione di un'intera fra- zione e danni incalcolabili alle attivit  economiche, ha cambiato le carte in tavola. L'" anno X" lo definiscono i commissari prefettizi che, a Brescello, sono chiamati a gestire questa delicatissima situazione. Con un argine appena ricostruito e in fase di consolidamento la forza del fiume non pu  non fare molta paura. Un tappo di tronchi nel letto del fiume vicino al campo sportivo impegna gli operai fino all'ultimo minuto. La situazione si complica quando il braccio meccanico si rompe A preoccupare lo scioglimento repentino del manto nevoso montagna che porta a valle la piena. Protezione civile al lavoro per fronteggiare l'eventuale emergenza Il 12 dicembre 2017 record: 12,47 metri e l'argine non resse Anche alla vigilia della piena del 12 dicembre si erano sv

olte riunioni di emergenza, ma con esito ben diverso da quello di queste ultime ore. Allora l'allerta era con il metri e vi erano scarse ipotesi di allarme, ma dopo la rottura dell'argine ora l'allerta scatta gi  con IO, spiegano i commissari. Sono le 23 dell'11 dicembre quando a Reggio si riunisce d'urgenza il Comitato di coordinamento dei soccorsi (Ces). Nel

Reggiano l'allerta è arancione, ma il fiume a Brescello non viene convocato; lo sarà alle 7 del giorno dopo quando ormai il fiume ha invaso le case. Nel cuore della notte raggiunge il record di 12,47 metri e l'argine si rompe. Lentigione si sveglia sommersa da acqua e fango. Il punto più critico dell'Enza dove la presenza di rami e tronchi rischia di creare un blocco, a destra Protezione civile al lavoro per riempire i sacchi -tit_org-

A Reggio Emilia disagi alle porte di Sesso

[Redazione]

La pioggia incessante ha ingrossato non solo l'Enza e il Secchia, ma fiumi e torrenti in tutta la provincia. Qualche disagio si è avuto anche alla viabilità, con diversi sottopassi allagati. A Reggio Emilia tra i primi a risentirne stata la struttura alle porte di villa Sesso. Fin dal primo pomeriggio diverse pattuglie della polizia municipale si sono portate sulla provincia le, all'ingresso e all'uscita del sottopasso dove, già verso le 16.30, il manto stradale nel punto più profondo era ricoperto di acqua, il cui livello era destinato a salire inesorabilmente. In azione anche i vigili del fuoco. Diverse le segnalazioni da parte di automobilisti e passanti: la struttura utilizzata anche dai pedoni grazie alla pista ciclopedonale che la attraversa, ma per fortuna a un livello più alto e per questo non raggiunto dall'acqua. -tit_org-

Giornata di attenzione anche sul Secchia

In serata smottamento a Veggia, guardia alta per tutta la notte per timore di allagamenti

[Redazione]

Giornata di attenzione anche sul Secchia In serata smottamento a Veggia, guardia alta per tutta la notte per timore di allagamenti RUBIERA È stata una giornata di allerta idrica piena anche quella vissuta ieri dalla zona ceramiche, nelle vallate dei fiumi Secchia e Tresinaro. Viste le annunciate forti precipitazioni, con il rapido scioglimento della tanta neve accumulata nelle scorse settimane sul Crinale, l'attenzione è rimasta elevata dalle prime ore del giorno, quando la pioggia ha iniziato a cadere e l'allerta su Tresinaro e Secchia è rimasta alta tutta la notte. Il personale dei Comuni coinvolti (Rubiera, Casalgrande, Scandiano, Castellarano), della Bonifica e della protezione civile scandinese "Il Campanone" ha monitorato con attenzione i numerosi punti critici presenti, senza trovare falle o emergenze vere e proprie. La campagna informativa dei giorni precedenti ha aiutato, praticamente nessun abitante si è avventurato a piedi o in bici nelle tante strade a fianco dei corsi d'acqua, riducendo anche le probabilità di interventi di soccorso. Durante la giornata sia il Secchia che il Tresinaro sono poi rimasti entro livelli di guardia e non è stato necessario chiudere ponti e passaggi assortiti nel Reggiano, mentre ieri sera nel Modenese si sono registrate già le prime chiusure. Durante la giornata non si sono registrati cedimenti di argini o intasamenti dovuti a piante sradicate lungo il corso del Tresinaro, neppure nelle strette e "pericolose" anse che il torrente affronta arrivato all'altezza di Scandiano. Solo a Veggia in serata è stato riscontrato uno smottamento, ma si interverrà oggi alla luce del sole. E possibili piccoli allagamenti non si escludeva che potessero verificarsi nel corso della notte. I monitoraggi proseguiranno anche nei prossimi giorni. Le temperature sembrano in discreta crescita, la neve sta iniziando comunque a sciogliersi anche e in queste settimane tutti i fiumi non solo nel tratto reggiano registreranno probabilmente un aumento della propria portata, con tutte le possibili conseguenze. (adr.ar.) Il fiume Secchia nel tratto attraversato dal ponte della ferrovia - tit_org-

A PAGINA 13

Un'auto brucia il quartiere resta al buio = Auto a fuoco, quartiere resta al buio

Campagnola, l'incendio ha distrutto una Punto in via Prampolini e danneggiato una cabina elettrica. Non si esclude il dolo

[Redazione]

CAMPAGNOLA I A PAGINA 13 Un'auto brucia il quartiere resta al buio Auto a fuoco, quartiere resta al buio Campagnola, l'incendio ha distrutto una Puntovia Prampolini e danneggiato una cabina elettrica. Non si esclude il d(CAMPAGNOLA L'auto di famiglia che brucia, proprio sotto casa, nel cuore della notte. Le fiamme, il fumo che si alza in fretta, la chiamata agitata ai vigili del fuoco. E il non poter far altro che guardare il fuoco mentre distrugge rapidamente gli interni e la carrozzeria della macchina. È stata questa la notte burrascosa vissuta da una famiglia di origini napoletane, ma residente da tempo a Campagnola, fra sabato e ieri. L'incendio si è sviluppato verso le 3 di notte via Prampolini, dov'era parcheggiata da qualche ora la Fiat Punto. L'auto, di proprietà del 53enne padre di famiglia e dipendente di un'azienda della zona, era usata dalla moglie. Allertati dalla chiamata al 115, sul posto sono intervenuti in poco tempo i vigili del fuoco con una squadra inviata da Guastalla. In poco tempo sono riusciti a domare le fiamme ma, ormai, era troppo tardi per salvare la Punto, completamente mangiata dal fuoco e dal calore. Il rogo, inoltre, ha danneggiato anche una cabina di derivazione interrompendo l'erogazione di energia elettrica nel quartiere. In via Prampolini sono poi arrivati anche i carabinieri di Campagnola. In un primo momento, infatti, è stato impossibile capire le cause dell'incendio e ora i militari stanno indagando, anche sulla pista dolosa. I vigili del fuoco di Guastalla al lavoro per spegnere l'incendio della Fiat Punto in via Prampolini -tit_org- Un'auto brucia il quartiere resta al buio - Auto a fuoco, quartiere resta al buio

luzzara

Ottantenne trovata morta nella sua casa = È morta in casa a 80 anni la maestra Brigida Ghiselli

Luzzara, l'allarme lanciato dall'uomo che ogni giorno andava in via Nazionale per aiutare l'anziana a fare la spesa. I vigili del fuoco entrano da una finestra

[Redazione]

LUZZARA Ottantenne trovata morta nella sua casa Una donna di ottant'anni - la maestra in pensione Brígida Ghiselli - è stata trovata dai vigili del fuoco senza vita ieri mattina nella propria abitazione a Codisotto. L'anziana viveva sola, la morte è da attribuirsi a cause naturali. A PAGINA 15 È mortacasa a 80 anni la maestra Brígida Ghiselli Luzzara, l'allarme lanciato dall'uomo che ogni giorno andava in via Nazionale per aiutare l'anziana a fare la spesa. I vigili del fuoco entrano da una finestra LUZZARA L'hanno trovata, ieri mattina, in camera, seduta sulla sedia di fianco al letto. Il malore, forse un infarto, non le aveva lasciato scampo. È deceduta a 80 anni Brígida Ghiselli, maestra fino alla pensione raggiunta nel 1986 nell'asilo Fontanelle di Codisotto, frazione di Luzzara, ultima di três fratelli dal destino comune: nessuno di loro si è mai spostato. Brigida Ghiselli, ultima in vita di una famiglia tra le più conosciute del paese - benestanti, proprietari terrieri e di diversi immobili - viveva in una bella casa in via Nazionale 158. L'allarme è scattato quando la persona che la assisteva e che spesso la accompagnava in macchina a fare la spesa o in chiesa la domenica, ha suonato a casa dell'anziana senza ottenere risposta. Gianni Zamboni, anche lui residente a Codisotto, ha suonato il campanello più volte, ha chiamato la donna, ma nessuna risposta è arrivata. Impossibile per il medico del 118, nel frattempo arrivato, entrare a casa. Per questo in via Nazionale sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Luzzara che hanno prima segato l'inferriata di una finestra poi hanno rotto il vetro e alla fine sono entrati in casa. Per Brigida Ghiselli, però, non c'era più nulla da fare, Era una dona forte e buona la ricorda Rossana Portioli, ex maestra, per molti anni collega di Brigida. Brígida Ghiselli nel 1975 -tit_org- Ottantenne trovata morta nella sua casa - È morta in casa a 80 anni la maestra Brigida Ghiselli

Occhi puntati sulla "Busa del Cristo", e il meteo non darà tregua

[Redazione]

La frana di Perarolo Occhi puntati sulla "Busa del Cristo". E attenzione massima a Perarolo di Cadore. Normale, vista la pioggia. Anche per il momento la frana storica non si muove. Le strumentazioni non ci segnalano movimenti - diceva ieri sera il sindaco, Pier Luigi Svaluto Ferro -. Al momento non ci sono motivi di preoccupazione, anche se sta piovendo parecchio. È la pioggia il "nemico" principale della frana. E di pioggia, su Perarolo, ne è caduta davvero molta ieri pomeriggio. Difficile dire se ne è caduta di più o di meno rispetto a inizio dicembre, quando la "Busa del Cristo" si era rimessa in moto e aveva scaricato sul greto del torrente Boite qualche metro cubo di terra, obbligando il sindaco a evacuare una decina di abitazioni. Per una ventina di giorni era scattato l'allarme "arancione", con la frana monitorata a vista giorno e notte dai volontari di Protezione Civile. Adesso, invece, l'allarme è in fase "gialla": la frana viene controllata giorno e notte, ma solo dalla strumentazione tecnologica- Noi contiamo che partano quanto prima i lavori di impermeabilizzazione della frana- dice il sindaco -. Speriamo che nei prossimi giorni l'acqua caduta non inneschi ulteriori movimenti. Già, le previsioni meteo non promettono nulla di buono per i prossimi giorni. La pioggia cadrà con minore intensità già oggi e domani. Mercoledì si prenderà una pausa. Ma già giovedì sono attese nuove precipitazioni. -tit_org- Occhi puntati sulla Busa del Cristo, e il meteo non darà tregua

Rischio valanghe: stato di allerta = Valanghe: montagna "sorvegliata"

[Damiano Tormen]

Rischio valanghe: stato di allerti Abbondanti nevicate in quota, ma temperature poco rigide: 11 campanello di allarme già nei giorni scorsi: due slavir la Protezione Civile regionale non esclude possibili distacchi con allarme "moderato", ora gli esperti mettono in guard Ombrelli aperti a fondovalle. temperature poco rigidi in quota, dove le nevicate non sono mancate. Un mix che ha portato il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale a emettere l'allarme valanghe su tutte le montagne bellunesi. Uno stato di allerta rivolto soprattutto a sdatori e scialpinisti: i primi a prestare la massima attenzione sulle piste (e sabato si è avuto un "assaggio" del rischio sotto il Fedaia, ma nessuno è stato travolto), gli altri a non avventurarsi in usate che al momento sarebbero altamente pericolose, come quella dello sprovvaduto che giovedì scorso, sul Monte Sief (comprensorio Fodom, ha rischiato di finire sottouna valanga. Massima attenzione, dunque, perché il manto nevoso risulta alquanto instabile. Ieri il rischio-valanghe era fissato a grado 3-marcato sia sulle Dolomiti che sulle Prealpi, e il pericolo rimarrà tale anche tra oggi e domani. Ci aspettiamo possibili distacchi spontanei di valanghe di neve recente lungo pendii e canali abituali, mentre sui versanti in ombra sono possibili anche singole grandi valanghe, fanno sapere gli esperti del Centro Valanghe di Arabba, che stanno monitorando costantemente la situazione, aggiornando i bollettini. Intanto più in basso piove, e le previsioni danno per domani una tregua, salvo riprendere a piovere da giovedì. D. Tormén a pagina III Valanghe: montagna "sorvegliata" La recente perturbazione ha portato tanta neve in quota È 1 grado di pericolosità è elevato e lo sarà fino a domar ma non un calo di temperature: l'instabilità è inevitabile Prevedibili distacchi spontanei lungo i pendii più ripidi L'ALLARME BELLUNO Allerta valanghe su tutta la montagna bellunese. È l'effetto combinato della perturbazione arrivata dall'atlantico. Ha fatto aprire gli ombrelli nei fondovalle. Ha portato neve, abbondante, sopra i 1.800-2.000 metri (bagnata a quote inferiori). Non ha però fatto scendere i termometri. La conseguenza è ovvia: lo strato di neve fresca è quanto mai instabile. Tanto che non servono neppure leggeri sovraccarichi per causare valanghe e slavine. E la legge di gravita, che "si accentua" a fine stagione, quando il gelo non è più in grado di bloccare la neve. Ma è anche una questione di pericolo. Soprattutto se escursionisti e scialpinisti non rispettano l'allerta.' ALLERTA A suonare l'allarme è il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale, che ieri pomeriggio ha dichiarato la fase operativa di attenzione per rischio valanghe su tutto il territorio montano. Il manto nevoso si è notevolmente riscaldato e ha diminuito il suo consolidamento specie nella fascia al- timetrica fra i 1.600 e i 2.200 metri - si legge nel messaggio diramato dalla Protezione Civile -. Proprio in questa fascia altimetrica sono possibili distacchi di valanghe di superficie e localmente anche di fondo lungo i pendii ripidi in tutte le esposizioni e anche lungo piccoli versanti. Il pericolo valanghe è marcato oltre i 1.600-1.800 metri. LE ULTIME VALANGHE L'instabilità del manto nevoso, tanto invogliante per lo scialpinismo quanto pericoloso, si è vista già sabato, in una giornata di pioggia sì, ma non di nubifragi, come invece è accaduto ieri. A metà pomeriggio una valanga è caduta sotto la Marmolada. È precipitata sulla pista che scende dal Fedaia, nel tratto tra Capanna Bill e il Rifugio Cianel. Le squadre del Soccorso Alpino della Val Pettorina sono intervenute subito sul posto e hanno provveduto a sondare il fronte della slavina, lungo una ventina di metri, con le sonde e con un'unità cinofila. L'operazione è durata un paio d'ore e ha 2 escluso la presenza di persone sotto la neve. Un'altra valanga si è verificata anche sul monte Sief (Livinallongo). nella giornata di giovedì, attorno alle 13. Uno scialpinista l'h a scampata bella, visto che è riuscito ad evitare la slavina per un soffio. Sul posto sono intervenute le squadre dell'Aiut Alpin Dolomites, che hanno provveduto a bonificare il pendio. IL BOLLETTINO E pensare che sabato il bollettino valanghe dava il rischio di slavine al grado 2-moderato (su una scala che arriva al massimo a 5). Discorso diverso ieri, con il grado a 3-marcato sia sulle Dolomiti che sulle Prealpi. Il pericolo resterà marcato anche oggi e domani. Saranno da aspettarsi distacchi spontanei di valanghe di neve recente e umida lungo i pendii ripidi e i

canaloni abituali - fanno sapere gli esperti del Centro Valanghe di Arabba -. Lungo i versanti in ombra sono possibili anche distacchi di fondo di singole grandi valanghe. Dannano Tormén le slavine finite a valle in tre giorni dal Sief ñ dalla Mariiolada: nessun coinvolto IN AZIONE Uomini del Soccorso alpino e del soccorso piste alle prese con l'operazione di bonifica di un'area travolta da una valanga -tit_org- Rischio valanghe: stato di allerta - Valanghe: montagna sorvegliata

Le "penne nere" puntano a quota 3000 = Gli alpini padovani cercano nuovi soci

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Giovanni Lugaesi]

Le "penne nere" puntano a quota 3000 Bisogna essere più che mai uniti, collaborare senza se e senza ma, impegnarci tutti per mantenere saldo il vincolo di fratellanza nato durante il servizio militare e proseguito in modo volontario sotto il Cappello Alpino, che identifica la nostra Associazione. Lo ha detto ieri il presidente Roberto Scarpa a Cittadella, in occasione dell'assemblea dei delegati dei quaranta gruppi della sezione Ana (Associazione nazionale Alpini) di Padova. La sezione padovana, che raggruppa anche i soci della provincia di Rovigo, è a quota 2.984 iscritti: l'obiettivo è arrivare a tremila entro la fine del 2018. Lugaesi a pagina VII UNITI Gli alpini della sezione Ana di Padova ieri a Cittadella Gli alpini padovani cercano nuovi soci >ien l'assemblea dei 40 gruppi, con un chiaro appello >Il numero uno delle Penne Nere: Questo è il momen del presidente Scarpa: mancano 16 iscritti per quota Smila di rimanere uniti, con un grande spirito di fratellanza L'INCONTRO CITTADELLA Quello che conta è la fraternità alpina, al di sopra dei contrasti che possono capitare in una associazione, nella quale bisogna essere più che mai uniti, collaborare senza se e senza ma, impegnarci tutti per mantenere saldo il vincolo di fratellanza nato durante il servizio militare e proseguito in modo volontario sotto il Cappello Alpino, che identifica la nostra Associazione. Lo ha detto ieri il presidente Roberto Scarpa a Cittadella, in occasione dell'assemblea dei delegati dei quaranta gruppi della sezione Ana (Associazione nazionale Alpini) di Padova. Dobbiamo avere il coraggio e la coscienza di pensarci come un unico corpo - ha aggiunto il numero uno degli alpini a livello locale - e rapportarci serenamente in qualsiasi situazione. Molto importante è stato poi l'invito a diffondere il messaggio per reclutare i molti alpini "dormienti" (cioè quelli che dopo la naja non si sono iscritti all'associazione), con l'obiettivo di poter arrivare alla fine del 2018 a quota tremila iscritti. Attualmente il dato parla di 2.984 soci, dei quali 2.317 alpini e 664 aggregati. Rispetto al 2016, le Penne Nere iaggi unta sono state 23. La sezione Ana di Padova comprende anche i soci della provincia di Rovigo. L'incontro si è svolto a Villa Rina, Cittadella, dove opera uno dei gruppi più attivi della sezione, aperto dal saluto del sindaco Luca Pierobon e dell'assessore regionale Giuseppe Pan, e dai messaggi a distanza inviati dal sindaco di Padova Sergio Giordani e dal generale di divisione Gianfranco Rossi. Nella sua relazione. Scarpa ha evidenziato anche la necessità di formazione. Sono state proposte tré serate su aspetti fiscali, legali e assicurativi ma sono in cantiere anche incontro dedicato alle manovre di primo soccorso e uno sul tema della sicurezza. Un altro tema importante toccato dal presidente è stato quello della Protezione Civile, il cui magazzino sarà ristrutturato grazie alla disponibilità e buona volontà di molti volontari della stessa unità. IL DONO Scarpa ha poi parlato di una boccata di ossigeno: quella rappresentata dall'incasso, dopo un iter burocratico di otto anni, dei risparmi e del piccolo appartamento lasciati agli Alpini dalla signora Graziosa Toson di Ponte San Nicolo. Una persona sola, senza familiari, ma che ben conosceva, stimava e ammirava le Penne Nere. Del resto chiunque offre qualcosa all'Ana sa bene quali sono gli scopi e gli impegni dell'associazione: sa, quindi, che quel dono va a buon fine. Le Penne Nere del gruppo di Ponte San Nicolo, peraltro, si sono prese cura della tomba della generosa benefattrice. Nel corso dei lavori è stato fatto anche il punto sulla funzione del periódico "Naja Scarpona" e sull'attività del Centro Studi. Si è è poi proceduto alla nomina dei delegati di Padova e Rovigo all'Assemblea nazionale dell'Associazione alpini, che si svolgerà a a Milano. I nomi scelti sono Carlo Casellato, Piergiorgio Formigaro, Matteo Sacchetto e Carlo Mondì, oltre ovviamente allo stesso presidente Scarpa. Giovanni Lugaesi ff, RIPRODUZI

ONE RISERVATA SIAMO UN UNICO CORPO: DOBBIAMO COLLABORARE E IMPEGNARCI Roberto Scarpa, Presidente -tit_org- Le penne nere puntano a quota 3000 - Gli alpini padovani cercano nuovi soci

Unità di Protezione Civile: interventi costanti in tutta Italia

[G.lu.]

Il fiore all'occhiello Il fiore all'occhiello delle Penne Nere padovane è rappresentato dall'Unità di Protezione Civile, coordinata da Stefano Ravenna. E non perché sia stata la prima, in ambito Ana, a essere costituita all'indomani del terremoto del Friuli (1976), ma per la continuità operosa dimostrata dalla fine degli anni Settanta a oggi, con l'impegno di moltissimi volontari (lo scorso anno sono stati ben 75). L'attività è articolata in quattro settori, a cominciare dalla "Formazione teorica e pratica", che, come sottolineato da Ravenna nella sua relazione, copre l'intera casistica dei potenziali scenari di intervento. Nel 2017 sono state circa 1.200 le ore di impiego dei volontari, affrontando in particolare tematiche relative al rischio idrogeologico, al montaggio dei diversi tipi di tenda in dotazione, agli apparati ricetrasmittenti e alle operazioni di pronto soccorso che hanno visto impegnata la Squadra Sanitaria. Numeri importanti anche per le esercitazioni compiute, con circa 1.400 ore dedicate a diverse attività, fra le quali una alpinistica. Di versi, sempre nel 2017, gli interventi sul campo: l'emergenza-neve in Centro Italia, gli eventi meteo sul litorale veneto, l'emergenza maltempo in Emilia durante la scorsa estate. Sempre nel 2017 sono state svolte attività di assistenza sanitaria in grandi eventi, come l'adunata nazionale Ana e il raduno triveneto: oltre mille ore. Infine, vari servizi sono stati compiuti per le comunità e per gli enti pubblici e privati che ne avevano fatto richiesta: oltre 1.100 ore. Insomma, un bilancio, quello dell'unità di Protezione Civile legata agli Alpini, che non ha bisogno di commenti: parlano questi ottimi numeri. G.Lu. -tit_org-

Sbanda mentre va a messa, anziano finisce nel fossato

[Redazione]

Incidente a Villa del Conte (e. are.) Stava andando alla messa quando all'altezza di via Maso a Villa del Conte ha perso il controllo della sua Fiat Seicento ed è finito nel canale. E' successo ieri mattina alle 8,30. Trasportato in ospedale per gli accertamenti del caso, P.R. di 81 anni del posto non sarebbe in pericolo di vita. A soccorrerlo sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale del distaccamento di Piove di Sacco e i Vigili del fuoco di Santa Giustina in Colle. Tra le cause che hanno provocato la fuoriuscita autonoma non si esclude la banale disattenzione del pensionato alla guida. -tit_org-

BAGNOLO MELLA**Si ribalta in pieno centro Lievi le conseguenze***[Redazione]*

Stava accompagnando i nipoti di due e cinque anni a casa quando l'auto si è ribaltata finendo a ruote all'aria. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in pieno centro a Bagnolo Mella, in via XXVI Aprile. Uno schianto terribile che per fortuna, grazie anche all'intervento dei residenti che hanno aiutato lo zio a estrarre i bambini dalle lamiere, non ha avuto gravi conseguenze. Sul posto gli agenti della Stradale e i colleghi della Locale, ma anche i Vigili del Fuoco e due ambulanze. La strada è stata chiusa per un'ora. -tit_org-

Monte Suello, sarà Sergio Poinelli il condottiero delle penne nere

[Simone Bottura]

Monte Suello, sarà Sergio Poinelli il condottiero delle penne nere. In assemblea con 97 voti eletto davanti a Pasini (60). Succede a Romano Micoli che lascia dopo tre mandati. Salò Simone Bottura. Romano Micoli, dopo tre mandati triennali alla guida delle 4 mila penne nere del Garda e della Valsabbia, ha messo lo zaino a terra. Passa il testimone di presidente della Monte Suello al suo vice Sergio Poinelli. Così hanno deciso i delegati dei 57 Gruppi che ieri, al liceo Fermi, hanno animato l'assemblea annuale. Poinelli - classe 1953, vice di Micoli dal 2012, capogruppo a Tignale per 20 anni - ha ottenuto 97 voti, contro i 60 dell'altro candidato, Fabio Pasini. Al nuovo presidente il compito di proseguire, nel segno della continuità, l'opera di Miceli, che ha lasciato un segno profondo nella storia sezionale, nonostante le difficoltà di questi anni, dall'invecchiamento della base - ha ricordato la mancanza di ricambi, fino ai problemi riconducibili a un'ossessiva complicazione amministrativa, burocratica e fiscale. Ostacoli che non hanno impedito alla Monte Suello di continuare ad essere una delle espressioni più sane e laboriose della società civile. Lo dicono i dati sull'attività 2017, che ha visto gli alpini di Garda e Valsabbia impegnati sul fronte della solidarietà a sostegno di parrocchie, scuole, comuni, territori (59.110 ore lavorate a favore di terzi e 280.662 euro di donazioni). Sempre presenti quando serve, che sia per l'emergenza neve o per gli incendi boschivi, gli alpini non hanno lesinato l'impegno neppure sul fronte della Protezione civile, come ha ricordato il coordinatore Angelo Bertini: Ben 166 uomini hanno lavorato nel 2017 per 7.610 ore, di cui 2.291 sul fronte del fuoco. Bilanci positivi anche per la gestione del rifugio Granata a Campe di Sima (responsabile Marco Comini), la salvaguardia della montagna (Emanuele Ronchi ed Erica Neboli), lo sport (Francesco Bortolotti) e la comunicazione tramite il giornale Monte Suello (direttore Paolo Cabra). Riconoscimenti. Sono stati infine assegnati i consueti riconoscimenti sezionali. Il premio Don Antonio Andreolassi al miglior alpino 2017 è stato conferito a Giulio Righetti, neo capogruppo di Gardone Riviera, per la sua disponibilità sempre incondizionata e il suo apporto alle attività del rifugio di Campe, che non ha mai conosciuto momenti di riposo. Il premio Italo Maroni per il miglior Gruppo è andato alle penne nere di Prevalle, che hanno costituito una nuova squadra di Protezione civile oltre ad aver realizzato in una cava dismessa un bassorilievo. Nel corso dell'incontro sono state anche consegnate le onorificenze di vari membri della sezione. Un tavolo di 150 mq dedicato alla storia alpina. Infine, il premio Michele Milesi per il miglior capogruppo è stato assegnato a Paolo Bortolotti di Puegnago, per aver attivato ulteriori servizi e promosso una maggior vicinanza alla propria comunità. // -tit_org-

Bella stagione in ritardo, temperature ancora sotto la media

Marzo invernale Freddo e pioggia Primavera lontana

[Matteo Carollo]

METEO. Bella stagione in ritardo, temperature ancora sotto la media Preoccupazione per le valanghe e il livello dei fiumi L'Arpav: Settimana di instabilità con sole e rovesci Giovedì attesa una nuova perturbazione atlantica Matteo Carollo Pioggia, freddo, instabilità. La primavera, quest'anno, si sta facendo attendere. Dopo la neve e il freddo portati dal gelido Buran la situazione è indubbiamente migliorata; ieri, però, la pioggia è durata per l'intera giornata, con temperature sotto la media stagionale. A ciò si è aggiunta la preoccupazione per il livello dei fiumi: oltre alle precipitazioni, lo scirocco soffiato in quota ha alimentato il rischio dello scioglimento della neve e delle valanghe. BURAN 2? Previsioni, certezze, ma anche bufale: come quella dell'arrivo di un Buran "bis", uno degli ultimi "fake" meteorologici. In realtà, sottolineano gli addetti ai lavori, per le prossime ore non si profila alcuna ondata di gelo. Per correttezza nei confronti degli utenti non diffondiamo previsioni con un anticipo così largo - spiega Maria Sansone, meteorologa al Centro Arpav di Teolo -. Fino al quinto-sesto giorno le previsioni possono avere un'attendibilità del 90 per cento. Poi si scende velocemente sotto il 50 per cento. Le temperature massime registrate ieri erano ancora inferiori alla media, con valori che si attestavano sui 10 gradi. E la settimana appena iniziata si presenta all'insegna dell'instabilità. LA PIOGGIA. Domenica di pioggia, quella di ieri, con buona pace di quanti avevano in programma una gita o una passeggiata. Le precipitazioni non hanno dato tregua, dal mattino fino a sera. Per oggi, la situazione dovrebbe cambiare, anche se è prevista una diffusa instabilità, con possibilità di rovesci e temporali anche per domani. Per mercoledì e giovedì ci attendiamo condizioni più stabili - continua la meteorologa Sansone - con un tempo più soleggiato. Giovedì sera è previsto l'arrivo di un'altra perturbazione di origine atlantica. Non è ancora ben chiaro cosa sia lecito aspettarsi per i giorni successivi, ma le avvisi glie non sembrano essere buone. FATTORI CRITICI. Una perturbazione come quella di ieri ha messo sull'attenti i responsabili delle emergenze. Per tutta la giornata i tecnici dell'Arpav e della protezione civile hanno monitorato la situazione. Il Centro funzionale decentrato dell'Ua protezione civile regionale ha lanciato, ieri dalle 15, la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe, soprattutto tra i 1.600 e i 2.200 metri. Il manto nevoso, infatti, si era riscaldato a causa dei venti di scirocco soffiati in quota. Preoccupazione, nel Vicentino, anche per l'innalzamento del livello dei fiumi. Il torrente Leogra, secondo le rilevazioni della centralina Arpav di Torrebelvicino, nel giro di sei ore è passato da 8 a più di 34 centimetri, mentre il Bacchiglione, poco dopo le 21, superava il metro e mezzo. Abbiamo fatto una segnalazione meteo: è il livello di allerta più basso ha specificato ieri Giovanni Cenzone, anch'egli meteorologo dell'Arpav -. Ci aspettiamo fino a 50 millimetri di pioggia, nell'area pedemontana. A impensierire i tecnici anche la possibilità dello scioglimento della neve nell'area tra l'Altopiano di Asiago, a 1.000 metri, fino a 1.800 metri d'altezza. Una circostanza che avrebbe potuto ingrossare ulteriormente fiumi, torrenti e canali. Questo elemento comunque nel pomeriggio di ieri non è stato giudicato rilevante. LA CIFRA 10 IN GRADI. LA TEMPERATURA MASSIMA REGISTRATA IERI Secondo l'Arpav, le temperature massime di ieri si attestavano sui 10 gradi, un valore inferiore alla media stagionale. La primavera dunque continua a farsi attendere. E per i meteorologi si profila una settimana instabile. Per i meteorologi si profila una settimana all'insegna dell'instabilità

-tit_org-

Sabato dopo le 4 di mattina allarme dei residenti per il boato

Massi ancora in strada Occhi puntati sul monte

[Karl Zilliken]

Sabato dopo le 4 di mattina allarme dei residenti per il boato Massi ancora strada Occhi puntati sul monte Viabilità modificata per arrivare a Nogara C'è da mettere in sicurezza un versante del Tretto Karl Zilliken Resta chiusa la Provinciale 65 del Tretto, al chilometro 6, in contrada Nogara. Ed è inevitabile che sia così, perché gli enormi massi che si sono staccati nelle prime ore della mattina di sabato sono ancora lì, immobili sulla carreggiata, a ricordare che solo per una fortunata serie di coincidenze, nessuno si è fatto male. Le indicazioni sono chiare fin dall'imbocco della strada provinciale, a Santorso: il percorso per raggiungere Sant'ulderico è interrotto; la viabilità alternativa è predisposta anche se qualche disagio per il traffico è inevitabile. Così come è inevitabile che la situazione debba essere gestita con grande prudenza, perché dopo la frana dell'altra mattina alle 4 c'è un versante della montagna da mettere in sicurezza, con altri massi di grandi dimensioni che sono rimasti incastrati nella vegetazione. E due tra quelli effettivamente caduti che da soli potrebbero occupare una corsia della carreggiata, con una lunghezza di circa 2 metri. Oltre ad altri massi che sembrano piccoli solo al cospetto dei macigni che sono ruzzolati a valle insieme a loro. Sono stati i residenti, che hanno udito un boato sordo nel cuore della notte, a dare l'allerta. I primi ad arrivare sono stati i vigili del fuoco volontari di Thiene poco dopo le 4 del mattino che, poi, raggiunti dai colleghi del distaccamento di Schio, impegnati in una nottata movimentata a causa di una serie di incidenti stradali. I pompieri hanno immediatamente chiuso l'accesso alla strada, in attesa dell'arrivo degli agenti della polizia consortile "Alto Vicentino" che si sono presi carico della gestione del traffico, ma soprattutto degli addetti di Viabilità, la società partecipata della Provincia di Vicenza che mantiene le strade di sua competenza: loro si sono occupati di una prima sommaria pulizia, in attesa di poter compiere un intervento definitivo di rimozione dei massi che sarà completato in questi giorni e che sarà preludio ad una messa in sicurezza più ampia a questo punto quantomeno. Strada provinciale chiusa dopo la frana di sabato mattina. ZILLIKEN -tit_org-

Dopo i danni dell'alluvione a Selva

Pericoli per la frana Avviato il cantiere atteso da otto anni

La messa in sicurezza finanziata dalla Regione con 200 mila euro

[Giorgio Zordan]

Dopo danni dell'alluvione a Selva La messa in sicurezza finanziata dalla Regione con 200 mila euro Giorgio Zordan È iniziato nei giorni scorsi il primo stralcio dei lavori per la messa in sicurezza della frana verificatasi nel 2010 in prossimità del cimitero di Selva. Lo smottamento, sviluppatosi su un fronte di circa 300 metri, aveva invaso di terra e detriti la strada che collega Trissino al territorio della frazione. Gli interventi di tamponamento non avevano risolto il problema, tanto che la situazione si era aggravata nel 2013. L'amministrazione comunale è riuscita ad ottenere dalla Regione un sostanzioso contributo sotto forma di fondi alluvione: in origine erano 58 mila euro, poi l'amministrazione comunale ne ha ottenuti altri 150 mila recuperati tra quelli non spesi in Veneto per riparare i danni provocati dalla valanga d'acqua riversatasi sulla nostra regione, con il Vicentino particolarmente colpito, nell'autunno di otto anni fa. L'intervento prevede una serie di chiodature - ha dichiarato il sindaco Davide Faccio - per consolidare il versante ma saranno realizzate anche alcune opere necessarie per garantire il drenaggio così da riuscire a regimare lo smaltimento delle acque. Stando a quanto confermato dal primo cittadino, l'amministrazione comunale ha aggiudicato il primo stralcio con un ribasso d'asta del 10 per cento sull'importo base di 150.530 euro. Imprevisti permettendo, questa prima parte dell'opera che riguarda un tratto di circa 150 metri di fronte più a valle sarà completata nel giro di un paio di mesi, ha concluso sindaco L'intervento sulla frana. G.Z. -tit_org-

**Superlavoro per il Soccorso alpino dopo che un ragazzo aveva chiesto aiuto per telefono al genitore
Sul Grappa disperso il figlio, poi il padre***[Redazione]*

LA DISAVVENTURA. Superlavoro per il Soccorso alpino dopo che un ragazzo aveva chiesto aiuto per telefono al genitore. Sul Grappa disperso è figlio, poi il padre. Coppia di amici si perde sul Grappa. Uno chiama il padre, che lancia l'allarme. Mentre gli uomini del Soccorso alpino e del Suem di Crespano avviano le ricerche, l'uomo decide di salire in Cima alla ricerca del figlio e si perde a sua volta. Il doppio intervento dei soccorritori è riuscito a portare a casa tutti sani e salvi, non senza una bella ramanzina. La telefonata al Soccorso alpino è arrivata ieri verso le 13.30: Mio figlio è rimasto bloccato in montagna, non riesce più a scendere. Le ricerche sono partite immediatamente dalla località Pian dea Baa, sul sentiero 153 che E.F., insieme all'amico A.B. di Bassano, aveva detto al padre di aver percorso prima di trovarsi in difficoltà. La pioggia battente a valle e la fitta nebbia che avvolgeva il Grappa hanno impedito all'elicottero dei soccorsi di alzarsi in volo. I volontari sono partiti a piedi, dividendosi in diverse squadre di ricerca. I due giovani sono stati trovati quasi due ore dopo in località "Salto della Capra", due valli più a est rispetto alla prima posizione comunicata, che evidentemente non hanno mantenuto. Nonostante avessero intrapreso la camminata con dotazioni non consone alla stagione e all'ambiente montano, stavano bene. Gli uomini del soccorso alpino e del suem, non hanno avuto nemmeno il tempo per festeggiare la positiva conclusione dell'operazione, che sono dovuti ripartire, questa volta per cercare il padre di E.F.: anch'egli, insieme a un amico, si era avventurato per i sentieri del Grappa alla ricerca del figlio, facendo perdere ogni contatto telefonico. I due sono stati ritrovati dopo oltre un'ora di ricerche. Volontario del Soccorso alpino impegnato nella ricerca sul Grappa -tit_org-

Il maltempo ha costretto a ridurre la lunghezza del percorso ma la podistica dei Cavini ha fatto il pieno di iscritti
La pioggia non ferma mille marciatori

[Elena Rancan]

ROSA. Il maltempo ha costretto a ridurre la lunghezza del percorso ma la podistica dei Cavini ha fatto il pieno di iscritti. La pioggia non ferma mille marciatori. Santa Croce gruppo più numeroso davanti a S. Pietro-Cusinati e Pove. Elena Rancan. La pioggia ieri non ha spaventato gli oltre mille marciatori coraggiosi che, sfidando il maltempo, hanno partecipato alla 42ma "Marcia dei cavini", vecchi sentieri di campagna oggi spariti e sostituiti dalle piste ciclabili, organizzata dal gruppo sportivo S. Pietro con il patrocinio del comune di Rosa. La manifestazione era aperta a tutti, a passo libero, con un percorso che si sviluppava inizialmente su tre diversi itinerari di sette, dieci e diciotto chilometri. A causa della pioggia battente, lo svolgimento è stato limitato ai due più brevi, con come postazione di ristoro il parco della villa Dolfin-Baù, aperto per l'occasione. Qualche podista, però, per mantenere l'allenamento e confermare la sua non mancare alla passione, ha raddoppiato il proprio percorso, sfidando le condizioni atmosferiche e dando prova di resistenza. La nostra è una delle più vecchie marce della zona spiega il responsabile dell'organizzazione, Geremia Redento - capace sempre di coinvolgere tanta gente. Abbiamo contato la presenza di 750 persone provenienti da 22 diversi gruppi. Il più numeroso è stato quello di Santa Croce di Bassano al quale sono seguiti il gruppo elementari di S. Pietro-Cusinati e il gruppo "Leprotti" di Pove del Grappa. Non è mancato un infortunio - riprende Geremia Redento - comunque di non particolare gravità. L'ambulanza ha prontamente soccorso il malcapitato che, scivolando, si era procurato un taglio alla mano. Era il 1977 - spiega il responsabile - quando già in Veneto si organizzavano marce non competitive. Con il proposito di rivitalizzare la "Sagra dea contra" è partita la prima edizione della Marcia dei cavini. Oggi, a 41 anni di distanza, la manifestazione podistica, che ha sempre avuto una grande risposta, è consolidata ed i numeri dei partecipanti lo dimostrano. Chiaramente la passione non manca. In un paese come quello di S. Pietro, composto da mille abitanti, tutti lavorano per la buona riuscita della manifestazione: sono stati ottanta i volontari che hanno seguito l'organizzazione della marcia e una ventina quelli della protezione civile rosatese. -tit_org-

Varese Tre auto a fuoco Non si esclude il dolo

[Redazione]

Várese Tré auto a fuoco Non si esclude il dolo GALLARATE (Várese). Tré veicoli distrutti dalle fiamme nel cortile di un'azienda a Gallarate. Sul posto i vigili del fuoco al quali è arrivata la richiesta di intervento nella notte tra sabato e domenica. Un episodio sospetto sul quale sono in corso indagini. Da primi elementi raccolti non è esclusa l'ipotesi che qualcuno possa aver incendiato i tré mezzi. -tit_org-

Tre auto fuori strada, super lavoro per i vigili del fuoco

[Rosella Formenti]

IN A CANTELLO UNA VETTURA È FINITA IN UNA SCARPATA PER 20 METRI. Tre auto fuori strada, super lavoro per i vigili del fuoco - VARESE - VIGILI del fuoco del Comando di Varese al lavoro nella notte tra sabato e domenica per incidenti stradali fortunatamente senza gravi conseguenze. Il primo incidente a Gallarate, poco dopo la mezzanotte, coinvolge una sola auto, che si è ribaltata. Estratto dal veicolo il conducente, un uomo di 38 anni, che se l'è cavata con ferite lievi. Poche ore dopo, intorno alle 4, ancora un'auto ribaltata, a Somma Lombardo, sulla strada provinciale 52, ferito in modo leggero un giovane di 27 anni. Alle 5 invece la richiesta di intervento è arrivata da Camello per una macchina precipitata in una scarpata per una ventina di metri. Sul posto sul posto i vigili del fuoco di Varese e gli specialisti del nucleo Saf che hanno soccorso il conducente. Ieri poco dopo le 13 gli uomini del distaccamento di Somma Lombardo sono intervenuti invece a Casorate Sempione sulla sp 15 dove un uomo aveva perso il controllo della macchina ribaltandosi. I vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare cesoie e divaricatore per estrarre l'automobilista. Sul posto gli agenti della Polizia stradale. R.F. -tit_org-

Allerta maltempo Nel Centro-Nord la guardia resta alta

[Domenico Palesse]

Protezione Civile, meteo avverso su Emilia-Romagna, Toscana e parte della Liguria. La perturbazione si sta spostando al Sud. Forti piogge al Centro-Nord e caldo primaverile al Sud. E' un'Italia spaccata in due quella che si appresta ad affrontare nuove allerta meteo nel settentrione e un abbassamento delle temperature nel meridione, con l'arrivo di probabili piogge. Forti rovesci e temporali ieri hanno caratterizzato la domenica nel centro-nord Italia, con accumuli di pioggia intorno ai 50-100 litri al metro quadrato. La colonnina di mercurio ha invece raggiunto anche i 25 gradi sulla Sicilia. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allerta arancione su Emilia Romagna, le zone nord occidentali della Toscana e alcuni bacini della Liguria. Allerta gialla, invece, su parte della Lombardia, sul resto della Toscana, sull'Umbria, sulle zone interne delle Marche e dell'Abruzzo. Stesso avviso anche su tutto il territorio del Lazio, su alcuni bacini del Molise e della Basilicata, su gran parte della Campania e sul versante tirrenico centro-settentrionale della Calabria. Già dal primo mattino di oggi sono previsti venti forti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie lungo i rilievi delle zone peninsulari e sulle coste della Sicilia. Saranno possibili anche mareggiate lungo le coste esposte. Dal mattino di oggi si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Pioggia e neve ieri hanno colpito il Piemonte, con il pericolo valanghe che continua ad aumentare in montagna. Frane, smottamenti e tombini saltati si sono registrati, invece, a Genova. A causa dell'intensa pioggia, alcune strade si sono allagate, mentre rami e alberi caduti hanno creato qualche disagio in tutta la provincia. La Protezione civile dell'Emilia Romagna è rimasta in preallerta la piena di alcuni corsi d'acqua. Per precauzione, a seguito di una frana a Maraño di Gaggio Montano, è stata sospesa la circolazione sulla ferrovia Porrettana tra Porretta Terme e Rióla, nel Bolognese. Allerta fiumi anche a Modena, dove è stata disposta la chiusura di alcuni ponti per il rischio piena: Ponte Alto e ponte dell'Uccellino sul Secchia, ponte vecchio di Navicello sul Panaro ed eventualmente anche la strada Curtatona. Intanto la Regione Liguria, per voce del suo assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, ha annunciato un esposto per contestare la scelta di un sito meteo specializzato di lanciare un post in cui si parlava di "allerta rossa" sul territorio. Il torrente Scrivà in piena nei pressi di Villalvernia (Alessandria) -tit_org-

Brucia cartiera nel Milanese Paura e famiglie evacuate

[Fabrizio Cassinelli]

Ennesimo rogo un'azienda di stoccaggio. Apprensione per l'amianto, ma sono stati scongiurati problemi di tossicità ambientale. Fabrizio Cassinelli Prosegue la serie di roghi, in Lombardia, che vedono coinvolte aziende di stoccaggio di rifiuti. Ieri, a Cologno Monzese (Milano) un vasto incendio è divampato in una ditta che si occupa di deposito e movimentazione di carta, plastica e legno, la Alfa Maceri. Nessun ferito e, dopo un po' di apprensione per la presenza di parti in amianto nelle coperture, anche le analisi dei vigili del fuoco hanno scongiurato problemi di tossicità ambientale. Quindici persone però sono state evacuate da un palazzo attiguo a scopo prudenziale. L'incendio è divampato prima delle 7 e, nonostante la pioggia battente, i grandi ammassi di carta presenti in balle compresse nel cortile e sotto i capannoni hanno subito alimentato le fiamme che si sono sviluppate velocemente, alte fino a dieci metri, producendo una colonna di fumo che ha invaso le case adiacenti, tra via Piemonte e via Liguria, arrivando ai palazzi di Mediaset che distano meno di un chilometro. Sul posto sono giunti in forze, con oltre 20 autobotti, i vigili del fuoco di vari distaccamenti, e il Nucleo Nbc che si occupa di inquinamento ambientale, i cui primi test hanno escluso presenze tossiche nell'aria oltre i limiti consentiti. Nel pomeriggio poi è giunta anche la conferma dei carabinieri che con la Compagnia di Sesto San Giovanni (Milano) seguono gli accertamenti tecnici per stabilire le cause. Una dozzina di famiglie sono state allontanate durante l'emergenza, e alla fine solo quelle residenti in uno stabile di quattro piani che si trova sul fianco dell'area industriale, e la cui parete adiacente è completamente annerita, sono rimaste fuori casa. "Abbiamo allontanato tre nuclei familiari ha detto il sindaco di Cologno, Angelo Rocchi - che alloggeremo in un albergo a meno che non vogliano andare da parenti" Ma i controlli proseguono e non si esclude che altri stabili vengano dichiarati temporaneamente inagibili. In mattinata, soprattutto tra i residenti, in strada, si era diffusa la preoccupazione per la presenza di amianto nel tetto in ferro del capannone, che è crollato nelle fasi iniziali, ma quelle parti pare non siano state interessate dalla combustione. "Abbiamo fatto esposti - si lamentava un residente - Uno alla Procura di Milano e due al Comune e all'Asl. Ma si può avere un'azienda così in mezzo alle case?" Il Comune verificherà. Vigili del fuoco nell'azienda di stoccaggio carta a Cologno Monzese -tit_org-

Pompieri in azione a Loreggia e a San Giorgio d.P.

[Redazione]

Pompieri in azione a Loreggia e a San Giorgio d.P. Dimentica una candela accesa sul tavolino in plastica, che si brucia. Fortuna che il tavolino si trovava nel sottoportico e dunque l'abitazione non ha subito alcun danno. Il piccolo incendio si è sviluppato l'altro ieri sera in via Praarie, a San Giorgio delle Pertiche e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Ieri mattina i pompieri hanno dovuto entrare un'altra volta in azione, stavolta a Loreggia in via Bonsembiante. A incendiarsi è stata la canna fumaria di una villetta, un evento che succede spesso in inverno con l'accensione del camino. Lievi i danni perché il sottotetto non era in legno. In entrambi i casi il pronto intervento dei pompieri ha evitato il peggio, (g. a.) -tit_org-

Si rompe il tubo strada allagata per tutta la mattina

[Redazione]

BOVOLENTA Si rompe é tubo strada allagata per tutta la mattina Strada provinciale allagata per la rottura della condotta dell'acquedotto che collega Bovolenta a Casalserugo. Ieri mattina verso le 6.30 è arrivata la segnalazione di una grande quantità d'acqua sul ciglio della strada, dove ha provocato anche un piccolo franamento della sponda del fossato. Protezione civile di Bovolenta e carabinieri si sono occupati della segnaletica e della viabilità mentre la squadra di Acquevenete ha provveduto alla ripara zione. Limitati alle prime ore della giornata e a poche utenze i disagi per la mancanza d'acqua. La situazione è tornata alla normalità poco dopo le 10. (n. s.) -tit_org-

Cade dalla barca e muore l'artista e storico Marocco

[Antonio Boemo]

Cade dalla barca e muore l'artista e storico Marocco Grádese, aveva 80 anni. Il suo "spiffero" eri è finito contro l'arcata di un ponte. La moglie ha sentito l'urto, ma non ha potuto aiutarlo. Il corpo recuperato in darsena di Antonio Boemo I GRADO. Forse per un malore, forse per un contraccollo dopo che il suo "spiffero" era finito contro una delle arcate in cemento del ponte (vicino a quello girevole in allestimento), un grádese di ottant'anni, il professor Aldo Marocco, un artista e storico, personaggio molto noto a Grado, è finito in acqua ed è deceduto probabilmente per annegamento. Le cause della morte sono tuttavia ancora da accertare. A bordo della sua barca, con la quale presumibilmente rientrava dalla laguna dove si recava pressoché giornalmente nel suo splendido casone, c'era anche la moglie Francesca Grasso, di qualche anno più giovane del marito, che stava sottocoperta e si è accorta che qualcosa non andava solamente per via dell'urto. Intirizzita dal freddo e bagnata, con la barca inclinata in parte sul fianco incastrata sotto il ponte, non ha potuto aiutare il marito. A trarla in salvo, sotto choc, gli uomini di Circomare che sono riusciti ad avvicinarsi alla barca con il loro gommone. È accaduto ieri dopo le 17.30 mentre la marea stava salendo a vista d'occhio e aveva iniziato a piovere. Aldo Marocco è caduto in mare e la corrente l'ha trasportato verso la darsena San Marco, sul lato laguna, verso il terrapieno dove è stato trovato. A notarlo per primi sono stati un paio di marinai di Circomare (uno è sceso in acqua fino a mezzo busto per trattenere l'uomo che era prono ormai privo di sensi) e con loro i vigili del fuoco che lo hanno recuperato. Poi l'intervento prolungato dei sanitari che hanno cercato in tutte le maniere di rianimarlo, ma inutilmente. Aldo Marocco era deceduto. Sul ponte ancora in fase di allestimento dopo l'installazione del nuovo tratto girevole. Sono accorse un paio di ambulanze del 118, quelle della Sogit di Grado, i vigili del fuoco e i carabinieri. In mare invece i mezzi della Capitaneria di Porto. Solo che la marea non consentiva il passaggio sotto il ponte e mentre lo "spiffero" si trovava incastrato ma verso il lato Barbana, la Guardia Costiera era bloccata dall'altra parte della laguna impedita a passare oltre dalla marea che in serata ha fortunatamente solo lambito le zone più basse dell'isola, sfiorando l'uscita in porto. Ma con il gommone di Circomare tutto si è poi risolto. In mare, infine, era stato chiesto l'intervento anche di un mezzo dei vigili del fuoco di Gorizia. -tit_org- Cade dalla barca e muore artista e storico Marocco

IN SERATA

Scossa di terremoto allerta in Val d'Elsa*[Redazione]*

IN Scossa di terremoto Allerta in Val d'Elsa UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.4, a una profondità di 8 chilometri, è stata registrata ieri sera alle 21.42 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica nel Chianti fiorentino. L'epicentro è localizzato in aperta campagna, nel territorio di Barberino Val d'Elsa. La scossa, nonostante sia stata debole, è stata avvertita dalla popolazione, soprattutto nella zona vicino all'epicentro, ma al momento non vengono segnalati danni. -tit_org- Scossa di terremoto allerta in ValElsa

SUL VIALE XXIV APRILE VIALE XXV APRILE VITTIMA UN VIADO BRASILIANO. RICOVERATO IN RIANIMAZIONE

Gravissimo trentenne travolto da un'auto E' un viado brasiliano = Grave trentenne travolto da un'auto

[Redazione]

SUL VIALE XXIV APRILE Gravissimo trentenne travolto da un'auto E' un viado brasiliano A pagina 2 VIALE XXV APRILE VITTIMA UN VIADO BRASILIANO. RICOVERATO IN RIANIMAZIONE Grave trentenne travolto da un'auto - SARZANA- E' STATO travolto da un'auto lungo viale XXV Aprile e adesso si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea, alla Spezia. Vittima dell'incidente un cittadino brasiliano di 37 anni, che nell'impatto con la vettura è rimasto ferito alla testa. Il giovane non sembra comunque essere in pericolo di vita. Alla guida dell'auto, una Skoda, un uomo di 55 anni, spezzino, al quale è stata ritirata la patente. L'incidente è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, intorno all'una, non lontano dal distributore di carburante. Sul posto, oltre al personale inviato dal 118, anche i carabinieri che hanno svolto gli accertamenti sulla dinamica dell'accaduto. SECONDO le prime informazioni la vittima sarebbe uno dei viados che la notte popolano il viale. Non è chiaro se il giovane si fosse spostato sulla carreggiata, per rendersi più visibile ai potenziali clienti. Fatto sta che la Skoda lo ha investito in pieno. L'automobilista alla guida si è fermato e sono stati allertati i soccorsi. I militan della stazione di Sarzana hanno effettuato il sopralluogo e, pur in attesa di una ricostruzione più precisa della dinamica, hanno provveduto al ritiro della patente dell'automobilista. CARABINIERI Patente ritirata al cinquantenne spezzino che era alla guida Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i soccorritori (foto archivio) -tit_org- Gravissimo trentenne travolto da un'auto E' un viado brasiliano - Grave trentenne travolto da un'auto

MALTEMPO L'ALLERTA ARANCIONE PROROGATA FINO ALLE 18 DI OGGI**Scuole chiuse in molti comuni Una casa evacuata per frana = Maltempo , ancora allerta arancione Frana in Valdurasca: casa evacuata***Scuole chiuse a macchia di leopardo, rinviate alcune partite di calcio**[Redazione]*

MALTEMPO L'ALLERTA ARANCIONE PROROGATA FINO ALLE 18 DI OGGI Scuole chiuse in molti comuni Una casa evacuata per frana A pagina 3 Maltempo, ancora allerta arancione Frana in Valdurasca: casa evacuata Scuole chiuse a macchia di leopardo, rinviate alcune partite di calcio - **LA SPEZIA** - ANCORA pioggia. Il servizio di protezione civile della Regione ha prorogato lo stato di allerta arancione sul territorio della provincia spezzina fino alle 18 di oggi, lunedì 12 marzo. Avremo quindi una nuova giornata scandita da probabili temporali, e comunque da forti precipitazioni. Le previsioni meteo hanno indotto alcuni sindaci del territorio ad assumere, già nel corso della giornata di ieri, provvedimenti di natura precauzionale: è il caso, per esempio, degli amministratori di Belano, Deiva e Levanto, che hanno ordinato la chiusura dei campi da calcio dove nella mattinata si sarebbero dovute disputare le partite di prima categoria. A Sarzana, la rottura della calderina negli spogliatoi del campo alla Bradia ha costretto a rinviare il match Santerenzina-Luni. Il Sarzana, invece, ha fatto in tempo a trasferirsi al Gaggio di Luni. Per le stesse ragioni, hanno optato per la chiusura delle scuole materne, elementari e medie i Comuni di Beverino, Ameglia, Carro, Ricco, Arcola, Monterosso, Riomaggiore e Vemazza, Pignone, Bonassola e Levanto; a Portovenere sono chiuse soltanto le scuole delle Grazie (aperti asilo e nido di Fezzano e del capoluogo). Le altre amministrazioni, Spezia e Sarzana comprese, hanno deciso invece di assicurare l'apertura dei presidi scolastici. Stessa decisione è stata assunta, per quanto riguarda le superiori, dal presidente della Provincia. Visto il perdurare dell'allerta arancione, il Centro operativo di protezione civile del Comune della Spezia è attivo e terrà costantemente monitorata la situazione (per segnalazioni o emergenze, 0187-501172). DIVERSI gli interventi che nella giornata di ieri hanno tenuto impegnati tecnici, amministratori e operai del Comune. L'episodio più importante è stato registrato in Valdurasca, località Ghiaccio, dove a causa di una frana è stato necessario procedere all'evacuazione di una famiglia che occupava una casa sottostrada. Operai e vigili urbani sono intervenuti anche a Biassa, per uno smottamento lungo via Coderone, e poi in più punti della città - a Valdellora, in viale Italia, in via Antoniana - per ripristinare, in regime d'urgenza, il manto stradale che, complice la forte escursione termica delle ultime settimane, era costellato di buche. Significativo anche un intervento fatto in mattinata dai vigili del fuoco, nel quartiere di Fossitermi, per mettere in sicurezza un albero caduto e che, precipitando al suolo, si è trascinato dietro un'altra pianta, danneggiando quattro auto parcheggiate. Crateri nell'asfalto La forte escursione termica delle ultime settimane ha aperto grosse voragini nell'asfalto: interventi urgenti all'Antoniana, in viale Italia e a Valdellora. In via del Popolo Vigili urbani in supporto agli operai del Comune anche via del Popolo, dove un grosso ramo si è abbattuto su un marciapiede, per fortuna senza danni. PAURA A Fossitermi un grosso pino si è abbattuto sulla strada danneggiando quattro auto. Chiamare il 112 per le emergenze. Visto il perdurare dell'allerta arancione, il Centro operativo del Comune della Spezia è attivo e terrà costantemente monitorata la situazione (per segnalazioni o emergenze, 0187-501172). A Biassa Operai e vigili urbani anche a Biassa, dove si è verificato uno smottamento lungo via Coderone e dove sono stati posizionati new jersey per isolare la frana. MASSIMA CAUTELA FINO ALLE 18 DI OGGI LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE HA DECISO, PER LA PROVINCIA DELLA SPEZIA, IL PROLUNGAMENTO DELLO STATO DI ALLERTA ARANCIONE FINO ALLE 18 DI OGGI -tit_org- Scuole chiuse in molti comuni Una casa evacuata per frana - Maltempo, ancora allerta arancione Frana in Valdurasca: casa evacuata

DISAGI SULLA CISA La neve si sta sciogliendo

Il Magra "scava" l'argine Cede la strada per Aulla = Frana lungo la via per Aulla Il fiume si `mangia` le Lame

[Roberto Oligeri]

DISAGI SULLA CISA Il Magra "scava" l'argine Cede la strada per Aulla A pagina 7 La neve si sta sciogliendo Frana lungo la via per Aulla il fiume si mangia le Lame Il traffico lungo la Cisa è da sabato a senso unico alternato L'IMPETO del fiume Magra, in queste ultime settimane ingrossato dalla neve che si sta sciogliendo sull'Appennino e dalle piogge incessanti di queste ore, all'altezza del Lago dell'Inferno, in località Lame di Aulla, è riuscito a scalzare la massicciata a protezione del muro che sostiene la statale 62 della Cisa. E così da sabato scorso, per sicurezza, è stato istituito per circa 50 metri, un senso unico alternato. Il restringimento del manto stradale è ovviamente sul lato destro (quello del fiume) per chi viene da Aulla, con una barriera segnalatrice e l'installazione di semafori su entrambi i lati. La viabilità limitata è, ironia della sorte, nell'unico rettilineo presente nel tratto Aulla-Caprigliola. Il solo punto dove le auto potevano superare i camion e autobus, permettendo una circolazione più scorrevole. Circa 18 anni fa, una ditta di Parma - afferma Paolo Sordi esponente di SiLeu - fece una scogliera nel fiume Magra, più o meno all'altezza dell'area dove si è verificato il cedimento. Ora la scogliera di marmi si trova quasi in mezzo al fiume. Adesso, a mio parere, bisognerà fare nuovi lavori e mettere dei pali con costi decisamente alti. Eppure bastava fare più attenzione. L'Anas doveva controllare di più, e più da vicino, l'andamento del fiume che si stava mangiando la sottostada, fino a farlo cedere. Anche nei giorni scorsi sarebbe bastato, controllare e far lavorare per due, tre giornate una escavatrice nel fiume, per tamponare la falla. Purtroppo ora i cittadini, gli automobilisti si troveranno di fronte l'ennesimo senso alternato su quella statale, con code e disagi. E chissà fino a quando. L'Anas - conclude Paolo Sordi - prima transenna e mette semafori. Ma chi doveva controllare il fiume? Talvolta si devono mandare a casa anche i tecnici e non solo e sempre i politici! Roberto Oligeri -tit_org- Il Magra scava l'argine Cede la strada per Aulla - Frana lungo la via per Aulla Il fiume si mangia le Lame

A PAGINA 11

L'auto a fuoco Scende subito e si mette in salvo = L'auto prende fuoco Il conducente esce e si mette in salvo

Attimi di paura ieri pomeriggio sulla via Imperiale L'uomo sotto choc, l'allarme dato dai passanti

[Redazione]

S. BARTOLOMEO IN BOSCO < PAGINA il L'auto a fuoco Scende subito e si mettesalvo Cauto prende fuoco Il conducente esce e si mette in salvo Attimi di paura ieri pomeriggio sulla via Imperiale L'uomo sotto choc, l'allarme dato dai passanti Stava guidando lungo via Imperiale, a San Bartolomeo, quando il motore ha cominciato a perdere colpi e subito dopo dal cofano sono usciti fumo e fiamme. Attimi di paura ieri pomeriggio attorno alle 14.30 per il conducente di una Ford Focus. L'uomo che si trovava al volante dell'automobile, capendo che qualcosa di grave stava succedendo, ha accostato immediatamente ed è uscito mettendosi in salvo, mentre il fuoco cominciava ad aggredire la vettura. L'uomo era fortemente sotto choc per quanto stava accadendo, provato nel vedere il fuoco divorare la sua auto e non potendo fare nulla. Sono stati alcuni passanti a chiamare i vigili del fuoco, e una squadra di Ferrara è arrivata sul posto. Le fiamme però erano divampate con grande rapidità, e la macchina è andata distrutta. Sul posto si sono portati anche i carabinieri della stazione di San Bartolomeo e del nucleo radiomobile di Portomaggiore. L'interno della Ford Focus distrutta dalle fiamme sulla via Imperiale -tit_org-auto a fuoco Scende subito e si mette in salvo -auto prende fuoco Il conducente esce e si mette in salvo

Chiuso il ponte di barche a Gorino

Pericolo tronchi nel Po, pescatori ancora fermi per le alte onde

[K.r.]

LE PREOCCUPAZIONI SULLA COSTA Chiuso il ponte di barche a Gormo Pericolo tronchi nel Po, pescatori ancora fermi per le alte onde GORO Campi allagati e pescherecci in porto. Dopo una breve tregua, la nuova perturbazione ha costretto i pescatori di Goro e di Porto Garibaldi ad un ulteriore stop, che ormai si protrae da tre settimane. Il vento di scirocco serve per far tornare il pesce nei fondali - interviene Mauro Gennari, presidente della cooperativa Venus di Goro -; quelle attuali sono condizioni ideali, ma anche domani (lunedì, ndr) non si lavorerà. Non ci sono problemi di acqua alta, ma continua a piovere. Speriamo di uscire in mare da martedì in poi. Intanto il ponte di barche che unisce le due sponde di Gorino ferrarese e Gorino véneto è stato chiuso al traffico e sollevato, per evitare che tronchi trasportati dal Po, che sta crescendo di livello, possano causare danni alla struttura. Anche a Porto Garibaldi i pescatori, in attesa del ritorno del bel tempo, continuano a dedicarsi ad attività di manutenzione delle barche, attraccate in porto. Intanto l'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha emanato ieri una nuova allerta, che per oggi prevede il rinforzo dei venti sulla costa, con aumento del moto ondoso e mare mosso al largo: dunque molta attenzione sulla costa. Mentre tanta apprensione per le coltivazioni di fragole, asparagi con il maltempo che condiziona pure la produzione di ortaggi di stagione, tipici della zona (radicchi, broccoli, verze, finocchi), con rialzo dei prezzi, (k.r.). Il ponte di barche a Gorino: chiuso per pericolo tronchi in Po -tit_org-

IL MALTEMPO

Il Reno in piena I ponti sotto controllo = Occhi puntati sul Reno Arriva una nuova piena

Dalla notte aperto il Cavo Napoleonico e ponti sotto controllo nel Centese Il tratto fino all'Argentano monitorato anche oggi per tutta la giornata

[Redazione]

IL MALTEMPO Il Reno in piena I ponti sotto controllo La Cassa Bassarone in tre giorni si è quasi riempita e viene tenuto un margine arginale. APAGINA13 11 Reno in piena all'altezza di Campotto ALLERTA MALTEMPO Occhi puntati sul Reno Arriva una nuova piena Dalla notte aperto I Cavo Napoleonico e ponti sotto controllo nel Centese Il tratto fino all'Argentano monitorato anche oggi per tutta la giornata CENTO A causa delle intense piogge e dello scioglimento delle nevi, la Protezione civile regionale ha prorogato l'allerta meteo per tutta la giornata di oggi e nuove piene erano già attese fin dalla notte appena trascorsa. Particolare l'attenzione sul Reno, con il Comune di Cento, il cui territorio è il primo nel Ferrarese a essere attraversato dal fiume, che ha disposto fin da ieri sera di proseguire il monitoraggio da parte della Protezione civile e della polizia municipale. Nel Centese i livelli del Reno, ieri sera alle 22 intorno ai 6.1 metri, sono aumentati nella notte e la piena, che si preannunciava considerevole e per cui è stata programmata l'apertura del Cavo Napoleonico, era attesa a Cento fra le 4 e le 6 di questa mattina. Mentre il Comune ha deciso di valutare, sulla base dei livelli previsti, la chiusura dei ponti durante il passaggio del colmo. Tutto il corso ferrarese del Reno sarà tenuto costantemente sotto controllo. E già ieri nell'Argentano la cassa Bassarone in tre giorni si era quasi riempita ma è stato tenuto un margine arginale di sicurezza di un metro, mentre è pronta per ogni evenienza cassa Campotto. Così, grazie a questi interventi, il livello del Reno era di nuovo in calo, dopo che la piena dei giorni scorsi lo aveva fatto salire a quota 9 sul livello del mare, una quota che aveva portato il livello dell'acqua a lambire gli argini maestri. Grazie a questa "pienotta", la solita diga di tronchi e rammi che puntualmente si forma fra i piloni a Ponte Bastia, era stata trasportata verso il mare, risolvendo ogni tipo di problema anche alla Regione. L'allerta è rimasta però seria anche nei giorni scorsi nell'Argentano per la presenza dei torrenti Idice e Sillaro. Tutto comunque si è risolto per il meglio anche perché i tecnici del Consorzio della Bonifica Renana tengono sotto controllo i livelli di tutti i canali che partono dal Bolognese e arrivano nell'Argentano. Osservazioni che vengono costantemente monitorate 24 ore su 24. Infatti, per gestire al meglio queste situazioni di allerta, da una settimana stanno effettuando turnazione h24 negli impianti di pompaggio. Idrovori indispensabili per mettere da parte l'acqua in più - come è successo con cassa Bassarone - oppure, fare in modo di buttarla in Reno Piogge deboli ma nebbia e mare mosso quando le quote lo consentono attraverso il piccolo idroforo denominato Campotto. Proprio in queste ore, l'acqua pompata dal mega impianto del Saiarino (cuore del Consorzio e sede del Museo della Bonifica), sta finendo attraverso l'emissario Lorgana all'impiantino Campotto che di conseguenza la solleva e la mette in Reno. Ora gli stessi tecnici del Saiarino, riferiscono che su Bg alto, sulle colline, sono già caduti 30 millimetri di pioggia e la Regione ha lanciato un'allerta meteo di carattere arancione per rischio idrogeologico e criticità idraulica caratterizzata da fenomeni temporaleschi. Quindi c'è da prevedere nuove piene. Quelle annunciate per oggi. Dopo le abbondanti piogge di ieri, le previsioni meteo danno per oggi nel Ferrarese una riduzione delle precipitazioni, ma con nuvole e nebbia. Per la mattinata Arpa prevede coperto per nubi basse o nebbia; nel pomeriggio molto nuvoloso con banchi di nebbia e piogge deboli, sullacosta molto nuvoloso; dalla sera molto nuvoloso. Temperature minime sui 10e massime comprese tra 16nell'interno e 14sulla costa. Mare da molto mosso al mattino, a mosso nel pomeriggio mare mosso con tendenza ad attenuazione. Per domani, poi, molto nuvoloso sin dal mattino, con piogge deboli intermittenti nel pomeriggio; dalla sera tendenza attenuazione della nuvolosità, ma ancora con piogge sparse lungo la costa. Il Reno in piena ma sotto controllo: ecco il livello delle acque dal ponte della via Cardinala per Campotto -tit_org- Il Reno in piena I ponti sotto controllo - Occhi puntati sul Reno Arriva una nuova piena

La Protezione civile cambia statuto

[Redazione]

TRESIGALLB Domani sera la Protezione civile di Tresigallo ha in programma l'assemblea straordinaria per la modifica allo statuto. Modifica necessaria, dopo il cambio di sede, per essere in regola con l'Agenzia delle Entrate e con in uovo Codice del Terzo Settore. -tit_org-

Nord sotto la pioggia, al Sud è primavera

[Redazione]

Nord sotto la pioggia, al Sud è primaverile ROMA - Forti piogge al centro-Nord e caldo primaverile al Sud. Un'Italia spaccata in due quella che si appresta ad affrontare nuove allerte meteo nel settentrione e un abbassamento delle temperature nel meridione, con l'arrivo di probabili piogge. Forti rovesci e temporali hanno caratterizzato la domenica nel centro-Nord Italia, con accumuli di pioggia intorno ai 50-100 litri al metro quadrato. La colonna di mercurio ha invece raggiunto anche i 25 gradi sulla Sicilia. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allerta arancione su Emilia Romagna, le zone nord occidentali della Toscana e alcuni bacini della Liguria. Allerta gialla, invece, su parte della Lombardia, sul resto della Toscana, sull'Umbria, sulle zone interne delle Marche e dell'Abruzzo. Stesso avviso anche su tutto il territorio del Lazio, su alcuni bacini del Molise e della Basilicata, su gran parte della Campania e sul versante tirrenico centro-settentrionale della Calabria. Già dal primo mattino di oggi sono pre visti venti forti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie lungo i rilievi delle zone peninsulari e sulle coste della Sicilia. Saranno possibili anche mareggiate lungo le coste esposte. Dal mattino si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Pioggia e neve ieri hanno colpito il Piemonte, con il pericolo valanghe che continua ad aumentare in montagna. Frane, smottamenti e tombini saltati si sono registrati, invece, a Genova. Il torrente Bisagno, vicino allo stadio di Genova (foto Ansa) in fiamme cartiera tf Cotogno Quindi le persone evacuate -tit_org-

Da luglio in Lombardia tanti gli incendi nelle aziende

L'ALLARME

[Redazione]

n fiamme cartiera di Cologno Quindici le persone evacuate luglio in Lombardia tanti gli incendi nelle aziende MILANO -
- Prosegue la serie di roghi, in Lombardia, che vedono coinvolte aziende di stoccaggio di rifiuti. Ieri, a Cologno Monzese (Milano) un vasto incendio è divampato in una ditta che si occupa di deposito e movimentazione di carta, plastica e legno, la Alfa Maceri. Nessun ferito e, dopo un po' di apprensione per la presenza di parti in amianto nelle coperture, anche le analisi dei Vigili del fuoco hanno scongiurato problemi di tossicità ambientale. Quindici persone però sono state evacuate da un palazzo attiguo a scopo prudenziale. L'incendio è divampato prima delle 7 e, nonostante la pioggia battente, i grandi ammassi di carta presenti in balle compresse nel cortile e sotto i capannoni hanno subito alimentato le fiamme che si sono sviluppate velocemente, alte fino a dieci metri, producendo una colonna di fumo che ha invaso le case adiacenti, tra via Piemonte e via Liguria, arrivando perfino ai palazzi di Mediaset che distano meno di un chilometro. Sul posto sono giunti in forze, con oltre 20 autobotti, i vigili del fuoco di vari distaccamenti, e il Nucleo Nbc che si occupa di inquinamento ambientale, i cui primi test hanno escluso presenze tossiche nell'aria oltre i limiti consentiti. Nel pomeriggio poi è giunta anche la conferma dei carabinieri che con la Compagnia di Sesto San Giovanni (Milano) seguono gli accertamenti tecnici per stabilire le cause. Una dozzina di famiglie sono state allontanate durante l'emergenza, e alla fine solo quelle residenti in uno stabile di quattro piani che si trova sul fianco dell'area industriale, e la cui parete adiacente è completamente annerita, sono rimaste fuori casa. Abbiamo allontanato tre nuclei familiari - ha detto il sindaco di Cologno, Angelo Rocchi - che alloggeremo in un albergo a meno che non vogliano andare da parenti. Ma i controlli proseguono e non si esclude che altri stabili vengano dichiarati temporaneamente inagibili. In mattinata, soprattutto tra i residenti, in strada, si era diffusa la preoccupazione per la presenza di amianto nel tetto in ferro del capannone, che è crollato nelle fasi iniziali, ma quelle parti pare non siano state interessate dalla combustione. Abbiamo fatto esposti - si lamentava un residente - Uno alla Procura di Milano e due al Comune e all'Asi. Ma si può avere un'azienda così in mezzo alle case? Il Comune verificherà. L'incendio, sotto controllo dopo poche ore e domato prima di mezzogiorno, è proseguito sottotraccia a causa del materiale incandescente che ogni tanto, spostato dalle pale meccaniche, si ravvivava. Lo "smassamento" è proseguito fino a sera. Nel luglio scorso era divampato un incendio in un deposito di rifiuti a Milano, nel quartiere di Bruzzano; a settembre in una ditta di Mortara (Pavia); a ottobre a Cinisello Balsamo (Milano), in un deposito che fa capo alla stessa proprietà dell'area di Bruzzano. A gennaio 2018 era toccato a un deposito di rifiuti nei pressi di Corteolona (Pavia). A febbraio in un centro dell'Amsa di Milano, in via Zama. Poi sempre a febbraio in una ditta di rifiuti ferrosi a Pioltello (Milano). Tanto da spingere Legambiente e Wwf a parlare apertamente di strana serie e triangolo della diossina. Pochi giorni fa il sequestro di un terreno trasformato in discarica abusiva a Fogliano Milanese. Strana serie di roghi, secondo WWF e Legambiente, il primo è stato a Bruzzano Il luogo dell'incendio di ieri mattina a Cologno Monzese -tit_org-

COCQUIO TREVISAGO**La frana mi ha tolto tutto Ma riparto grazie alla fede = La frana distrusse la mia vita Ma la fede mi ha cambiata***[Federica Lucchini]*

COCQUIO TREVISAGO La frana mi ha tolto tutto Ma riparto grazie alla fede La testimonianza di Vicky Moya: sua figlia morì nella tragedia del 2014 di Cerro Lucchini a pagina 11 Lafrana distrusse la mia vita Ma la fede mi ha cambiata! La testimonianza di Vicky Moya: sua figlia morì nel 2014a Ce è COCQUIO TREVISAGO - Quattro metri di terra. È suonata come un macigno ieri nel salone del teatro Soms questa espressione di Vicky Moya, la donna dominicana che il 15 novembre 2014 ha perso la figlia Adriana, 16 anni, a causa di una frana che si era staccata dalla collina di Cerro di Laveno, travolgendo la loro casa. Il silenzio partecipativo dei tanti presenti ha fatto da sfondo alla sua testimonianza sofferta e serena, trasmessa prima tramite video, poi direttamente, durante il momento domenicale della chiesa cristiana evangelica Vita Nuova. Adriana frequentava il liceo scientifico a Gavirate. Voleva diventare pediatra, ha spiegato con una voce che esprimeva tutto il suo dolore per una vita piena di prospettive, spenta in una notte piovosa. Quella porta che lei ha aperto, dopo quel rumore forte che aveva sentito, è stata la linea spartiacque della sua vita: dietro non c'era più sua figlia ma un cumulo impossibile da eliminare in breve tempo. Anche il suocero era morto nel contempo. Non aveva più senso andare avanti, ha proseguito. Ed è iniziata la fase in cui viveva solo grazie agli antidepressivi e al sonno che impediva di pensare. Ero molto arrabbiata con Dio, ha continuato. Poi, gradualmente, la conoscenza di amici che l'hanno avvicinata alla chiesa cristiana evangelica l'ha condotta ad affermare che quando ho conosciuto Gesù, ho capito che lui è amore. La disgrazia è avvenuta solo a causa della terra. E la mia vita è cambiata. Mi chiedono: "Ma come puoi andare avanti così?" Io rispondo: "Ho conosciuto Gesù. Stava lavorando per me". E così mi sono risposata, a gennaio scorso ho avuto una nipotina. Ambra. La mia vita trascorre andando a trovare gli anziani, gli ammalati. Voglio dirvi che ci sono tante cose belle che Dio ha in riserva per ognuno di noi. Il grande applauso è stato seguito dalle parole dei pastori Fabio e Michaela Notamicola: Per la prima volta Vicky ha testimoniato il suo percorso di guarigione. Oggi, quindi, è un giorno che vuole chiudere i ricordi dolorosi per farli vivere in un altro modo, in pace e serenità. Quando è successa la disgrazia, non conoscevo Vicky, ma abbiamo pregato per lei. Poi un giorno l'abbiamo vista entrare nella nostra chiesa. Sono entrata tranquilla - ha terminato lei Quando si è disperati cosa si fa? Si prega. E ho ricevuto l'aiuto per benedire altre persone. Federica Lucchini La Ióenne Adriana fu travolta dai detriti staccatisi dalla collina sopra Laveno Prima non aveva più senso andare avanti. Ora faccio visita ad anziani e ammalati -tit_org- La frana mi ha tolto tutto Ma riparto grazie alla fede - La frana distrusse la mia vita Ma la fede mi ha cambiata

Auto nella scarpata: conducente illeso

[M.c.]

All'arrivo dei soccorritori l'uomo era già riuscito a liberarsi e a tornare a casa. Ricostruzione al vaglio della Poli; Auto nella scarpata: conducente illese CANTELLO - (ò.å.) La scena che si è parata davanti ai soccorritori ha fatto subito temere il peggio: un'automobile ruote all'aria in fondo a una scarpata e nessun segno di vita ne dall'abitacolo ne dai dintorni. E così subito si sono precipitati sul posto i mezzi dei vigili del fuoco, del 118 e dell' Sos Malnate, oltre a una pattuglia della Squadra Volante della Questura, a cui si sono poi aggiunti i colleghi della Polstrada. Per fortuna i primi accertamenti hanno permesso di appurare che non era accaduto nulla di grave: il conducente era riuscito a uscire dall'abitacolo sulle proprie gambe e, in base a quanto ricostruito finora, fare ritorno a casa sulle proprie gambe in attesa di capire come poter recuperare l'auto dalla scarpata. Lo spettacolare incidente è avvenuto poco dopo le 5 di ieri mattina in via Lugano, la strada che conduce verso Gaggiolo. Qui, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia ma le cause sono ancora da appurare con precisione un'utilitaria ha sbandato, ha sfondato le barriere di protezione laterali ed è andata fuori strada, finendo giù per la collinetta, terminando la propria corsa dopo circa venti metri, nel fitto della boscaglia. L'automobilista è poi riuscito a uscire dall'abitacolo e a mettersi in salvo. Non è ancora chiaro chi abbia allertato i soccorsi, sta di fatto che sul posto sono arri vati anche i vigili del fuoco con un'autopompa e gli specialisti del nucleo Speleo Alpino Fluviale, che hanno provveduto a mettere in sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco "Conirtstornideifromalieri EipenEianuoviparcheggi -tit_org-

Il palo dell' Enel è pericolante Atteso l' intervento dei tecnici

[Claudio Perozzo]

Il palo dell'Enel è pericolante Atteso l'intervento dei tecnici LAVENO MOMBELLO - Rischia di cadere sulla scarpata sottostante e sul sentiero, un palo in cemento dell'Enel, nella zona collinare sopra Laveno; sul posto con i vigili del fuoco del distaccamento di Ispra, anche la protezione civile e il sindaco Ercole Iemini. La segnalazione era partita da un residente della parte alta di via Monteggia (zona "Scoiattolo"), che ha segnalato come il palo rischiasse di cadere travolgendo la recinzione della sua proprietà, dopo che un grosso albero, sradicato dal vento, era finito sui cavi elettrici della linea sorretta dal palo, trattenuto solo da una parte dell'armatura in metallo. Vista la situazione i vigili del fuoco richiama sul posto sindaco e protezione civile, che con apposite transenne hanno provveduto a bloccare sia il sottostante sentiero che porta ad una baita della zona, sia la stradina sovrastante. Venivano altresì avvertiti anche i tecnici Enel che in settimana provvederanno a sostituire il palo pesantemente lesionato. Nel frattempo la protezione civile ha notato ad un centinaio di metri più a valle che il sentiero era bloccato dal franamento di un muro di recinzione di una vicina villa. (Foto Blitz) Franamento che oltretutto era ancora in atto. Ora la situazione verrà segnalata ai tecnici comunali al fine di rintracciare i proprietari della casa a monte del muretto franato per un intervento di messa in sicurezza del muro. Tutto ciò renderà nuovamente percorribile il tracciato che porta alla baita. Claudio Perozzo -tit_org- Il palo dell' Enel è pericolante Atteso l'intervento dei tecnici

Estratto con le cesoie dall'auto distrutta = Si ribalta, salvato con le cesoie

Raffica di auto cappottate a causa dell'asfalto scivoloso. Otto persone ferite

[Veronica Deriu]

CASORATE SEMPIONE, SALVO DOPO LA PAUROSA CARAMBOLA Estratto con le cesoie dall'auto distrutta Si è ribaltato con l'auto sulla superstrada della Malpensa, è rimasto incastrato e per liberarlo i vigili del fuoco hanno dovuto usare le cesoie. Deriu a pagina 15 Si ribalta, salvato con le cesoie Raffica di auto cappottate a causa dell'asfalto scivoloso. Otto persone ferite MALPENSA - Otto persone ferite sono finite all'ospedale a causa di ribaltamenti con l'auto. Nessuno è in pericolo di vita ma a causa della pioggia battente, ci sono stati diversi incidenti, in particolare auto cappottate a causa del fenomeno conosciuto come acqua planning. Verso le 13 ieri sulla strada provinciale 15 che collega la Superstrada della Malpensa a Cardano al Campo, un uomo di 52 anni alla guida della sua auto ha perso il controllo sbandando e ribaltandosi. Sul posto sono intervenuti i soccorritori inviati dal numero unico delle emergenze: i vigili del fuoco del distaccamento di Somma Lombardo, un'ambulanza e un'auto medica del 118. Arrivati sul posto con un'autopompa, i vigili del fuoco hanno utilizzato gli strumenti per il soccorso stradale e con cesoia e divaricatore hanno estratto l'uomo dalle lamiere. Purtroppo non hanno potuto far altro che aprire l'auto dal tettuccio in modo da poter liberare l'uomo rimasto incastrato all'interno fra volante, airbag e cintura di sicurezza. Fortunatamente l'uomo è sempre stato cosciente e in contatto con i soccorritori: una volta estratto dall'auto è stato consegnato ai sanitari che lo hanno trasportato con urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia di agenti della polizia stradale del distaccamento di Busto Arsizio - Olgiate Olona: l'autista avrebbe fatto tutto da solo, proprio a causa dell'asfalto bagnato e della pioggia battente. Ma quella di ieri è stata una lunga giornata di soccorsi, iniziata nel cuore della notte fra sabato e domenica, poco dopo mezzanotte in via Fermi a Gallarate quando un uomo di 38 anni ha perso il controllo della sua auto che si è ribaltata. A sirene spiegate, sul posto sono arrivati i soccorritori con un'ambulanza e un'auto medica e i vigili del fuoco del distaccamento di Gallarate. Si è temuto il peggio per il 38enne che è stato estratto dall'auto dai sanitari con gli agenti della polizia di stato di Gallarate intervenuti sul posto. L'autista è poi stato consegnato dai pompieri, che lo hanno estratto dall'auto, ai sanitari che lo hanno portato con urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano. Le condizioni sono parse gravi anche se non è in pericolo di vita. Sempre nel cuore della notte nei pressi della superstrada della Malpensa tra il terminal 2 e la provinciale Sp52 dove la strada fa una curva, un giovane di 27 anni ha perso il controllo dell'auto che si è capovolta. Il ragazzo quasi illeso è riuscito a uscire dall'auto con l'aiuto dei sanitari della Croce rossa e degli agenti della polizia stradale arrivati sul posto. E poi stato trasportato al pronto soccorso del Sant'Antonio Abate per precauzione. Nel frattempo, spostando si di qualche chilometro, a Legnano in via Ciro Menotti poco prima delle 3 di domenica mattina, anche un gruppo di quattro ragazzi giovanissimi è stato vittima della pioggia senza riuscire a gestire l'auto sull'asfalto bagnato. I quattro giovani, tutti intorno ai 20 anni, sono stati trasportati al pronto soccorso di Legnano, mentre sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Legnano. Veronica Deriu L'intervento dei vigili del fuoco sulla statale della Malpensa per estrarre l'autista dell'auto ribaltata -tit_org- Estratto con le cesoie dall'auto distrutta - Si ribalta, salvato con le cesoie

Massi caduti sulla strada Provinciale riaperta subito

[Francesco Aita]

daino con Osteno. Il sindaco: Sopralluogo con vigili del fuoco positivi A monte non ci sono rischi e non è stato necessario fermare la viabilità CLAINO CON OSTENO FRANCESCO AITA Cessato allarme sulla strada provinciale 14 che collega la Valle d'Intelvi con il Ceresio dopo che nella tarda serata di sabato alcuni massi di grosse dimensioni sono finiti sulla carreggiata. Intervento tempestivo L'arteria, dopo il tempestivo intervento congiunto della ditta specializzata dell'amministrazione provinciale, cantonieri e Vigili del Fuoco, è stata riaperta nel giro di qualche ora al transito veicolare. L'allerta è scattata dopo le telefonate giunte dagli automobilisti in transito alla centrale operativa del 112 che ha attivato la macchina dei soccorsi. Sul posto anche il sindaco di daino con Osteno Giovanni Bemasconi che ha seguito tutte le operazioni di messa in sicurezza fino alla completa riapertura del versante. Fortunatamente non si è trattato di una vera e propria frana- ha spiegato il sindaco-. Si è staccato uno spuntone di roccia a un metro e mezzo dalla carreggiata. I massi sono stati rimossi. La strada, presidiata adeguatamente, non è stata interdetta al transito dei veicolare nonostante 1 distacco dei massi. Ma è stata subito riaperta. Ovviamente il traffico è stato rallentato durante le operazioni di messa in sicurezza. Abbiamo eseguito verifiche a monte per valutare se ci fossero ancora pericoli - prosegue Bemasconi -. Durante le operazioni qualche automobilista ha preferito deviare sulla statale 36 Porlezza- Menaggio-Argegno. In altre occasioni abbiamo visto di peggio. Il tratto interessato dallo smottamento è quello vicino la località di Rescia sul litorale panoramico che costeggia il lago di Lugano tra Osteno e Porlezza. Una zona ad alto rischio frane dove in più occasioni sino sono verificati episodi di instabilità dovuti a speroni e faglie rocciose che, a causa del fenomeno gelodisgelo, accompagnati da piogge intense hanno innescano frane e smottamenti. Sassi e smottamenti Sassi e detriti erano finiti sulla carreggiata sottostante. Diversi i punti dove sono stati posizionati speciali reti paramassi. Da tempo la Regione Lombardia e la Provincia hanno messo a disposizione i fondi necessari per un intervento più capillare sulla zona. L'ultima frana sulla strada che porta a Porlezza è avvenuta alcuni mesi fa proprio dopo abbondanti precipitazioni. -tit_org-

Contro la centralina

[P. Vac.]

Cirim d0. Conia C4è finito lungo centrando una centralina elettrica. Sabato sera di paura per un automobilista di 44 anni, AndreaSartori residente a Fenegrò, che alla fine se l'è cavata con contusioni e qualche graffio. Un incidente al centro di un piccolo giallo poi chiarito: in paese si era sparsa la voce che il conducente si fosse allontanato, ma in realtà quando la pattuglia dei carabinieri di Mozzate è intervenuta, si trovava sul posto dell'impatto. L'incidente poco prima delle 23 quando l'auto da via Cesare Battisti è finita lunga all'incrocio all'altezza del civico 36 finendo contro la centralina elettrica di un'azienda. Sul posto una ambulanza della Cri di Lomazzo che ha portato il ferito all'ospedale di Tradate e i vigili del fuoco. P.c. I torodeeHdaci ĖĖøî1Å ùòø SdidalutiiHgQl JS -w ÆE -tit_org-

Il maltempo divide in due l'Italia Piogge al Nord, 25 gradi in Sicilia

[Redazione]

Il maltempo divide in due l'Italia Piogge al Nord, 25 gradi in Sicilia Pazzo meteo Un bel caldo primaverile nel Mezzogiorno, ma già oggi in Campania arriveranno le precipitazioni Forti piogge al centroNord e caldo primaverile al Sud. E un'Italia spaccata in due quella che si appresta ad affrontare nuove allerte meteo nel settentrione e un abbassamento delle temperature nel Meridione, con l'arrivo di probabili piogge. Forti rovesci e temporali hanno caratterizzato la domenica nel Centro-Nord Italia, con accumuli di pioggia intorno ai 50-100 litri al metro quadrato. La colonnina di mercurio ha invece raggiunto anche i 25 gradi sulla Sicilia. Il dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allerta arancione su Emilia-Romagna, le zone nord occidentali della Toscana e alcuni bacini della Liguria. Allerta gialla, invece, su parte della Lombardia, sul resto della Toscana, sull'Umbria, sulle zone interne delle Marche e dell'Abruzzo. Stesso avviso anche su tutto il territorio del Lazio, su alcuni bacini del Molise e della Basilicata, su gran parte della Campania e sul versante tirrenico centro-settentrionale della Calabria. Già dal primo mattino di oggi sono previsti venti forti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie lungo i rilievi delle zone peninsulari e sulle coste della Sicilia. Saranno possibili anche mareggiate lungo le coste esposte. Dal mattino si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Pioggia e neve ieri hanno colpito il Piemonte, con il pericolo valanghe che continua ad aumentare in montagna. Frane, smottamenti e tombini saltati si sono registrati, invece, a Genova. A causa dell'intensa pioggia, alcune strade si sono allagate, mentre rami e alberi caduti hanno creato qualche disagio tutta la provincia. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna attende per la notte la piena di alcuni corsi d'acqua. -tit_org-

Il maltempo divide in due l'Italia Piogge al Nord, 25 gradi in Sicilia

Incidente nella notte Ferito quarantenne

[Redazione]

Olgiate Molgora Lo scontro si è verificato in via Cesare Cantù: sul posto un'ambulanza e i vigili del fuoco. È stato trasportato in ospedale a Lecco con traumi seri, ma fortunatamente non giudicato in pericolo di vita, l'automobilista di 40 anni soccorso nella notte tra sabato e domenica a Olgiate Molgora dopo un incidente stradale tra due macchine. Da quanto è stato possibile accertare, lo scontro è avvenuto poco dopo le 2 della notte tra sabato e domenica, in via Cesare Cantù, in località San Zeno. Anche i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per prestare assistenza al personale sanitario nell'operazione di soccorso alla persona ferita: l'uomo era comunque cosciente e non risultava essere incastrato tra le lamiere della sua macchina. L'automobilista quarantenne è stato trasferito all'ospedale Manzoni, in codice giallo: non è stato giudicato in pericolo di vita dai medici. un ferito a Manzoni -tit_org-

IL 17 MARZO

Una fiaccolata ai Resinelli per Anghileri

[Anna Masciadri]

IL 17 MARZO mercoledì 14 marzo saranno quattro anni dalla morte di Marco Butch Anghileri, il fortissimo alpinista lecchese del gruppo Gamma morto nel tentativo di realizzare la prima ascensione invernale della via Jori Bardili sul Pilone centrale del Freney, nel massiccio del Monte Bianco. E come ogni anno il Cai Ballabio per ricordarlo organizza una fiaccolata ai Piani Resinelli che si terrà la sera di sabato 17 marzo in Grignetta, ritrovo ore 19 presso la pizzeria 2184 che si trova di fronte alla chiesa. E quest'anno non si ricorderà solo il Butch, il Cai Ballabio vuole commemorare anche i due membri del Soccorso alpino lecchese, Giovanni Giarletta e Ezio Artusi, morti pochi giorni fa mentre stavano scalando in Grignetta. Come per la morte di Anghileri, anche quest'ultima tragedia ha sconvolto il mondo dell'alpinismo lecchese tra cui i due giovani alpinisti erano molto apprezzati e conosciuti. A.MAS. -tit_org-

GAGGIO MONTANO ANCHE OGGI TRENI FERMI
Frana, altri guai per il maltempo*[Redazione]*

ANCHE OGGI TRENI FERMI - GAGGIO IL MOVIMENTO franoso in atto nella zona di Gaggio Montano ha avuto una nuova conseguenza. Ieri, infatti, a causa delle forti precipitazioni la Protezione Civile fa sapere che si è verificata un'erosione sulla parte della scarpata ferroviaria che per una decina, ventina di metri è stata asportata. La speranza, quindi, ora è che non si creino altri danni, ma resta alta l'apprensione alla luce della allerta arancione per criticità idraulica e idrogeologica emessa nei giorni scorsi, proprio in vista di precipitazioni diffuse su tutto il territorio. Il timore, infatti, è che possa esserci un arretramento ulteriore del fronte erosivo che possa arrivare a sbriciolare tutto il piede della frana. La Protezione Civile, quindi, sta lavorando per evitare che la frana continui a muoversi e infatti, nei giorni scorsi, sono stati messi a punto tutti i provvedimenti per tenere il più largo possibile il corso d'acqua. Oggi la circolazione ferroviaria resta sospesa fra le stazioni di Porretta Terme e Rióla, sulla linea Bologna-Porretta, la cosiddetta Porrettana, come reso noto nei giorni scorsi da Rfi. E attivo un servizio sostitutivo con bus fra Porretta, Silla e Rióla con proseguimento in treno per Bologna e viceversa. -tit_org-

Automobile in fiamme Paura in via Imperiale

[Redazione]

PRIMA un mal funzionamento al motore, poi a fumo che usciva da cofano e infine le fiamme. Ha fatto appena in tempo a uscire dall'abitacolo il conducente della Ford Focus distrutta da un incendio nel pomeriggio di ieri lungo la via Imperiale, alle porte di San Bartolomeo. Nessuna conseguenza per l'automobilista che ne è uscito spaventato ma completamente illeso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che, nel giro di pochi minuti, hanno avuto la meglio sull'incendio che ha divorato l'autovettura, ora completamente inutilizzabile. Dopo aver domato le fiamme i pompieri hanno completato il lavoro rimettendo in sicurezza la strada. -tit_org-

Prevista pioggia fino a sera Torrenti sorvegliati speciali

[Antonio Lecci]

Allerta in Appennino, dove si accentuerà lo scioglimento della nev IL SERVIZIO meteo dell'Arpa dell'Emilia-Romagna prevede per la giornata odierna cielo nuvoloso al mattino, con piogge moderate, anche a carattere di rovescio o temporale sulle aree del crinale centro-occidentale. Nel pomeriggio è prevista una attenuazione dei fenomeni in Appennino, ma con locali piovvaschi sulla pianura centro-occidentale. È previsto un esaurimento dei fenomeni verso la serata, con graduali aperture della nuvolosità a partire dal settore occidentale. Nel corso della giornata la possibilità di una visibilità ridotta per la presenza di nubi basse e foschie. Le temperature saranno comprese tra i 7 e gli 11 gradi in pianura. SECONDO le previsioni diramate ieri sera dalla Protezione civile regionale, il picco della piena dell'Enza è previsto nelle primissime ore di oggi, con una tendenza del livello a stabilizzarsi per poi iniziare la discesa. Già verso la scorsa mezzanotte la quota dell'Enza, all'idrometro del ponte di Sorbolo, aveva raggiunto il cosiddetto 'livello 2', pari a dieci metri. Con la tendenza a crescere ulteriormente. A differenza di altre simili situazioni passate, stavolta occorre fare i conti anche con l'acqua derivante dallo scioglimento delle nevi in Appennino. Il mix tra pioggia e neve sciolta provoca una maggiore quantità d'acqua in discesa verso valle. Alle 20,30 di ieri al ponte di Sorbolo il livello era di 7,50 metri, con una tendenza a crescere a quasi 35 centimetri all'ora. Nello stesso momento a Vetto si registrava un aumento di 10-15 centimetri all'ora, mentre alle Casse di espansione di Montecchio il livello era pari a 1,30 metri (al di sotto delle quote di guardia), ma con un aumento di 60 centimetri all'ora. Si sta osservando con attenzione anche l'evolversi delle condizioni meteo nel distretto ceramico, così come i livelli di Secchia e Tresinaro. In Appennino le piogge potrebbero accelerare lo scioglimento della neve. Per domani, invece, con la perturbazione diretta verso est, è prevista una nuvolosità compatta sul settore centro-orientale, associata a piogge deboli e sporadiche. Esaurimento dei fenomeni nella serata. Antonio Lecci Avverrà nelle prime ore di oggi, poi si stabilizzerà e si abbasseranno i livelli SHOTTAHENTO In via Radici a Veggia di Casalgrande: oggi intervento con le ruspe -tit_org-

DISTRETTO CERAMICO APERTO IL CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE A RUBIERA
Attenzione a Secchia e Tresinaro*[Redazione]*

DISTRETTO CERAMICO APERTO IL CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE A RUBIERA SECCHIA e Tresinaro ieri pomeriggio erano an- salgrande Alberto Vaccari segnala: C'è un piccoco- intorno alla soglia 1 (gialla). Ma durante la 10 movimento di terra a Veggia sopra via Radici. riunione di ieri in prefettura è emerso che il Sec- sarà monitorato dai tecnici comunali e dalla pro- chia avrebbe potuto superare nella nottata la so- tezione civile. Ha annunciato per oggi un mter... r, ' A- - vento con le ruspe. glia 2. Il 1 resinaro ha andamenti diversi, ma può risentire del Secchia. Ieri è stato attivato a Rubiera il Coc - Centro operativo comunale di Protezione civile - rimasto attivo tutta la notte (0522-62.22.00) in municipio. Il sindaco di Rubiera Emanuele Cavallaro ha scritto che vengono tenuti monitorati i 'punti deboli': il sottopasso ferroviario della sp51 e il ponte sul Tresinaro della stessa strada. Per stamattina non si escludeva la chiusura di uno di questi punti. Il sindaco di Ca- -tit_org-

La neve fa cadere tegole dal tetto I vigili del fuoco transennano la casa

[Redazione]

I VIGILI del fuoco sono intervenuti rimuovendo i coppi apparsi venuti ieri pomeriggio nel centro di Cervarezza, frazione di Busana. Probabilmente appassanti e automobilisti non risantite dal carico della neve, schino di essere colpiti che a questa quota non si è del dall'eventuale caduta di tegole. tutto sciolta, dal tetto dell'abitazione in via Tenente 2 sono scivolate a terra alcune tegole. Grazie alla segnalazione scattata al 115, alle 14.40 sono accorsi i pompieri, che hanno fatto un duplice intervento. Sulla copertura della casa, disabitata, i vigili del fuoco hanno fatto un intervento di messa in sicurezza -tit_org-

Evacuazione = Enza, si teme un'altra alluvione Sfollato chi abita ai piani bassi

[Antonio Lecci]

Enza, si teme infaltra alluvioni Sfollato chi abita ai piani bassi Lentigione, già pronti per emergenza 3.700 sacchetti di sabbie di ANTONIO IECCI RESTA sotto stretto controllo il livello dell'Enza, soprattutto per la situazione dell'argine di Lentigione, ancora attesa di consolidarsi dopo il rifacimento totale avvenuto lo scorso dicembre, dopo l'esondazione che ha interessato la frazione brescellese. Dunque, rispetto al passato, il piano di allerta è scattato in anticipo, prevedendo in pratica l'evacuazione di tutti i piani bassi delle abitazioni e il trasferimento altrove di coloro che abitano in edifici che non dispongono di piani rialzati. Ieri pomeriggio, mentre era già in transito l'annunciata perturbazione, a monte il livello l'Enza era stabile, mentre a Sorbolo si evidenziava un lieve aumento di pochi centimetri all'ora. Aumento che si è maggiormente evidenziato verso sera, anche con punte di trenta-quaranta centimetri all'ora. A BRESCELLO già dall'altra sera il municipio è stato aperto il Coc, il Centro operativo comunale, proprio per effetto del piano operativo di emergenza in vigore per i rischi legati al rifacimento dell'argine di Lentigione. In prefettura a Reggio l'altra sera si è svolto un incontro con autorità e forze dell'ordine, ripetuto ieri pomeriggio per fare il punto della situazione. E' stato confermato come alle piogge si sta aggiungendo l'effetto dello scioglimento della neve in quota, tanto che l'allerta meteo è stata prorogata fino alle 24 di oggi. Per quanto riguarda Lentigione, l'incremento del livello dell'Enza ha fatto scattare l'allerta tra la popolazione, con l'invio di messaggi a tutte le utenze segnalate durante gli incontri con i tecnici del Comune. Oggi l'Enza potrebbe raggiungere la quota di undici metri: situazione che, come precauzione, ormai da anni fa scattare la chiusura al traffico del ponte tra Brescello e Parma, fino a quando il livello non rientra alle quote inferiori. Intanto, come previsto dal piano operativo di emergenza di Brescello, sono state predisposte difese per le barriere idrauliche. Già l'altra sera i volontari della locale Protezione civile, insieme al gruppo Nubilaria e alla Val d'Enza Radiocomunicazioni, sono stati impegnati nella preparazione 'precauzionale' di migliaia di sacchetti di sabbia. Ce ne sono 3.700 a disposizione per eventuali emergenze. Resta attivo anche il Comitato dei cittadini alluvionati di Lentigione, pronto a fornire ogni informazione e aiuto ai compaesani che dovessero trovarsi in situazioni di bisogno. Dopo l'esondazione del 12 dicembre - spiega il presidente Edmondo Spaggiari - in paese si temono ancora di più le bizzarrie dell'Enza. Credo che stavolta siano in atto tutte le misure precauzionali possibili. E alcuni cittadini hanno già spostato le auto dalle strade e dalle zone più basse del paese. O In dicembre mille evacuati LA PIENA dell'Enza causò una rottura degli argini a Lentigione, provocando un'esondazione che ha causato molti danni alle case e alle attività commerciali L'alluvione sorprese gli abitanti di primo mattino; furono allontanati mille abitanti, e sfollati quelli di Santa Croce di Boretto, caso in cui l'evacuazione fu decisa a scopo cautelativo. Furono circa 2.100 le persone sfollate (dato della Protezione civile regionale) per la piena che raggiunse l'altezza storica di 12,47 metri a Sorbolo (Parma). UVELU ALTI DEL FIUME OGGI LENZA POTREBBE RAGGIUNGERE L'ALTEZZA DI UNDICI METRI, LIVELLO CHE FAREBBE SCATTARE LA CHIUSURA DEL PONTE ATTIVATO IL COC IN MUNICIPIO PREDISPOSTO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE PER FAR FRONTE AI RISCHI DELL'ARGINE ROTTO SU CUI SI STA LAVORANDO PER IL RIFACIMENTO IN AZIONE IL COMITATO DEI CITTADINI IL GRUPPO NATO DOPO L'ULTIMA PIENA È PRONTO AD AIUTARE I RESIDENTI CHE DOVESSERO TROVARSI IN DIFFICOLTÀ BARRIERE IDRAULICHE I tecnici impegnati nella preparazione dei sacchetti per fare muro contro l'acqua -tit_org- Evacuazione - Enza, si teme un'altra alluvione Sfollato chi abita ai piani bassi

IL LAVORO DEI COMMISSARI PREFETTIZI OGGI CHIUSO L'ASILO**Avvisati via sms cittadini e aziende Argini, raddoppiata la sorveglianza**

[A.le.]

IL LAVORO DEI COMMISSARI PREFETTIZI OGGI CHIUSO L'ASILO SONO trentacinque gli abitanti di Lentigione di Biescello che vivono in edifici con il solo piano terra. Ieri sera sono stati raggiunti da personale del Comune e della polizia municipale per notificare l'ordinanza che prevede l'evacuazione. Hanno la possibilità di recarsi da amici o parenti che dispongono del piano rialzato - conferma Antonio Giannelli, uno dei commissari straordinari del Comune - altrimenti possono usufruire dei posti messi a disposizione alla palestra di Poviglio. Ci sono anche delle persone fragili, non totalmente autosufficienti: nove hanno scelto di restare a casa, ma ai piani alti, mentre una sola persona è accolta alla casa di riposo. NELLA GIORNATA di oggi, sempre in corso - ANTONIO GIANNELLI Allestiti posti per dormire nella palestra di Poviglio Tra gli sfollati ci sono dieci non autosufficienti ma precauzionale, resta chiusa la scuola materna di Lentigione. Gli sms di allerta sono stati inviati a cittadini ma anche ai responsabili delle aziende del paese. Inoltre - aggiunge Giannelli - è stata raddoppiata la sorveglianza sugli argini dell'Enza ad opera dei volontari della Protezione civile: se prima c'era un passaggio ogni ora, questo caso il transito su ogni punto della barriera idraulica avviene almeno ogni mezz'ora. Ovviamente una maggiore attenzione è rivolta al tratto appena ricostruito dell'argine a Lentigione, lo stesso da cui l'acqua del fiume entra passata il 12 dicembre, provocando l'esondazione. Dalla fine di dicembre a Lentigione è in vigore un piano di protezione civile straordinario: I livelli di allerta sono più sensibili rispetto al resto del territorio reggiano e regionale, spiega un altro commissario prefettizio. Nino Di Matteo. **IL COMUNE DI BRESCELLO** Antonio Giannelli -tit_org-

Sbanda in auto e centra una pianta Guastalla, traffico bloccato

[Redazione]

TRAFFICO bloccato per oltre un'ora, con viabilità deviata su percorsi alternativi, l'altra sera tra Pieve e San Martino di Guastalla, a causa di un incidente accaduto verso le 19.30. Un uomo di 34 anni, residente in loco, ha sbandato a bordo di una Opel Astra, finendo contro il cordolo della pista ciclopedonale e poi contro una pianta, fermandosi in mezzo alla carreggiata. Sul posto i volontari della Croce rossa, il personale dell'automedica, ma anche i vigili del fuoco, per aiutare il ferito a uscire dall'abitacolo della vettura. I carabinieri hanno richiesto accertamenti sullo stato psicofisico del conducente. Sempre l'altra sera si sono verificati incidenti stradali sulla Provinciale 30 a Novellara (con due feriti) e in via Guastalla a Brugnato di Reggiolo (un ferito). -tit_org-

Si allarga il fronte della frana, evacuate cinque famiglie = Frana spazza via la strada, famiglie evacuate

Strade bloccate: impossibile arrivare alle case Allarme a Libiano di Novafeltria dove lo smottamento non accenna a fermarsi

[Redazione]

NOVAFELTRIA, EMERGENZA A LIBIANO Si allarga il fronte della frana, evacuate cinque famiglie Strade bloccate: impossibile arrivare alle case Frana spazza via la strada, famiglie évacuât Aliarme a übiano di Novafeltria dove lo smottamento non accenna a fermarsi A PAGINA 5 LA FRANA di Libiano ha ripreso la sua corsa, e stavolta fa paura. Due famiglie nella zona de Le Velie sono state evacuate e hanno trovato alloggio chi presso parenti, chi in un hotel. Tré invece hanno deciso di restare nelle loro case, pur essendo completamente isolati. Sono fuori dal fronte della frana, ma non hanno acqua (che tenteranno di ripristinare questa mattina) e si servono di generatori per l'elettricità. Completamente isolata anche la Marig, la ditta di esplosivi che si trova al di là dalla frana e che sarà costretta a rimanere chiusa. LO SMOTTAMENTO era cominciato il 24 ottobre scorso, invadendo parte della strada. Il Comune era intervenuto con un bypass che aveva ripristinato una strada secondaria che c'era una volta e che passava da Le Velie. Ma ieri mattina, probabilmente a causa delle piogge e dello scioglimento della neve, poco dopo le 8 la frana ha cominciato a scendere a una velocità pazzesca e in pochissimo tempo ha invaso completamente anche quella strada, su cui si è riversato un mare di fango, alberi e acqua che corre verso il fiume, e che per fortuna non ha abitazioni sul suo percorso. Sul posto sono corsi subito i vigili del fuoco con quattro squadre, carabinieri della Compagnia di Novafeltria, protezione civile, ingegnere della provincia e naturalmente il sindaco di Novafeltria, Stefano Zanchini. A monte il fronte della frana è di circa 200 metri, mentre nella parte più bassa è di 50. Per il momento però non c'è nulla che si possa fare, almeno non prima che si fermi. Ma ieri sera si stava ancora muovendo e non accennava a fermarsi. STA VENENDO giù a una velocità visibile a occhio nudo - dice il sindaco Zanchini - e per il momento dobbiamo lasciare che la frana si sfoghi. Le famiglie sono al sicuro, anche quelle tré che hanno deciso di restare nelle loro abitazioni, non trovandosi sul tracdato del fronte. Il danno è soprattutto per la Marig, la ditta di esplosivi che non potrà lavorare perché è del tutto isolata e che avrà un danno notevole. Domani (oggi per chi legge) faremo il punto con gli esperti per capire come possiamo intervenire, ma chiederò subito al prefetto anche un intervento per coinvolgere il genio civile o quello militare, per tentare un intervento di somma urgenza e ripristinare in parte la viabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Si allarga il fronte della frana, evacuate cinque famiglie - Frana spazza via la strada, famiglie evacuate

A PAGINA 3

Prima incendia una casa, poi chiama i soccorsi = Scoperto il piromane di Santarcangelo, era l'uomo che aveva dato l'allarme

Arrestato il misterioso piromane di Santarcangelo: riconosciuto nel filmato della telecamera dalla scritta che aveva sui pantaloni Arrestato dai carabinieri il giardiniere che lavorava nella casa

[Redazione]

A PAGINAS E' UN GIARDINIERE CHE LAVORAVA PER L'ANZIANA PROPRIETARIA Prima incendia una casa, poi chiama i soccorsi Arrestato il misterioso piromane di Santarcangelo: riconosciuto nel filmato della telecamera dalla scritta che aveva sui pantaloni Scoperto il piromane di Santarcangelo, era l'uomo che aveva dato l'allarme Arrestato dai carabinieri il giardiniere che lavorava nella casa FUOCO... AMICO IL PIROMANE misterioso era lo stesso uomo che aveva gridato al moco. In carcere è finito M.C., 41 anni, originario di Cagliari ma domiciliato a Santarcangelo, giardiniere nella stessa casa dove aveva appiccato l'incendio. I FATTI risalgono alla notte dell'8 dicembre scorso. E' circa l'una e mezza, quando arriva la chiamata alla centrale dei vigili del fuoco. L'uomo che chiama sostiene di sentire un forte odore di fumo, provenire da una casa di via Piave, accanto al bar dove si trova. I vigili arrivano sul posto in pochi minuti, insieme ai carabinieri della Stazione di Santarcangelo, in tempo per domare l'incendio di un piccolo capanno adibito a deposito degli attrezzi, che si trova all'interno di un'abitazione. Spento il fuoco, gli investigatori e i pompieri cercano di capire le cause di quelle fiamme che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose. E alla fine concludono che si tratta sicuramente di un incendio doloso. Il primo passo delle indagini sono i filmati delle telecamere che si trovano nel cortile della casa. Nelle immagini si vede un uomo che arriva barcollando, come se fosse ubriaco, e pratica un foro nella recinzione. Quindi si avvicina alla catasta di legno che si trova accanto al capanno e appicca il fuoco, per poi darsi alla fuga. QUELLO che salta all'occhio degli investigatori è l'abbigliamento del piromane, il quale indossa dei pantaloni con una grande scritta bianca laterale, con strisce rifrangenti sulle scarpe. Nella zona si conoscono un po' tutti, e i carabinieri della Stazione, guidati dal maresciallo Giuseppe Pizzarelli, credono di sapere di chi si tratta. M.C., appunto, un tuttofare che fa lavori di giardinaggio anche per l'anziana proprietaria della casa dove è stato appiccato l'incendio. I militari lo rintracciano poche ore dopo al bar, è ancora ubriaco e indossa gli stessi pantaloni che compaiono nel filmato. Condotta in caserma, dove gli sequestrano i vestiti, l'uomo cerca di depistare i carabinieri, raccontando che gli autori dell'incendio sono sicuramente i vicini di casa della donna. UN TENTATIVO inutile, quello del giardiniere, che viene definitivamente incastrato da altri indizi messi insieme dai militari. Prove alla mano, gli investigatori chiedono e ottengono un'ordinanza di custodia cautelare in carcere che hanno eseguito giovedì pomeriggio. Sul movente invece è ancora buio fitto. INCASTRATO DAI VESTITI Nelle telecamere si vedeva un uomo che indossava pantaloni con una scritta LÀ TELEFONATA DOPO AVERE APPICCATO L'INCENDIO, AVEVA CHIAMATO I VIGILI DEL FUOCO DICENDO DI SENTIRE PUZZA DI FUMO -tit_org- Prima incendia una casa, poi chiama i soccorsi - Scoperto il piromane di Santarcangelo, era l'uomo che aveva dato l'allarme

IL MALTEMPO CONTINUA A IMPERVERSARE NELLA NOSTRA PROVINCIA**Allerta arancione prolungata fino a oggi, alle 18***[Redazione]*

la spezia IL MALTEMPO CONTINUA A IMPERVERSARE NELLA NOSTRA PROVINCIA Allerta arancione prolungata fino a oggi, alle li Scuole chiuse a macchia di leopardo. Ieri un albero è crollato su un'auto in sosta. Frana a Pozzuok DURERÀ ancora fino alle 18 di oggi, lunedì 12 marzo, lo stato di allerta meteo arancione. Le previsioni aggiorante dagli esperti dell'Arpal, hanno spinto la Protezione Civile a prorogare la richiesta di attenzione, per il rischio di nuove piogge e di temporali. Potrebbero esserci delle precipitazioni intense, e potrebbe verificarsi qualche difficoltà. Per questa ragione, alcuni sindaci del territorio provinciale hanno disposto la chiusura delle scuole. In Val di magra, è il caso di Ameglia e di Arcola. In Val di Vara, Ricco del Golfo, Pignone e Beverino. In Riviera, Levante, e Riomaggiore. Nel territorio di Porto Venere, rimarrà chiuso solo il plesso delle Grazie, con materna, primaria e media, ma rimarranno aperti invece i servizi di nido e materna a Fezzano e Portovenere. Scuole aperte dunque nell'agran parte della provincia, a cominciare dalla Spezia, che vedrà operativi tutti gli ordini e gradi, come disposto dal sindaco Pierluigi Peracchini. Massima prudenza negli spostamenti, ma il servizio sarà garantito, a beneficio di chi lavora. Istituti superiori tutti aperti, su decisione di Giorgio Cozzani, presidente della Provincia. Situazione curiosa, quella del sindaco di Lerici, Leonardo Paoletti, che ha disposto l'apertura, per garantire i servizi alle famiglie, e si è visto comparire sulla pagina social ufficiale i ripetuti inviti di un ragazzino, che ha insistito - e non poco nel tentativo di convincerlo a non chiuderle, per saltare la scuola. Nella giornata di ieri, la criticità maggiore è stata il crollo di un pino, che ha impegnato i vigili del fuoco a Fossi-termini. Danni alle auto in sosta, nessun ferito. Per fortuna al momento del crollo non c'erano passanti. Tanti disagi, episodi di allagamenti, piccole frane, in specie in collina. Da segnalare quella di Maggiola, nella zona di Pozzuolo. Causa frana il tratto di strada compreso tra la chiesetta e la località Tré Strade, è stato chiuso, in attesa di verifiche che verranno svolte con la luce del giorno. Non ci saranno zone isolate, perché è possibile utilizzare Via Militare o via Pagliari, come alternativa. Per la giornata odierna rimarranno sorvegliati speciali tutti i corsi d'acqua. -tit_org-

Nel Cuneese**Neve in quota Di nuovo ko il valico del Maddalena***[Redazione]*

Un'altra giornata di maltempo, ieri, su tutto il Piemonte con nevicate abbondanti nelle vallate, pioggia e temporali in pianura, e disagi alla circolazione. Le maggiori criticità nel Cuneese, dove a due giorni dalla riapertura dopo due settimane consecutive di stop per pericolo valanghe, è stato nuovamente chiuso a tempo indeterminato il valico internazionale del colle della Maddalena, in alta valle Stura. Nel primo pomeriggio, una piccola frana si è staccata lungo la statale 20 in valle Vermentagna a Vernante, a due km dall'abitato, subito dopo il ponte del cementificio Sibelco. Terra e rocce hanno sfondato una delle reti di protezione, senza tuttavia invadere la corsia di marcia. Sono intervenuti vigili del fuoco e operatori dell'Anas, Nei Cuneese Nevequota Di nuovo ko il valico del Maddalena che hanno messo in sicurezza l'area e regolato il traffico a senso unico alternato. Nevicate, ieri, anche nel Verbano-Cusio-Ossola, dove l'Anas ha chiuso un tratto di 4 km della statale 659 di Valle Antigorio e Val Formazza. Secondo il bollettino valanghe dell'Arpa Piemonte, il pericolo valanghe anche per oggi è marcato (grado 3 su una scala di 5), ma tendente a salire a livello forte (4), e sono sconsigliate le escursioni di scialpinismo. Sono da attendersi valanghe spontanee di neve umida o bagnata dai pendii più ripidi che possono interessare l'intero spessore del manto nevoso riporta l'Agenzia regionale per la protezione ambientale -. L'attività valanghiva sarà particolarmente diffusa già dalle prime ore della mattinata. Oltre il limite del bosco è possibile provocare distacchi al passaggio del singolo sciatore. (MT.B.I -tit_org-

Maxi esercitazione di Protezione civile Alessandria attende seicento volontari

[Valentina Frezzato]

VALENTINA PREZZATO Â ALESSANDRIA Seicento volontari della Protezione civile, che arrivano dall'intera regione Piemonte, in settimana ad Alessandria si fingeranno vittime di un'alluvione, per un'esercitazione europea fondamentale per testare organizzazione e prontezza di 150 operatori professionisti. I salvatori provengono da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia; si comporteranno come se l'emergenza fosse reale, senza sconti né perdite di tempo. Geolocalizzati Lo scenario è questo: una piena straordinaria dei fiumi Po, Tanaro, Bormida, con seicento persone da cercare e recuperare lungo tutti gli assi. Elicotteri, mezzi anfibi e speciali sui territori dei comuni di Alessandria, Castellazzo Bormida, Predosa, Pioverà, Bassignana, Rivarone e Valenza, quelli toccati dai tre fiumi. Per la prima volta verranno testati dei nuovi sistemi di geolocalizzazione. Organizza la Protezione civile per il consorzio internazionale Euromodex composto da Romania, Polonia, Repubblica Ceca, Francia, Austria e Italia. L'incarico arriva direttamente dalla Commissione europea; l'evento si chiama PieModex 2018 e, oltre alla piena, verranno prese in considerazione anche le conseguenze: esondazioni diffuse, contaminazione degli acquiferi, allagamenti negli impianti chimici industriali presenti. Gli enti coinvolti Alla riuscita dell'esercitazione collaboreranno i vigili del fuoco (per il supporto nella pianificazione degli scenari operativi, la simulazione dei comandanti locali, la sicurezza operativa sui siti), il 32 reggimento Genio Guastatori dell'Esercito (supporto in alcuni scenari operativi e in alcuni incontri con le autorità del Paese colpito), le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, Croce rossa, carabinieri, Antincendi boschivi (figuranti sui corsi d'acqua, si occuperanno anche del supporto logistico per la dislocazione dei figuranti, la vigilanza e le telecomunicazioni). 'BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Un uninntarin riplla Prntpyinnp rivilp all'nnpra -tit_org-

DONAZIONE DI RESET E BIMBI MOTOSI Il trattore grazie al calendario

[Redazione]

DONAZIONE DI RESET E BIMBI MOTOSI Il trattore grazie al calendario LIVORNO La sua azienda agricola di Collinaia distrutta dall'acqua e dal fango, con la piantagione di zucche danneggiata irrimediabilmente, era diventata uno dei simboli della tragica alluvione. Ecco perché Reset e l'associazione Bimbi Motosi hanno scelto Federico Rustici come uno dei beneficiari della raccolta - che ha superato quota 57 mila euro - effettuata con la vendita dei calendari. Il trattore per il neoagricoltore, messo in ginocchio dall'alluvione, è uno strumento indispensabile senza il quale sarebbe stato impossibile continuare l'attività, è stato spiegato durante la cerimonia di donazione. A cui ne seguiranno altre, grazie alla generosità dei livornesi che hanno acquistato il calendariobimbimotosi. Federico Rustici sul nuovo trattore -tit_org-

Probabile cortocircuito: salva la coppia a bordo
Auto in fiamme alla rotatoria

[Redazione]

ALDENO Probabile cortocircuito: salva la coppia a bordo Allarme ieri sera ad Aldeno, dove una Subaru che stava imboccando la rotatoria si è improvvisamente incendiata. La coppia a bordo del mezzo non è rimasta ferita, ma le fiamme che sono partite dalla zona del motore per un probabile cortocircuito - hanno raggiunto anche il cruscotto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari del Baese con il capoplotone lego Bridi: il rogo è stato spento in pochi minuti. -tit_org-

Allerta piogge al Nord, sole al Sud

Italia divisa in due. Ponti chiusi a Modena e frane in Liguria. In spiaggia in Sicilia

[Domenico Palesse]

Italia divisa in due. Ponti chiusi a Modena e frane in Liguria. In spiaggia in Sicilia di Domenico Palesse > ROMA Forti piogge al centro-Nord e caldo primaverile al Sud. È un'Italia spaccata in due quella che si appresta ad affrontare nuove allerta meteo nel settentrione e un abbassamento delle temperature nel meridione, con l'arrivo di probabili piogge. Forti rovesci e temporali hanno caratterizzato la domenica nel centro-Nord Italia, con accumuli di pioggia intorno ai 50-100 litri al metro quadrato. La colonnina di mercurio ha invece raggiunto anche i 25 gradi sulla Sicilia. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo- rologiche avverse, con allerta arancione su Emilia Romagna, le zone nord occidentali della Toscana e alcuni bacini della Liguria. Allerta gialla, invece, su parte della Lombardia, sul resto della Toscana, sull'Umbria, sul le zone interne delle Marche e dell'Abruzzo. Stesso avviso anche su tutto il territorio del Lazio, su alcuni bacini del Molise e della Basilicata, su gran parte della Campania e sul versante tirrenico centro-settentrionale della Calabria. Già dal primo mattino di oggi sono previsti venti forti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie lungo i rilievi delle zone peninsulari e sulle coste della Sicilia. Saranno possibili anche mareggiate lungo le coste esposte. Dal mattino di oggi si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Pioggia e neve domenica hanno colpito il Piemonte, con il pericolo valanghe che continua ad aumentare in montagna. Frane, smottamenti e tombini saltati si sono registrati, invece, a Genova. A causa dell'intensa pioggia, alcune strade si sono allagate, mentre rami e alberi caduti hanno creato qualche disagio in tutta la provincia. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna è in apprensione per la piena di alcuni corsi d'acqua. Per precauzione, a seguito di una frana a Maraño di Gaggio Montano, è stata sospesa la circolazione sulla ferrovia Porrettana tra Porretta Terme e Rióla, nel Bolognese. Allerta fiumi anche a Modena, dove è stata disposta la chiusura di alcuni ponti per il rischio piena: Ponte Alto e ponte dell'Uccellino sul Secchia, ponte vecchio di Navicello sul Panaro ed eventualmente anche la strada Curtatona. Intanto la Regione Liguria ha annunciato un esposto per contestare la scelta di un sito meteo specializzato di lanciare un post in cui si parlava di allerta rossa sul territorio. -tit_org-

Prevenzione Parco Nord, Bresso stoppa l'opera

Rischio esondazioni Altra vasca bloccata = Bresso blocca la vasca anti allagamenti

Allarme Lambro e Seveso. Ricorso alla Presidenza del Consiglio per lo scolmatore nel parco

[Paola D'Amico]

Prevenzione Parco Nord, Bresso stoppa l'opera Rischio esondazioni Altra vasca bloccata Torna l'allarme esondazioni per le piogge intense di ieri. A scongiurare gli allagamenti l'apertura dello scolmatore a Palazzolo, un'opera che è stata realizzata di recente, costata 23 milioni di euro e finanziata dalla Regione. Ma ricorsi e contenziosi bloccano le vasche di laminazione di Milano e Senago. L'ultima emergenza Seveso si era registrata a novembre, ieri il sistema di preallarme è scattato di nuovo e nel pomeriggio il Lambro ha sfiorato i due metri all'altezza di via Feltre. L'assessore alla Mobilità, Marco Granelli, ha confermato il ritardo di sei mesi sulla realizzazione della vasca di laminazione prevista al limite del Parco Nord. a pagina 7 D' Amico Bresso blocca la vasca anti allagament Allarme Lambro e Seveso. Ricorso alla Presidenza del Consiglio per lo scolmatore nel pan Toma l'incubo esondazioni. Le piogge intense riaccendono i riflettori su Lambro e Seveso. A scongiurare gli allagamenti, ieri, è stata l'apertura dello scolmatore a Palazzolo, in grado di portare via dal torrente inferocito fino a 36 metri cubo di acqua al secondo. Opera recente da 23 milioni di euro, finanziata dalla Regione. Ma intanto ricorsi e contenziosi bloccano le vasche di laminazione di Milano e Senago. L'ultima emergenza Seveso s'era registrata lo scorso novembre. Ieri, il sistema di preallarme è scattato di nuovo. Le squadre della Protezione civile, le pattuglie della Polizia locale, decine di idrovore di Amsa sono scese in campo. Tutti gli occhi puntati sugli idrometri, che segnalano il livello delle acque nei punti chiave dei corsi d'acqua. Alle 16, il Lambro ha cominciato a salire sfiorando in breve i due metri all'altezza di via Feltre. La pioggia è caduta abbondante sia a Nord della città, sia a Sud, a causa di una perturbazione proveniente dalla Liguria. E alle 18.40 mentre il fronte di maltempo si spostava ad Ovest, sul Tici no, Milano si preparava a ricevere Fonda di piena. L'assessore alla Mobilità Marco Granelli era in prima linea ieri. Ha confermato il ritardo di sei mesi ad oggi maturato dalla vasca di laminazione che il capoluogo dovrebbe realizzare al limitare del Parco Nord. È il contributo di Milano al complesso sistema di contenimento delle piene che prevede altre vasche a Senago, appunto, Paderno/Varedo e Leniate, oltre agli interventi sulle aree golenali in attesa della Valutazione di impatto ambientale della Regione. Se a Senago le opere di scavo della vasca sono iniziate ma sono appese alla soluzione di un contenzioso tra Aipo e impresa, la vasca del Parco Nord è stata stoppata da un ricorso del sindaco di Bresso alla presidenza del Consiglio dei ministri. Una strada scelta dopo che il Tribunale delle acque aveva respinto due precedenti ricorsi del Comune e di un condominio. A fine giugno spiega Granelli la conferenza dei servizi ha approvato il progetto definitivo e aumentato le compensazioni da versare a Bresso e al Parco Nord, cioè 6 milioni di euro. La presidenza del Consiglio dei ministri ha tentato la via della conciliazione ma Bresso ha detto no. Siamo in attesa della pronuncia definitiva. Intanto non possiamo procedere con il progetto esecutivo ne quindi con la gara. La vasca del Parco Nord è diversa dalle altre, proprio perché vicina all'abitato. Quando non funziona come vasca di laminazione, è un laghetto di acqua di falda. Se dovesse scattare l'emergenza e riempirsi dell'acqua del Seveso, verrà pulita in tre giorni con i mezzi che scendono direttamente nell'alveo. Ad oggi sono state realizzate opere per più di 50 milioni. I fondi stanziati da Stato, Regione e Comune ammontano a 150 milioni. In queste anche le opere per riammodernare il Redefossi da Porta Venezia a 23 Milioni L'ammontare del finanziamento regionale per il rinforzo dello scolmatore di Palazzolo Medaglie d'Oro, dove finiscono le acque del Seveso, con altri 15 milioni di euro messi dal Governo. Altro capitolo è quello delle opere idrauliche inserite nel Patto per Milano, 7 milioni di euro per lav

ori che decolleranno nel 2018 e consentiranno di pulire e consolidare il tratto tombinato del Seveso in Melchiorre Gioia e la roggia Vettabbia. Paola D'Amico RIPRODUZIONE RISERVATA Linea dura No del Comune a Nord di Milano ai sei milioni di compensazione e alla conciliazione 50 Milioni Il valore delle opere finora realizzate (su 150 milioni) con i fondi di Stato, Comune e Regione -tit_org- Rischio esondazioni Altra vasca bloccata - Bresso blocca la

vasca anti allagamenti

IL CROLLO Valtiberina**E45, oggi verifiche della Procura = Crollo sulla E45: oggi le verifiche della Procura***[D.g.]*

45, oggi verifiche della Procura a pagina 13 Valtiberina In tarda mattinata nella piazzola il sopralluogo del perito nominato dal dottor Rossi Crollo sulla Å45: ossi le verifiche della Procura > PIEVE SANTO STEFANO Condizioni meteo che potrebbero essere avverse, ma rimane confermata per la tarda mattinata di oggi la perizia del tecnico incaricato dalla Procura di Arezzo nella piazzola franata un mese fa lungo la Å45. Il chilometro è il 152 in carreggiata nord, tratto toscano, in prossimità di Pieve Santo Stefano. Il perito arriverà insieme a un pool di esperti che hanno il compito di capire le reali cause del cedimento, smottamento che da quasi un mese sta obbligando tré famiglie a rimanere fuori dalla propria abitazione a seguito dell'ordinanza firmata dal sindaco Albano Bragagni. Questa mattina saranno con ogni probabilità prelevati altri campioni sul terreno che verranno esaminati in laboratorio insieme alla massa di terra posta sotto sequestro dopo essere stata classificata come un rifiuto speciale che impone un procedimento particolare per lo smaltimento. Tra le 11.30 e mezzogiorno il tecnico incaricato dalla Procura di Arezzo ricordiamo che il procuratore Roberto Rossi, ha aperto un fascicolo - esaminerà l'area a ridosso della Å45, ma anche tutta la parte sottostante dove nel tempo sono state costruite alcune abitazioni. Ci saranno poi i sessanta giorni canonici di tempo per stilare la relazione e consegnarla alla Procura di Arezzo. D. G. Å45 La piazzola interessata dal crollo -tit_org- E45, oggi verifiche della Procura - Crollo sulla E45: oggi le verifiche della Procura

Tre frane in poche ore per colpa della pioggia = Piove e il terreno non regge, serie di frane*[Riccardo Pagliantini]*

Smottamento in via Don Minzoni, Per frenare la terra che si muove verrà sistemata una rete di contenimento. Tre frane in poche ore per colpa della pioggia > SIENA Tre smottamenti nelle ultime ore hanno interessato il Comune di Siena. I vigili del fuoco del comando provinciale sono intervenuti la notte tra sabato e domenica in via Don Minzoni per la frana di una porzione di terreno che ha lambito una macchina parcheggiata. L'area interessata è stata immediatamente delimitata e nelle prossime settimane il Comune interverrà con l'installazione di alcune reti di contenimento. Sempre nella giornata di ieri movimenti franosi anche a Marciano e alle Fonti di Pescaia dove sarà più complesso intervenire.
 a pag. 5 Riccardo Pagliantini Smottamenti nelle ultime ore lungo viale Don Minzoni, a Marciano e alle Fonti di Pescaia. Piove e il terreno non regge e, serie di frane > SIENA Dopo l'ondata di gelo, il ghiaccio e la neve, adesso è la pioggia a creare problemi. Le precipitazioni degli ultimi giorni, non particolarmente violente ma costanti, hanno indebolito i terreni e si registrano tutta una serie di movimenti franosi. I vigili del fuoco del comando provinciale di Siena sono intervenuti ieri intorno alle una di notte in via Don Minzoni per lo smottamento di una porzione di terreno che ha lambito una macchina parcheggiata. L'area interessata è stata immediatamente delimitata e fortunatamente non si sono registrati danni a cose o persone. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e un tecnico del Comune. Non è la prima volta che l'area che costeggia parte delle mura lungo via Don Minzoni viene interessata da movimenti franosi e anche questa volta, come già accaduto in passato, l'amministrazione comunale interverrà mettendo una rete di contenimento. "Uno smottamento - ha spiegato il sindaco Bruno Valentini - di lieve entità che non ha creato nessun problema. Ho già parlato con i tecnici del Comune e andremo ad intervenire nella zona interessata dal movimento franoso installando una rete. Le piogge intense e diluite di questi giorni stanno creando questo tipo di problema. Un altro smottamento ha interessato Marciano, ma anche in questo caso non stiamo parlando di movimenti di terra importanti". Più complessa invece la situazione alle Fonti di Pescaia dove la frana è stata più consistente. "Qui molto probabilmente sarà necessario intervenire - continua il sindaco Valentini - realizzando un muro di contenimento. Ma diversamente da via Don Minzoni, dove il terreno è di proprietà dell'amministrazione comunale, lo smottamento alle Fonti di Pescaia ha interessato una proprietà privata. In questo caso le spese dell'intervento non potranno essere sostenute dal comune ma sarà necessario che il proprietario si attivi per mettere in sicurezza l'area". Riccardo Pagliantini Don Minzoni Lo smottamento tra la notte di sabato e domenica. Sono intervenuti i vigili del fuoco e un tecnico del Comune. Il sindaco Valentini: "Per evitare ulteriori movimenti sotto le mura saranno installate reti di contenimento" -tit_org- Tre frane in poche ore per colpa della pioggia - Piove e il terreno non regge, serie di frane

NOVAFELTRIA

Frana la collina evacuate 5 famiglie = Libiano: la strada frana ancora Tre famiglie isolate, due evacuate

[Redazione]

I DANNI DEL MALTEMPO Libiano: la strada frana ancora Tre famiglie isolate, due evacuate Dopo che, nei giorni scorsi, l'arteria principale è stata eliminata dal fango, eri ha ceduto anche l'altra via che porta alle tre frazioni. Coinvolte 13 persone, sette hanno preferito rimanere in ca NOVAFELTRIA Non si ferma la frana sulla collina di Case Poggioli, nei pressi di Libiano frazione di Novafeltria. Qualche giorno fa la strada principale che conduce alla frazione di Libiano era stata letteralmente cancellata da una frana il cui fronte è di oltre 300 metri. Ieri mattina all'alba è arrivato un altro duro colpo per i residenti in quel lembo di terra dell'Alta Valmarecchia: anche la strada secondaria che passa per Le Velie e, sistemata in fretta e furia l'altro giorno per agevolare il passaggio della popolazione, ha ceduto sotto i colpi di una seconda frana, il cui fronte è meno esteso ma è di circa 200 metri. Risultato: cinque famiglie in seria difficoltà. La frana avanza inesorabilmente - spiega il sindaco di Novafeltria Stefano Zanchini - tanto che il cedimento del terreno è visibile a occhio nudo. A monte siamo intorno ai 200 metri che poi si restringono scendendo a valle, verso il fiume. Questo ha fatto sì che alcune case siano rimaste isolate. In particolare nella frazione di Libiano ci sono tre persone in tutto (due nuclei familiari), più un'altra famiglia di quattro persone a Poggio che, almeno per la scorsa notte, hanno deciso di rimanere in casa perché sono comunque in sicurezza: le abitazioni non sono infatti coinvolte dalla frana. A Le Velie invece sono state evacuate due famiglie. Una, composta da quattro persone, ha trovato accoglienza da alcuni parenti a Novafeltria; mentre altre due persone sono state trasferite in un albergo del territorio. La conta dice che su 13 persone: sette sono isolate, sei evacuate. Ieri mattina nella zona di Libiano c'erano i carabinieri, i vigili del fuoco, i rappresentanti della protezione civile e alcuni funzionari della Provincia. Eravamo partiti con i mezzi meccanici per favorire il decorso della frana - chiarisce il sindaco che però, si è poi allargata notevolmente e ha reso inutile qualsiasi intervento. Oggi Zanchini contatterà il prefetto per capire come procedere. La strada principale è irrecuperabile. Mentre la seconda frana è in movimento - afferma il sindaco -. Se si assesta in tempi brevi, contiamo di coinvolgere il genio pontieri per realizzare un bypass di collegamento a valle dove il fronte si restringe di molto, fino a circa 20 metri. Senza dimenticare che nella frazione isolata di Libiano c'è una ditta di esplosivi, la Marid, che ha bisogno di lavorare e non può restare isolata per troppo tempo. Il primo obiettivo urgente, è sistemare in qualche modo la viabilità, speriamo nell'arco di un paio di giorni. Per il resto vedremo con il tempo come agire. La strada chiusa nel comune di Novafeltria Il fronte della seconda frana che, ieri mattina, ha isolato le frazioni di Ubiano, Poggio e Le Velie a Novafeltria -tit_org- Frana la collina evacuate 5 famiglie - Libiano: la strada frana ancora Tre famiglie isolate, due evacuate

RIMINI

**Capanno in fiamme giardiniere arrestato = Fuoco in casa dell'anziana per cui lavora
giardiniere incastrato dalle telecamere**

// pag. 5

[Redazione]

RIMINI Capanno in fiamme giardiniere arrestato // pag. 5 IN Fuococasa delFaiziana per cui lavori giardiniere incastrato dalle telecamere RIMINI Lo hanno immortalato le telecamere, che a sua insaputa lo hanno ripreso nel cuore della notte mentre appiccava un incendio all'interno delle proprietà di una donna anziana per la quale aveva lavorato in passato come giardiniere. A finire nei guai per violazione di domicilio e danneggiamento è stato un 40enne di origine sarda residente a Santarcangelo, che è stato arrestato grazie alle indagini dei carabinieri durate un paio di mesi. Prima da fuoco poi l'allarme Il fatto è accaduto lo scorso dicembre, quando l'uomo nella notte tra il sette e l'otto ha aperto un varco nella rete di recinzione dell'abitazione della pensionata, a Santarcangelo, e si è diretto nel capanno degli attrezzi e dove era accatastato del legname: lì, in quel punto "strategico", ha fatto partire le fiamme che si sono propagate in breve tempo ed è poi fuggito poco prima che il rogo si levasse alto. Non solo, per completare l'opera, forse perché colto da rimorso o comunque per cercare di attenuare i danni, a dare l'allarme ai vigili del fuoco, poco dopo, è stato lo stesso 40enne che da un vicino bar li ha chiamati per segnalare una puzza di bruciato che proveniva da un'abitazione nei dintorni. Incendio doloso, le indagini L'intervento immediato dei pompieri ha permesso di evitare il peggio: le fiamme hanno infatti distrutto l'intero capanno di legno dove erano custoditi gli attrezzi ma sono state domate prima che si avvicinassero all'abitazione principale della donna. I carabinieri, giunti sul posto, hanno quindi fatto scattare le indagini, da cui è subito emerso che l'incendio era con ogni probabilità di origine dolosa, vista la totale assenza nelle vicinanze di oggetti infiammabili o pannelli elettrici. Tradito dalla scritta I militari dell'Arma hanno Prima appicca l'incendio poi avverte i pompieri; arrestato 40enne tradito dalle scritte catarifrangenti sulla tuta quindi visionato le immagini delle telecamere attorno all'abitazione presa di mira e hanno trovato quello che cercavano: nei filmati si vedeva infatti un uomo vestito con un pantalone con una grande scritta laterale bianca catarifrangente nonché con strisce anch'esse catarifrangenti sulle scarpe. I carabinieri hanno rintracciato quindi il giardiniere della donna l'altra mattina: era seduto in un bar di Santarcangelo e aveva indosso ancora gli abiti con i quali era stato immortalato dalle videocamere. L'uomo tra l'altro ha tentato di depistare le indagini, indicando come presunti responsabili i vicini dell'anziana con i quali, ha sostenuto lui, c'erano stati degli screzi per futili motivi. Il giudice per indagini preliminari ha emesso nei confronti del giardiniere un'ordinanza di misura cautelare: il 40enne è stato quindi stato arrestato e portato al carcere dei Casetti, dove dovrà rispondere di danneggiamenti e violazione di domicilio. LE INDAGINI DEI MILITARI DEUJARMIA I carabinieri sono riusciti a risalire all'uomo grazie alle videocamere che lo hanno ripreso mentre dava fuoco a un capanno I vigili del fuoco sono stati avvertiti dalla stessa persona finita in manette per avere appiccato Il rogo -tit_org- Capanno in fiamme giardiniere arrestato - Fuoco in casa dell'anziana per cui lavora giardiniere incastrato dalle telecamere

Frana a Bedonia Frazione isolata Allarme per le piene dell'Enza = Piogge intense Allerta per l'Enza Lentigione, 40 evacuati e scuole chiuse

Disposto lo sgombero precauzionale di diverse famiglie nel timore di un nuovo cedimento dell'argine Notte impegnativa anche fra Torrile e Colorno con la Prociv intenta a monitorare la situazione della Selva

[Chiara De Carli]

Frana a Bedonia Frazione isolata Allarme per le piene dell'Enza PARMA Allarme per le piogge intense, soprattutto Appennino. Una frazione di Bedonia, Perini, è rimasta isolata a causa di una frana che ha bloccato la strada. Ma in serata è aumentata la preoccupazione per la piena dell'Enza. E' in allerta la protezione civile. E ieri sera sono stati evacuati quaranta abitanti di Lentigione. DE CARLI a pagina 17 Piogge intense Allerta per l'Enza Lentigione, 40 evacuati e scuole chius< Disposto lo sgombero precauzionale di diverse famiglie nel timore di un nuovo cedimento dell'argine Notte impegnativa anche fra Torrile e Colorno con la Prociv intenta a monitorare la situazione della Se] CHIARA DE CARLI A seguito dell'allerta meteo arancione per criticità idraulica (fino alla mezzanotte di martedì) diramata dalla Protezione civile, c'è apprensione per i corsi d'acqua. In particolare a Lentigione, dove l'argine, rifatto alla fine 2017 dopo la rottura che aveva interessato circa 160 metri del rilevato, è ancora telonato per permettere alla terra di compattarsi e la spinta delle acque dell'Enza in piena potrebbe provocare cedimenti. Nel timore di possibili crolli, ieri pomeriggio, è stato attivato il Centro operativo comunale di Brescello per la messa a punto delle misure contenute nel Piano speditivo di emergenza. La riunione in Prefettura a Reggio Emilia ha suggerito l'evacuazione precauzionale di una quarantina di residenti di Lentigione, che hanno dovuto trascorrere la notte a casa di amici e parenti o nelle strutture previste dal Piano di emergenza. Per oggi è stata disposta la chiusura delle scuole del paese. Mobilitati i volontari della Prociv Brescello pronti ad intervenire con mezzi e oltre 3500 sacchetti di sabbia. Argini sotto controllo anche in località La Selva fra Torrile e Vedóle, dopo i lavori di ripristino. Il monitoraggio è affidato alla Prociv di Torrile. -tit_org- Frana a Bedonia Frazione isolata Allarme per le piene dell'Enza - Piogge intense Allerta per l'Enza Lentigione, 40 evacuati e scuole chiuse

Tizzano Sotto controllo frane e torrenti

[B.m.]

Il distaccamento tizzanese del Nip di protezione civile è stato attivato dal sindaco di Tizzano Amilcare Bodria per monitorare la situazione di alcuni dei punti più caldi del territorio. L'allerta meteo arancione ha fatto temere che le forti piogge previste potessero riattivare alcune delle frane storiche. I volontari del Nip - sia sabato sera che ieri hanno scandagliato la zona, da Capriglio a Pianestolla, dove insiste la grossa frana che si è originata nel 2013, fino a Capoponte, dove i livelli di Parma e Pai-mossa destano qualche preoccupazione. A Carobbio le forti piogge hanno riversato fango sulla strada. B.M. -tit_org-

Bedonia frana isola completamente la frazione di perini

[G.c.]

BEDONIA FRANA ISOLA COMPLETAMENTE LA FRAZIONE DI PERINI Seppur con meno intensità del previsto la perturbazione annunciata è arrivata anche sulle nostre montagne e nella notte di sabato e per tutta la giornata di ieri ha scaricato parecchi millimetri di pioggia creando i primi problemi. La fascia più colpita dalle piogge incessanti è stata quella della Val Zirana, di Carniglia-Caneso e la fascia ovest del Monte Penna. Buona parte delle frazioni in Comune di Bedonia sono state colpite dalla pioggia battente e interessate dalla risalita improvvisa delle temperature che hanno fatto sciogliere la neve, e hanno messo in pericolo le abitazioni vicino ai corsi d'acqua. Proprio il comune di Bedonia in collaborazione con la locale sezione della Protezione Civile ha attivato la sala Radio con due postazioni fisse in Alta Valceno all'interno dell'ex scuola di Anzola e poi dotato di una decina di radioline portatili la Protezione Civile affidate ad altrettanti volontari i quali hanno fornito ogni tipo di informazione ai cittadini non raggiungibili con i telefonini. Per quasi tutta la giornata di ieri la frazione di Perini abitata da due famiglie per un totale di cinque persone è rimasta isolata: una frana era caduta sulla carreggiata, alcuni massi avevano totalmente chiusa la strada in entrambi i sensi di marcia. Il pronto intervento dei tecnici del comune, due squadre della Protezione Civile e una ditta specializzata dopo oltre otto ore di lavori hanno ripristinato, (a tarda sera anche se provvisoriamente), la viabilità. Torrenti ingrossati, e fiume Taro salito di alcuni metri, le portate d'acqua sono state alimentate anche dallo scioglimento della neve ancora abbondante dagli 800 metri. Lo scorrimento naturale del torrente Sissola tra Alpe e Ponte Strambo si era bloccato per una frana: piante e terriccio avevano fatto da diga e si era creato un vaso pericoloso per le case a valle. Anche qui i volontari della protezione Civile di Bedonia e un escavatore hanno liberato l'alveo e le correnti hanno ripreso a scorrere regolarmente. Rinvii la partita di calcio di seconda categoria Compiano-Calestanesi, il campo di Isola era allagato. La gara di prima categoria Valtarese-Solignano seppur con una mezzora di ritardo si è giocata regolarmente.

G.C. -tit_org-

SORBOLO**Ecco come affrontare le emergenze***[C.cal.]*

SORBOLO ECCO COME AFFRONTARE LE EMERGENZE Si intitola Alert system, incontro promosso dall'amministrazione di Sorbolo per mercoledì alle 20.30 nella sala Clivio del centro civico di via Gruppini 4 per informare in merito ai rischi e alle norme comportamentali da tenere in occasione di situazioni di emergenza oltre che sulle modalità di partecipazione all'attività del sistema locale di protezione civile, c.cal. -tit_org-

Corniglio Tizzano Frana rovina i tubi: al freddo due Comuni

[R.m.]

CORNIGLIO TIZZANO Rimane sotto controllo la situazione a Reno, dove venerdì si è verificato il guasto che ha lasciato per qualche ora senza gas e riscaldamento utenti della zona tra Corniglio e Tizzano. Il guasto si è verificato in territorio tizzanese, in località Le Rossine, vicino a Reno, da dove parte la tubatura che - attraversando il torrente Parma - porta il gas in territorio cornigliese. A danneggiare la condotta del gas è stato probabilmente una frana che potrebbe aver causato la rottura della tubatura che rifornisce le utenze delle parti alte dei due comuni della Val Parma. Subito allertate le squadre di reti e Socogas, che gestiscono quel tratto di condotta e che hanno attivato le procedure di emergenza. Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco di Langhirano, che hanno verificato il guasto e messo in sicurezza la zona, mentre i gestori della rete gas hanno cercato di sopperire nel più breve tempo possibile al guasto collegando la rete a bombole esterne. In preallerta anche il gruppo Nip di protezione civile di Tizzano, il cui intervento però non si è reso necessario. Già in tarda serata, infatti, la fornitura di gas alle utenze è stata assicurata, mentre il guasto è stato riparato soltanto nella notte. B.M. -tit_org-

Allarme valanghe sopra quota 1600 metri = Sulle Dolomiti è allarme valanghe A Venezia sale l'acqua alta

[Redazione]

Maltempo Allarme valanghe sopra quota 1600 metri Pioggia in tutto il Nord, acqua alta a Venezia e allarme valanghe sulle Alpi a causa dell'aumento delle temperature. Intanto in Sicilia ci sono già 25 gradi. A preoccupare - specie gli sciatori - sono soprattutto le slavine: a rischio sopra quota 1600 metri. A pagina 10 Sulle Dolomiti è allarme valanghe A Venezia sale l'acqua alta Nel capoluogo lagunare riviste le previsioni: 10 centimetri in più. Allerta sui monti bellunesi VENEZIA Forti piogge al centro-Nord, allerta valanghe in montagna, acqua alta a Venezia, ma caldo primaverile al Sud, con la Sicilia già a 25 gradi. È un'Italia spaccata in due quella che si appresta ad affrontare una nuova allerta meteo nel settentrione e un abbassamento delle temperature nel meridione, con l'arrivo di probabili piogge. LA MAREA L'intensificarsi del maltempo a Venezia ha fatto suonare le sirene che hanno comunicato l'aumento del livello della marea. Per ieri sera il Comune di Venezia ha reso noto che dai 110 centimetri inizialmente previsti si sarebbe passati a 120 centimetri, poi "scesi" a 119. Una punta massima che corrisponde a un codice arancio e prevede che la città sia allagata per il 28% della sua superficie. Per stasera è prevista ancora alta marea, ma meno accentuata rispetto a ieri: 110 centimetri alle 21.20. VALANGHE Allerta valanghe su tutta la montagna bellunese. È l'effetto combinato della perturbazione arrivata dall'atlantico che ha fatto aprire gli ombrelli nei fondovalle e ha portato neve, abbondante, sopra i 1.800-2.000 metri, senza però far scendere i termometri. Con una conseguenza ovvia: lo strato di neve tresca è quanto mai instabile, tanto che non servono neppure leggeri sovraccarichi per causare valanghe e slavine. È la legge di gravità, ma è anche una questione di pericolo soprattutto se escursionisti e scialpinisti non rispettano l'allerta. A suonare l'allarme è il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale, che ieri pomeriggio ha dichiarato la fase operativa di attenzione per rischio valanghe su tutto il territorio montano. Il manto nevoso si è notevolmente riscaldato e ha diminuito il suo consolidamento specie nella fascia altimetrica fra i 1.600 e i 2.200 metri - si legge nel messaggio della Protezione Civile - Proprio in questa fascia altimetrica sono possibili distacchi di valanghe di superficie e localmente anche di fondo lungo i pendii ripidi in tutte le esposizioni e anche lungo piccoli versanti. Il pericolo di valanghe è marcato oltre i 1.600-1.800 metri. L'instabilità del manto nevoso si è vista già sabato, quando a metà pomeriggio una valanga è caduta sotto la Marmolada, precipitando sulla pista che scende dal Fedaia, nel tratto tra Capanna Bill e il Rifugio Canel. Le squadre del Soccorso Alpino della Val Pettorina sono intervenute e hanno provveduto a sondare il fronte della slavina, lungo una ventina di metri, con le sonde e con un'unità cinefila. L'operazione è durata un paio d'ore e ha escluso la presenza di persone sotto la neve. Un'altra valanga sul monte Sief (nel comprensorio Fodom di Livinallongo), sempre sabato pomeriggio. Uno scialpinista l'ha scampata bella, visto che è riuscito ad evitare la slavina per un soffio. Sabato il bollettino valanghe dava il rischio di slavine al grado 2-moderato su una scala che arriva al massimo a 5. Discorso diverso ieri. con il grado a 3-marcato sia sulle Dolomiti che sulle Prealpi. Il pericolo resterà marcato oggi e domani. Saranno da aspettarsi distacchi spontanei di valanghe di neve recente e umida lungo i pendii ripidi e i canali abituali - fanno sapere gli esperti del Centro Valanghe di Arabba - Lungo i versanti in ombra sono possibili anche distacchi di fondo di singole grandi valanghe. 1 numeri 119 I cciilJim'iri di à Ieri sera a Venezia 1.600 Mein (iKjuoia

Papà, figlio e due amici dispersi sul Grappa

[Redazione]

Allarme sul Grappa. Pomeriggio di paura per personale del servizio d'emergenza 118 di Crespano e Soccorso alpino della Pedemontana che, hanno dovuto penare per oltre 4 ore, finché sono riusciti a individuare due giovani che si erano persi sul sentiero 253. La richiesta d'aiuto poco prima delle 3. Un 50enne ha telefonato al 118. Siamo venuti a fare una passeggiata sul Grappa - ha attaccato -. Siamo partiti in quattro ora siamo solo in due. Ci siamo persi di vista e non riusciamo più a trovarli. Immediatamente si è messa in moto la macchina del 118 e del Soccorso alpino. Il SOenne era partito con il figlio 20enne e due coetanei. Arrivati in alto hanno deciso di dividersi, ma dopo qualche ora non riuscendo a ritrovarsi è scattata la richiesta di aiuto. I due dispersi sono stati ritrovati dopo quattro ore di ricerche quando ormai stavano calando le tenebre sul Grappa. Avevano raggiunto una zona innevata, dove il paesaggio è all'apparenza tutto uguale. Hanno provato a tornare verso valle, ma senza punti di riferimento non riuscivano a trovare la strada. Erano depressi e infreddoliti perché avevano affrontato l'escursione - concludono i soccorritori - con un abbigliamento inadeguato a una zona innevata. Dopo il recupero il papà e i tre ragazzi sono stati riaccompagnati a valle e tenuti al caldo per alcune decine di minuti, durante i quali hanno sorseggiato una cioccolata calda. Solo a quel punto hanno potuto fare ritorno all'auto e riprendere la strada di casa. Ora, visto che avevano affrontato una escursione ignorando l'allarme meteo e con un equipaggiamento inadeguato, papà e ragazzi potrebbero vedersi addebitare il costo del salvataggio. (Ro) -tit_org-

Sbandata e volo nel fosso gravi due settantenni = L'auto finisce nel fossato grave coppia di anziani

[Maria Chiara Pellizzari]

Sbandata e volo nel fosso gravi due settantenni Una coppia di anziani di Bassano, lui 74 anni e lei 73, che sono finiti nel fossato dopo aver perso il controllo della loro Citroën station wagon, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Castelfranco. L'auto, che procedeva in direzione Treviso - Vicenza lungo la circonvallazione, è uscita di strada unadadnadi metri prima del ristorante pizzeria LV, all'altezza di via Ca' del Bosco a Vedelago, al confine con il comune di Castelfranco. A quell'ora la pioggia era battente e potrebbe essere stato il maltempo a provocare l'uscita di strada. Pellizzari a pagina Vili FUORI STRADA L'auto della coppia L'auto finisce nel fossato grave coppia di anziani Un 74enne ha perso il controllo > L'incidente ieri sulla circonvallazione dell'auto che ha sfondato il guardrail è stato provocato dalla pioggia intensa Terribile incidente ieri per una coppia di anziani, entrambi settantenni di Bassano, che sono finiti nel fosso dopo aver perso il controllo della loro Citroën station wagon. L'auto, che procedeva in direzione Treviso Vicenza lungo la circonvallazione, è uscita di strada una decina di metri prima del ristorante pizzeria LV, in via Vicenza 50, all'altezza di via Ca' del Bosco a Vedelago. A quell'ora la pioggia era battente. I motivi dell'incidente sono in fase di accertamento da parte della polizia stradale di Treviso e sono ancora tutti da chiarire. Stando ai primi accertamenti sembra che si sia trattato di un'uscita di strada autonoma, non condizionata da altri mezzi in circolazione. L'INCIDENTE Potrebbero quindi essere state le condizioni meteorologiche o una distrazione dovuta ad altre cause ad aver fatto perdere il controllo all'anziano, B.G., 74 anni, che probabilmente stava rientrando verso casa dopo pranzo insieme alla compagna, G.C..73enne. Quello che è certo è che, dopo essere uscita dal rettilineo sbandando a destra. schiantandosi con il guard rail, l'auto ha continuato la sua corsa per alcuni metri finendo a sbattere contro la sponda del canale, subito dopo il ristorante, al confine tra Vedelago e Castelfranco. I SOCCORSI La chiamata d'emergenza al 118 da parte di un passante è partita alle 14.20, immediato il soccorso dei medici del Suem che hanno trovato entrambi i malcapitati in gravi condizioni dentro l'abitacolo. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Castelfranco per estrarre uno dei due anziani. Affidati alle cure del 118, sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale San Giacomo, con codice 3, dove sono tutt'ora ricoverati. Sul posto ieri insieme ai medici del Suem e ai vigili del fuoco è intervenuta la pattuglia della stradale di Treviso, i cui agenti hanno effettuato i rilievi per accertare la dinamica. Lungo la strada è stata posizionata la segnaletica per indicare la presenza del sinistro. L'auto era talmente incuneata dentro il fosso che per chi passava ieri lungo la strada, dalle 14.20 alle 15.30, l'incidente non era percepibile. Verso le 15.30 i vigili del fuoco e la stradale hanno recuperato l'auto dal canale con l'ausilio del carro attrezzi. Ingenti i danni all'autovettura, che presentava la parte anteriore completamente sfasciata ma quello che più preoccupa ora sono le condizioni della coppia, che dal primo momento sono parse gravi. Maria Chiara Pellizzari - tit_org- Sbandata e volo nel fosso gravi due settantenni -auto finisce nel fossato grave coppia di anziani

Villorba Scontro in via Pastro: cinque feriti

[Redazione]

Scontro tra auto, ieri alle 15.10, in via Pastro a Villorba. I cinque occupanti di un'auto, rimasti feriti, hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso del Ca" Foncello. Le loro condizioni non preoccupano i medici che li hanno dimessi con prognosi di guarigione di qualche giorno. Sul posto, oltre ai carabinieri, i vigili del fuoco di Trcviso che hanno messo in sicurezza la strada e i veicoli. Altro incidente all'alba di ieri, tra Spresiano e Villorba: un'auto è finita fuori strada. Illesi i due occupanti che, da quanto si è appreso, avevano alzato troppo il gomito. -tit_org-

Protezione civile, nuova sede a carico del Garden Paradiso

[Giuseppe Babbo]

Approvato con i soli voti della maggioranza l'accordo pubblico-privato fra Comune di e il camping Garden Paradiso. L'accordo prevede che la struttura ricettiva realizzerà entro il 2019 la nuova caserma dei volontari della Protezione civile per in valore di 580 mila euro. In cambio il privato potrà trasformare in campeggio un'area attualmente di sua proprietà destinata ad attrezzature sportive e a residenza, per una area totale di 14 mila 800 metri quadrati, che in questo modo accoglierà 60 nuove piazzole. Astenute, al momento del voto, le opposizioni, che hanno criticato le modalità con le quali è stato presentato l'accordo. L'INTESA Questo accordo ci consente di realizzare l'opera che già avevamo progettato non gravando sulle finanze pubbliche e svincolando così soldi per altri interventi - spiega il sindaco Roberta Nesto -. Il campeggio già per legge può trasformare le aree confinanti di proprietà senza ricadute positive sul nostro territorio in quanto le aree già in suo possesso erano aree di urbanizzazione consolidata e dunque con l'accordo pubblico-privato non ci sarà un carico urbanistico ulteriore. Abbiamo scelto la strada dell'accordo per poter far investire la struttura in un'opera pubblica necessaria e fondamentale per la nostra comunità, traendo così un beneficio e un'utilità pubblica. Sulla base dei parametri di calcolo utilizzati, l'ampliamento del campeggio comporterà un beneficio complessivo, stimato nell'arco di vent'anni, di quasi un milione e cento mila euro, di cui la quota da destinare al Comune è di circa 533 mila euro. ASTENSIONE Critico Claudio Grazio, capogruppo di "Idea Comune": La delibera di accordo è stata presentata per due volte consecutive con dei refusi dice - ma soprattutto senza un disegno complessivo per il tipo di sviluppo che si vuole creare per il nostro territorio, da ciò il voto di astensione. Il progetto della caserma prevede l'edificio come dépendance dell'attuale sede in via Poerio a Ca' Pasquali, dotata di spazi per ricovero mezzi e attrezzature e spazi più consoni e ampi destinati ad uffici e servizi. Una struttura di 16 metri per 29 per 7,5 metri di altezza, sviluppata su due piani, per un volume di circa 3 mila metri cubi. Giuseppe Babbo RIPRODUZIONE RISERVATA PROTEZIONE CIVILE Nella foto un'esercitazione -tit_org-

Chioggia

L'allarme: Isola Verde a rischio erosione = Isola Verde a rischio erosione

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Marco Biolcati]

Chioggia L'allarme: Isola Verde a rischio erosione Allarme erosione all'Isola Verde. Renato Pagnan, patron del campeggio Isamar, sollecita interventi strutturali e più attenzione da parte degli enti pubblici. Le ultime mareggiate hanno aggravato il problema e l'imprenditore ha preso carta e penna e ha scritto al sindaco di Chioggia e al presidente della Regione Luca Zaia. Per la Regione, però, la responsabilità dell'erosione del litorale sarebbe degli stessi titolari della struttura turistica, per gli interventi realizzati nel passato. Tesi fermamente contestata da Pagnan. Biolcati a pagina VII Isola Verde a rischio erosione le ripetute mareggiate a lanciare l'allarme - Lettera di Renato Pagnan a sindaco e Governato questa volta è il patron del villaggio turistico Isamar Interventi strutturali e più attenzione dagli Enti Erosione a Isola Verde, ora anche Renato Pagnan alza la voce: Servono interventi strutturali e più attenzione da parte degli enti. Il patron del villaggio campeggio Isamar, dopo le numerose mareggiate di questo inverno che hanno eroso il litorale della località, chiede attenzione per un territorio lasciato, a suo dire, troppo spesso solo e abbandonato con i suoi problemi. Ha preso anche carta e penna e lo ha scritto al sindaco Ferro, ma soprattutto ha indirizzato la missiva al presidente della Regione Luca Zaia, all'assessore regionale alla Difesa del suolo Giampaolo Bottacin, all'ingegner Salvatore Patti della direzione operativa regionale. LA SITUAZIONE La situazione, con le ultime mareggiate, si è fatta difficile e Pagnan lo aveva denunciato già a febbraio: C'è una notevole erosione del tratto di costa prospiciente il villaggio Isamar spiega nella lettera il patron di Isamar - la difesa foranea corrispondente alla piscina del villaggio è totalmente scoperta e l'erosione intacca la nostra recinzione. Le opere di difesa idraulica esposte all'erosione sono state realizzate dal Magistrato alle Acque di Venezia e costituiscono il proseguo, verso nord, della difesa a mare adiacente la sponda a nord della foce dell'Adige, realizzata dopo l'alluvione del 1966. C'è la necessità di una urgente e seria valutazione del rischio idraulico incombente e degli interventi di protezione dell'arenile per la sopravvivenza del territorio di Isola Verde e dello stesso villaggio turistico Isamar, che rappresenta la realtà turistica più rilevante del Comune con il 30% della totalità della tassa di soggiorno introitata. LA RISPOSTA La risposta della direzione regionale, firmata dall'ingegnere Salvatore Patti, è arrivata pochissimi giorni fa e riversa sulla direzione di Isamar la responsabilità dell'erosione nella zona delle piscine del villaggio, causata, secondo l'ente, proprio dalla loro realizzazione: La direzione operativa - scrive Salvatore Patti - ha effettuato due interventi di ripascimento e con l'ultimo terminato pochi giorni fa abbiamo creato un cumulo di 13 mila metri cubi di sabbia che il concessionario, in accordo col Comune, potrà utilizzare per la ricostruzione e il rafforzamento dell'arenile nell'area segnalata. La scogliera in questione però è stata realizzata dal titolare molti anni fa in una posizione tale da sovrapporsi alla attuale linea di costa. I problemi segnalati finora quindi sono destinati a permanere. LA SOLUZIONE Una teoria che però Pagnan nega completamente: La linea di costa è arretrata a causa dell'erosione - spiega - le piscine erano preesistenti e quindi le nostre richieste sono più che legittime. Solo una unione di intenti tra enti e il finanziamento di opere strutturali a difesa del litorale può risolvere la situazione. La direzione operativa regionale si è già detta disponibile a sottoscrivere un protocollo d'intesa col Comune e con i titolari delle concessioni marittime per contribuire alla realizzazione di interventi che rispondano contestualmente alla difesa della costa e alla tutela delle attività economiche del turismo. Marco Biolcati LA REGIONE POCCHI GIORNI FA HA ESEGUITO DUE RIPASCIMENTI DELL'ARENILE CREANDO UN CUMULO DI SABBIA DI 13 MILA METRI CUBI ISOLA VERDE Una foto d'archivio della spiaggia di fronte al camping villaggio turistico Isamar danneggiata dalle mareggiate -tit_org-allarme: Isola Verde a rischio erosione - Isola Verde a rischio erosione

Ascensore bloccato alle Meridiane arrivano i vigili del fuoco

[Redazione]

Ascensore bloccato alle Meridiane arrivano i vigili del fuoco LECCO (cmc) Disavventura al centro commerciale Meridiana di largo Galeotto. Nel tardo pomeriggio di ieri, domenica, una squadra dei vigili del fuoco è dovuta intervenire per aprire la porta di un ascensore rimasto bloccato fra due piani. All'interno due persone che, intorno alle 18 hanno lanciato l'allarme. L'intervento, di routine per i vigili del fuoco, è durato pochi minuti. I pompieri con una rapida manovra hanno rimesso in funzione l'ascensore e liberato i due avventori. -tit_org-

Vigili del fuoco di Bellano

Donna, mamma e pure pompiere con la patente = Guidare con la sirena è da responsabili*[Claudia Corbetta]*

Vigili del fuoco di Donna, e pure con la Giada Buzzella è la prima a guidare i mezzi in sirena. È. È. È. IL PRIMATO E' la prima vigile del fuoco lecchese ad aver conseguito la patente ministeriale per condurre mezzi pesanti in soccor: GIADA, DONNA, MAMMA, POMPIERI Guidare con la sirena è da responsabili) BELLANO (cca) La notizia è arrivata pressoché alla vigilia dell'8 Marzo. Ma nella storia di Giada Buzzella, 34 anni, prima donna vigile del fuoco ad aver conseguito nel Lecchese la patente per guidare mezzi pesanti in sirena, non c'è traccia di rivalsa o rivendicazione. Tutta la faccenda delle pari opportunità, della parità di genere, delle quote rosa qui non c'entra affatto. Giada ci racconta com'è che si è impegnata a conseguire l'abilitazione ministeriale per portare l'autopompa serbatoio e gli altri mezzi di soccorso. E nelle sue parole traspare unicamente il profondo senso di appartenenza a un corpo (quello dei Vigili del Fuoco) e a una squadra (il distaccamento Volontario di Bellano). Ma soprattutto la consapevolezza che il nuovo potere, vale a dire la nuova patente, significa grande responsabilità. Anche gli uomini ci pensano due volte a fare il corso - ci spiega, concedendosi qui, ma solo tra le righe, una nota di merito - Quando guidi a sirene spiegate devi tutelare te stesso, i tuoi compagni, e chi incroci sulla strada. Quando arrivi sul posto ti devi occupare della logistica del mezzo e che tutto funzioni per il meglio in accordo con il resto della squadra. I vigili del fuoco autisti sono merce rara, di cui i tre distaccamenti che fanno capo al Comando provinciale di Lecco (Merate, Valmadrera e Bellano) hanno effettivo bisogno. Giada non si è candidata ma è stata candidata. Sono stati i miei compagni a spingermi in questa avventura confessa. Il corso si è sviluppato nell'arco di un anno e mezzo. L'anno scorso ho preso la patente di secondo grado (equivalente della "C" civile, ndr), che consente di guidare gli automezzi targati Vvf con massa a pieno carico superiore alle 3,5 tonnellate, anche trainanti un rimorchio leggero. In altre parole camion Vvf ma non in emergenza (senza sirena lampeggiante, ndr). Subito dopo ho iniziato il corso per il terzo grado, la parte teorica e soprattutto le ore di guida pratica. E qui io e gli altri corsisti dobbiamo davvero ringraziare il nostro istruttore, che ha sacrificato tanti sabati e domeniche per farci fare esperienza. Come anche la piena disponibilità dimostrataci dal nostro Comando provinciale. Non è qualcosa di scontato, l'abbiamo molto apprezzata. Lo scorso 26 febbraio è arrivato il giorno dell'esame che ha diplomato Giada insieme agli altri sei compagni di corso, fra i quali anche suo fratello Ismaele. E' vero, siamo "figli d'arte" spiega - Nostro papà Diño, che adesso è in pensione, è stato un volontario del distaccamento di Bellano per 37 anni. La caserma è da sempre la mia seconda casa. A 18 anni e quattro giorni sono entrata a farne parte a pieno titolo. Sono un vigile del fuoco ormai da sedici anni. L'anno scorso mi hanno dato la medaglia di anzianità per il primo quindicennio. E la tradizione familiare continua. Giada è infatti mamma di un bambino che adesso ha otto anni. Anche lui sta crescendo tra idranti, carrelli, autobotti... Mi è capitato, in emergenza, di mollarlo al centralinista... racconta ridendo la giovane madre. Con i compagni di distaccamento mi sono sempre trovata bene, sono miei fratelli. Ma nemmeno altrove, in quanto donna, ho mai avvertito scetticismo o diffidenza nei miei confronti. Da subito, appena entrata nel corpo volontari, il comandante di allora, l'ingegner Barbieri, mi aveva consigliato di fare i "richiami", cioè i turni di servizio, anche al Comando provinciale di Lecco. In seguito l'organizzazione è cambiata e io ho scelto di restare a Bellano. Giada non è l'unica vigile del fuoco donna della provincia lariana, attualmente sono quattro, due delle quali in servizio permanente (una terza ha da poco ottenuto il trasferimento). Negli stessi anni in cui ho iniziato io erano arrivate anche Eugenia Longoni, che è in forze a Merate, e anche Marcella Battaglia, ingegnere, che è stata vice comandante Lecco e ora è primo dirigente alla Direzione Regionale Liguria. Giada adesso è autista. Ma quali qualità occorrono per farlo? Il sangue freddo certo non guasta. A volte ti trovi a passare rasente ai muri o sul filo di scarpate. Certe strade dalle nostre parti sono da cardiopalma. Ma soprattutto occorre lucidità e senso di responsabilità: la sirena non è un apripista, non è che la suoni e gli altri si scansano, serve solo ad avvisare che stai arrivando. Il Codice della

Strada vale anche per i vigili del fuoco. Ma l'impegno è anche semplicemente ad essere un uomo dei Volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Il mese di dicembre è stato intensissimo, oltre cento interventi - ricorda Giada - Fare il pompiere non è certo un hobby. Si è di turno una notte ogni quattro e un fine settimana al mese. Se non fai il tuo, se lo deve smazzare il tuo compagno. Ma è una vita e un impegno bellissimo. La riconoscenza della gente è parte del premio. Claudia Corbetta Figlia d'arte Il papà di Giada è Diño Buzzella, storico volontario del distaccamento dei Vigili del fuoco di Bellano; anche il fratello di Giada, Ismaele, fa parte del corpo Lo scorso 26 febbraio ha superato l'esame di abilitazione e ora potrà guidare e manovrare le autopompe anche nel corso degli interventi in emergenza. Per lei non è stata una sfida, ma un ulteriore impegno a sostegno del corpo di cui è membro effettivo da 16 anni Giada Buzzella con il figlio e a sinistra con i compagni di corso per il conseguimento della patente ministeriale di guida mezzi (SiSft pensanti in soccorso -tit_org- Donna, mamma e pure pompiere con la patente - Guidare con la sirena è da responsabili

A CALOLZIOCORTE ENNESIMO INCENDIO MISTERIOSO

Sui roghi d'auto l'ombra di un piromane seriale = Incendio nella notte a fuoco 3 auto e un magazzino

[Micaela Grippa]

n!...Sui roghi (Tauto di un pironi! INCENDIO NELLA I AFUOC03AUTOEUNMAG CALOLZIOCORTE (cmc) Toma l'incubo del piromane che ha già distrutto numerose auto fra il Calolziense e 1 1ginatese. Il rogo è divampato tra mercoledì e giovedì nel cortile della famiglia Bonacina in corso Europa, ha distrutto tre auto e poi ha finito per propagarsi al magazzino della ditta Rem, al civico 86, di proprietà di Emilio Rocca. Le fiamme hanno trovato facile terreno visto che l'azienda è specializzata nella vendita di bancali in legno, imballaggi aziendali, pellets ed epal. Racconta Christopher Rocca, il figlio del titolare che lavora in azienda con i fratelli. Sono stato svegliato nel cuore della notte dalla telefonata di mia madre che diceva: "Corri, sta andando a fuoco l'azienda. Tuo padre è già là". Mi sono vestitotutta fretta e sono arrivato in ditta. Inizialmente vedevamo solo un denso fumo nero, poi man mano che spostavamo i bancali abbiamo visto le fiamme. In buona sostanza verso la 1.30 uno dei componenti della famiglia Bonacina, che stava guardando la televisione, ha sentito il crepitio. Poi, quando si è affacciato alla finestra, ha notato le fiamme che stavano già divorando le tre auto: una Bmw X4, una Panda Sh praticamente nuova e una Lancia Y. Subito è scattato l'allarme e sul posto sono arrivate tre squadre dei Vigili del fuoco di Lecco con dieci volontari che sono stati impegnati per quattro ore. Impossibile per i pompieri salvare le vetture che sono andate completamente distrutte così come gran parte del materiale nel magazzino della ditta Rem. Abbiamo aiutato i vigili del fuoco spostando le auto con il nostro muletto. Ci è voluto parecchio tempo per spegnere l'incendio. Giovedì mattina le due famiglie hanno dovuto contare i danni, che sono ingenti. Migliaia di euro per le macchine ma anche per la ditta Rem il conto è salatissimo: Ci saranno almeno diecimila euro di materiale distrutto. Poi è saltata la centralina elettrica e i telefoni. Giovedì mattina abbiamo dovuto pulire tutto e quindi le consegne sono state rallentate. Un danno economico davvero consistente. Sono tanti gli incendi che sono successi da inizio anno con danni ingenti. Nella notte fra il 2 e il 3 gennaio a Malgrate le fiamme hanno distrutto una Fiat Punto parcheggiata lungo via Roma. Il rogo ha coinvolto altre due auto e un furgone. Mercoledì 17 gennaio, alle 21, i pompieri sono intervenuti a Olginate, via Postale Vecchia, per l'incendio di tre auto parcheggiate in un'area di sosta. Due giorni dopo, la sera del 19 gennaio, intorno alle 19, un nuovo rogo si è sviluppato in via Gradisca, a Germanedo. La prima scintilla è partita da una Fiat Punto. In breve tempo le fiamme hanno intaccato anche le due automobili parcheggiate vicino alla Punto, una Peugeot e una Panda. Il 7 febbraio alle 18.30 in via Ambrogio Colombo a Olginate erano invece bruciate due Punto. Micaela Grippa Le fiamme sono divampate nella notte fra mercoledì e giovedì in via Europa da tre auto parcheggiate nel cortile della famiglia Bonacina. Il rogo si è poi propagato al vicino magazzino della ditta Rem di Emilio Rocca. I danni sono stimati in migliaia di euro. Christopher Rocca: Bruciati almeno 1 Ornila euro di materiale, distrutto anche l'impianto elettrico - tit_org- Sui roghiautoombra di un piromane seriale - Incendio nella notte a fuoco 3 auto e un magazzino

VIGILI DEL FUOCO INTERVENGONO

Capo tecnico cade e resta incastrato in una cisterna

[Redazione]

CAPO TECNICO CADE E RESTA INCASTRATO IN UNA CISTERNA VALMADRERA (cca) Se l'è cavata con una lesione alla gamba destra e una lieve intossicazione causata dalle polveri che aveva inalato. Può ben dirsi fortunato Alfredo Monastero, 40 anni, erbese, capo tecnico dell'impresa addetta alla manutenzione periódica dell'inceneritore di Silea. L'uomo è stato protagonista martedì pomeriggio di un infortunio mentre operava all'interno dell'impianto di via Vassena. I Vigili del Fuoco, intervenuti poco dopo le 14, hanno impiegato due ore per estrarlo dalla tramoggia dentro la quale era caduto rimanendo incastrato. Monastero lavora per la Tecno Refractories Sri di Erba, azienda specializzata proprio nell'impiantistica di forni inceneritori. Martedì la ditta stava operando su una linea del forno in fermata programmata. Stando ad una prima ricostruzione degli eventi, il tecnico Çáâĩĩã si sarebbe af- PRECIPITATO PER DUE METRI A sinistra, il portello dentro il quate il capo tecnico trentase enne è precipitato e attraverso il quale sono avvenuti i soccorsi a cura dei vigili del fuoco facciate al portello di una tramoggia quando, per cause ancora da definire, è precipitato all'interno. Finendo immerso fino alla vita nella cenere prodotta dalla combustione del forno e appunto raccolta nella stessa cisterna. Un materiale inerte, di consistenza sabbiosa, che da un lato ha attutilo la caduta e dall'altro ha imprigionato il malcapitato. Inutilmente i suoi compagni hanno provato a recuperarlo con le loro sole forze. Di qui la richiesta di soccorso inoltrata al 112. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Lecco con due squadre tra cui personale specializzato Saf (abilitato a manovre con tecniche speleo/alpine), insieme ad una ambulanza e ad un'auto medica. Sul posto anche i Carabinieri della competente caserma di Valmadrera. Per estrarre l'uomo dal materiale inerte che lo teneva bloccato in fondo alla cister na, i vigili del fuoco si sono dovuti calare all'interno e imbragarlo. Il Çáâĩĩã era perfettamente cosciente e lamentava un dolore acuto alla caviglia, rimasta contusa nella caduta. Oltre a questo presentava una lieve intossicazione dovuta alle polveri sollevate dall'impatto. Una volta estratto è stato ricoverato al Manzoni di Lecco in codice giallo. -tit_org-

ALLERTA METEO

Seveso e Lambro: pericolo esondazione

[Redazione]

H Allerta meteo per forti piogge dalla mezzanotte di ieri, con precipitazioni previste anche per la giornata di oggi. Il Comune ha attivato le attività di monitoraggio sui fiumi Seveso e Lambro, per il rischio di esondazione. Anche la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteo, parla di codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico. Temporali forti sono previsti soprattutto nel pavese e ingenti nevicati in Valchiavenna e Valtellina. Il maltempo dovrebbe attenuarsi da domani, tanto che le previsioni parlano di temperature massime in aumento e cielo soleggiato già da mercoledì. Nel tardo pomeriggio di ieri i livelli di Seveso e Lambro si erano già alzati parecchio. E nonostante la perturbazione in serata si stesse spostando sul Ticino, polizia locale e protezione civile si preparavano ad affrontare l'onda di piena in arrivo da Nord. Stiamo aiutando Amsa ad intervenire sulle situazioni di pozzanghere - scriveva ieri l'assessore alla Mobilità Marco Granelli su facebook - anche raccogliendo le segnalazioni dei cittadini. Amsa interviene sia con i mezzi spurgo, con le idrovore, ma anche con le squadre che manualmente sbloccano i tombini ingorgati. In molte occasioni basta Amsa, ma se il tombino è rotto va rifatto. Per questo nel bilancio, l'approvazione oggi, è stato inserito un nuovo capitolo con 2 milioni di euro solo per la manutenzione straordinaria dei tombini. -tit_org-

Rifiuti, a fuoco un altro deposito

A Cologno bruciano carta, legno e plastica. Crolla il tetto in amianto

[Laura Lana]

Rifiuti, a fuoco un altro deposito A Cologno bruciano carta, legno e plastica. Crolla il tetto in amianto Laura Lana COLOGNO MONZESE [Milano] BRUCIANO ANCORA i depositi di rifiuti in Lombardia. Ieri mattina alle 7 è toccato a un centro di stoccaggio di carta, la Alfa Maceri di via Liguria, a Cologno Monzese, periferia Nord di Milano. Nel capannone non c'era nessuno. Ad andare in fumo sono state diverse tonnellate di carta, ma anche legno e plastica, materiali riciclabili movimentati nel magazzino. Nonostante la pioggia, i vigili del fuoco hanno impiegato oltre 20 mezzi e 10 ore per spegnere l'incendio e neutralizzare colonna di fumo nero e denso. Ignoto per ora le cause del rogo: sulla vicenda indagano i carabinieri di Sesto, che non escludono alcuna pista. Sul posto sono intervenute anche le autorità sanitarie: la copertura in amianto del capannone, circa mille metri quadrati in mezzo alle case, è infatti crollata e si è diffuso un allarme ambientale. Stando però ai rilievi di Arpa Lombardia e del Nucleo speciale dei vigili del fuoco, le lastre di eternit non hanno subito combustione e nell'aria non sarebbero state sprigionate sostanze tossiche. Resta il problema dell'eccessiva vicinanza alle abitazioni. La Alfa Maceri si trova a ridosso di una palazzina, che è stata interessata dalle fiamme e dal fumo ed è stata sgomberata in via precauzionale. In totale sono state evacuate 16 persone. TRA DEPOSITI, ditte di stoccaggio e discariche, si tratta del quindicesimo rogo di rifiuti in Lombardia in pochi mesi. Una carrellata che ha indotto Legambiente e WWF a parlare di strana serie e di triangolo della diossina. A luglio c'era stato il maxi incendio in via Senigallia a Milano, in zona Bruzzano. Le fiamme avevano colpito l'azienda Eco.Nova sri, attiva nel riciclaggio e nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. A settembre c'era stato il rogo alla Eredi Berte di Mortara, in provincia di Pavia: anche in questo caso, la ditta si occupa di rifiuti speciali. A ottobre a Cinisello Balsamo i vigili del fuoco erano stati impegnati a domare le fiamme scoppiate all'interno di un deposito di rifiuti industriali, occupato per lo smaltimento di materassi in lattice e legnami: la proprietà del sito cinisellese è la stessa di quello di Bruzzano. A novembre a Pavia si registrava prima un'esplosione alla Salpo di Gombolò e poco dopo andava a fuoco il termovalorizzatore di Parona. L'inizio del 2018 ha visto un'impennata di altri episodi: inizia la serie: il 7 brucia a Senago il deposito di rifiuti pericolosi Galli; il 20 maxi incendio alla Eco.Nova di Bruzzano; il 26 va a fuoco la Rmi Spa di Arese. Settembre 2017 Rogo alla Eredi Berte di Mortara, in provincia di Pavia, ditta che si occupa di stoccare rifiuti speciali. In attesa delle analisi chiuse scuole e negozi. Ottobre 2017 Va in fiamme a Cinisello un deposito dove vengono smaltiti materassi in lattice e legnami: la proprietà del sito è la stessa di quello di Bruzzano. Gennaio 2018 A Besenigo Brianza le fiamme divampano all'interno del capannone della Sinergi cooperativa di stoccaggio. A febbraio in un centro Amsa di Milano, in via Zanna Sgomberata la casa vicina al magazzino. Evacuate 16 persone. La Alfa Maceri di via Liguria - ampliata nel 2013 - si trova in mezzo alle case e confina con un palazzo i cui abitanti sono fuggiti in strada. Nessuno è rimasto ferito ma le autorità hanno sgomberato l'immobile in via precauzionale. Sedici le persone evacuate che hanno trovato sistemazione da conoscenti. Tre famiglie in hotel sodi. Se ne contano almeno quattro (cinque con quello di ieri). A gennaio è toccato a un deposito nei pressi di Corteolona, a Pavia, e a Besenigo Brianza, dove le fiamme sono divampate all'interno del capannone della Sinergi, una cooperativa di stoccaggio dei rifiuti. Poi a febbraio in un centro dell'Arrisa di Milano, in via Zama, e in una ditta di rifiuti ferrosi a Pioltello. -tit_org-

OPERA, COLOGNO IL MONZESE NODO SICUREZZA

Maxi incendio alla Alfa Maceri Evacuate dieci famiglie = Una domenica di fuoco

Cologno, Cologno, maxi maxi incendio incendio all'Alfa all'Alfa Maceri Maceri di di via via Liguria Liguria In In fiamme fiamme tonnellate tonnellate di di carta carta legno legno e e plastica plastica Il Il palazzo palazzo vicino vicino all'azienda all'azienda inagibile inagibile per per due due giorni: giorni: evacuate evacuate dieci dieci famiglie famiglie

[Laura Lana]

Maxi incendio aOa Alfa Maceri Evacuate dieci famiglie LANA All'interno di LAURA LANA -COLOGNO MONZESE - LA MACCHINA dell'emergenza si è mossa fin dalle prime ore e ha retto alle diverse criticità, causate dal maxi incendio della cartiera Alfa Maceri tra via Piemonte e via Liguria, vicina agli studi Mediaset. Protezione civile, polizia locale, tecnici del Comune, tutti presenti sul posto oltre ai carabinieri e a dieci squadre dei vigili del fuoco, arrivate con oltre 20 mezzi per domare il rogo che è divampato verso le 7. Una giornata complessa e non solo perché fiamme e fumo sono stati ostici da domare. L'amministrazione ha dovuto infatti cercare una sistemazione per le persone rimaste senza casa. La palazzina limitrofa allo stabilimento, infatti, è stata dichiarata inagibile per due giorni dai pompieri del comando provinciale di Milano. Stesso provvedimento anche per un'autofficina e un ristorante di via Liguria. Le operazioni, incessanti ancora nel pomeriggio di ieri, non consentivano il rientro delle 10 famiglie, che sono state evacuate in via precauzionale fin dalla mattina. La maggior parte dei nuclei ha trovato una sistemazione autonoma, tra parenti e amici. Per altre 16 persone, tra cui 9 bambini, è stato invece essenziale l'intervento dell'amministrazione. Inizialmente abbiamo sistemato le tre famiglie nella sede dell'Avis, così da poter gestire l'emergenza. Poi abbiamo lavorato per trovare una migliore soluzione in albergo, allo Sporting di via Calamandrei - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Giuseppe Di Bari -. In questo modo abbiamo garantito un letto e pasti caldi a chi deve necessariamente restare fuori casa. Almeno per due notti l'edificio è inagibile. ANCHE l'ufficio tecnico del municipio è andato sul posto per effettuare un sopralluogo. Non dovrebbero essersi verificati cedimenti strutturali, ma attendiamo la relazione dei vigili del fuoco. L'incendio è stato talmente violento da allargarsi anche alla palazzina accanto. Per ore un'altissima colonna di fumo nero ha coperto la zona. In tarda mattinata una parte del capannone è crollata, insieme a un tetto di amianto, che però non si è sbriciolato e non ha quindi propagato nell'aria nessun tipo di sostanza nociva. A monitorare le operazioni, anche il sindaco Angelo Rocchi. Per rassicurare la popolazione e raggiungere il maggior numero di colognesi, il primo cittadino ha utilizzato anche l'Alert System con una telefonata registrata. Nella comunicazione, oltre a raccontare l'accaduto, Rocchi ha cercato di far rientrare l'allarme nubi tossiche, esploso tra i residenti e attraverso i social. Al momento non ci sono rischi per la salute pubblica e la situazione appare sotto controllo. A bruciare è stata per lo più carta e legno, oltre alla plastica - ha sottolineato -. Tutti i rilevamenti hanno registrato concentrazione sotto i limiti di legge. Le indagini sono in corso a 360 gradi, per capire l'origine del rogo, e sono affidate ai carabinieri della Tenenza di Cologno e della Compagnia di Sesto San Giovanni. A presidiare lo stabilimento resterà per tutta la notte un mezzo dei vigili del fuoco. CROLLATO IN AMIANTO Subito rientrato l'allarme Non ci sono pericoli per la salute pubblica -tit_org- Maxi incendio alla Alfa Maceri Evacuate dieci famiglie - Una domenica di fuoco

TREZZANO ROSA POMPIERI IN AZIONE IN VIA DE GASPERI
Rogo in villa, guasto alla canna fumaria*[M. A.]*

TREZZANO ROSA POMPIERI IN AZIONE IN VIA DE GASPERI Rogo in villa, guasto alla canna fumaria - TREZZANO ROSA - via De Gasperi. All'arrivo dei vigili __, __, __, ... del fuoco la famiglia residente in casa FIAMME nel sottotetto, momenti di all ' esterno e le fiamme si erano già paura e vigili del fuoco in azione, ieri sviluppate in una ampia porzione del pomeriggio, in una villetta di Trezza- sottotetto. I vigili del fuoco hanno no Rosa. All'origine dell'incendio, spento il fuoco, poi sono rimasti a lunprobabilmente un difetto o malfunzio- go sul posto per i rilievi. namento nella canna fumaria. Il rogo M. A. è stato domato rapidamente dai pompieri di Treviglio. Nessun ferito o intossicato. Da registrare comunque un trasferimento in pronto soccorso in codice verde di un residente della villetta, che, durante le operazioni, è stato colto da un malore. L'ALLARME è scattato ieri nel primo pomeriggio. La villetta si trova in -tit_org-

GESSATE**Protezione civile: prove di disastro***[M. A.]*

GESSATE - GESSAIE - PROVE tecniche di emergenza per la Protezione civile di Gessate. Al centro degli interventi, l'uso delle attrezzature e l'efficacia dei sistemi di comunicazione: i volontari hanno operato nel centro del paese, lungo il Martesana e sull'area critica della rotonda di villa Fornaci, spesso teatro di allagamenti. Nel corso del programma anche due ore di esercitazione in notturna con torri faro. A fianco dei volontari gessatesi hanno operato i colleghi del gruppo Gruppo comunale di Monza. A sovrintendere, oltre ai vertici delle tute gialle, l'assessore Fabiano Esposti. Per tutti, una notte all'adiaccio nel campo base allestito nella zona del centro sportivo. I volontari - spiega Esposti - hanno operato su più fronti testando in particolare i reparti illuminotecnica, idreogeologico, radiocomunicazioni, comunicazione ed emergenza. M.A. AL LAVORO I volontari hanno simulato vari interventi d'emergenza -tit_org-

Qui s'impara a pilotare i droni

[Massimiliano Saggese]

Qui si impara a pilotare i droni. Più sicurezza in città. Scatta il corso per polizia locale e tute gialle schive e fiumi. Per gli agenti della polizia locale, invece, c'è l'occasione di potenziare il presidio del territorio, dal controllo sulle discariche abusive alle operazioni antidroga. ANCHE LO STAFF dell'ufficio tecnico comunale in campo: gli addetti si occuperanno di rilievi su fabbricati e nella ricerca di abusi edilizi. Ci stiamo attrezzando, formando personale di Protezione civile e polizia locale per affrontare il futuro con la tecnologia che ci permetterà di rilevare le infrazioni ai regolamenti - spiega il sindaco Ettore Fusco -. La finalità del nuovo acquisto e della formazione di piloti è soprattutto legata al monitoraggio del territorio e ad altre attività di Protezione civile. TECNOLOGIA LOBBIETTIVO È POTENZIARE I CONTROLLI SUL TERRITORIO: DALLE DISCARICHE ABUSIVE ALLE OPERAZIONI CONTRO LO SPACCIO DI DROGA di MASSIMILIANO SAGGESE -OPERAAL VIA IL CORSO per imparare a pilotare i droni: sui "banchi" gli agenti della polizia locale e la Protezione civile. Presto a Opera i controlli arriveranno dal cielo. Si tratta di un'iniziativa per garantire maggiore sicurezza al territorio. Per quanto riguarda Protezione civile, i volontari si stanno specializzando nella ricerca di persone disperse e nel monitoraggio ambientale di aree da svolgere a Opera o dove necessario. La conoscenza specifica della normativa consentirà anche agli agenti di avere padronanza delle rigide norme che attualmente sono trasgredite dalla maggior parte degli utilizzatori di droni, che corrono rischi di cui neppure immaginano la portata in quanto spesso e volentieri violano la normativa imposta dall'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile). INFATTI l'uso dei droni si sta diffondendo sempre di più e sono molti i cittadini ad adoperarli in aree dove c'è bisogno di autorizzazioni preventive. Al corso hanno partecipato quattro volontari della Protezione civile, un agente della polizia locale e il sindaco. massimiliano.saggese@ag.onw.net NOVITÀ Grazie ai droni sarà possibile controllare il territorio anche dal cielo. E iniziata la formazione di agenti e volontari -tit_org- Qui si impara a pilotare i droni

Bloccati nella neve, salvati dai pompieri

Intervento tra Barcis e Piancavallo. Allagamenti in serata: soccorse quattro persone nei guadi e un sacerdote in via Musile

[Redazione]

ONDATA DI MALTEMPO Bloccati nella neve, salvati dai pompieri Intervento tra Barcis e Fiancavano. Allagamenti in serata: soccorse quattro persone nei guadi e un sacerdote via Musi Salvataggi all'alba, nella neve, e in serata durante il nubifragio. Protagonisti, ancora una volta, i vigili del fuoco. Prigionieri nella neve. La strada che collega Barcis a Piancavallo è chiusa, durante l'inverno. Due giovani l'hanno imboccata ugualmente, in auto, ieri mattina. Si sono ritrovati bloccati in 40 centimetri di neve, senza riuscire più a scendere o risalire. Hanno chiesto aiuto al 112. Non era ancora sorta l'alba. I ragazzi, infreddoliti, sono stati prontamente soccorsi dai vigili del fuoco di Maniago, arrivati con due mezzi. Ci sono volute 5 ore per completare l'intervento. Soccorsi nei guadi. Intorno alle 19 richiesta d'aiuto da parte di due ragazzi rimasti impantanati con l'auto nei pressi del guado di Rauscedo. Sono arrivati in loro soccorso i vigili del fuoco di Spilimbergo. Altri due automobilisti in difficoltà nei guadi invasi dall'acqua sono stati soccorsi dai vigili del fuoco in tarda serata ad Arzene e a Murlis, Bar sottacqua. Al Pepper Caffè in via Falcon Vial a San Vito a causa dell'intasamento fognario i servizi igienici hanno cominciato a rigurgitare dagli scarichi. Pochi centimetri d'acqua hanno cominciato a invadere il locale. I vigili del fuoco di San Vito hanno risolto il problema. Disagi limitati per il locale, che è rimasto aperto. Blackout. In serata il centralino dei vigili urbani è stato tempestato di segnalazioni per lo spegnimento improvviso dell'illuminazione pubblica. Colpita mezza città, a intermittenza: i blackout non sono durati a lungo. Strade e scantinati allagati. Nella serata il perdurare della pioggia ha reso necessari numerosi interventi per allagamenti di strade e scantinati. Disagi a Pordenone, in via Musile, dove la strada è finita sott'acqua ed è scattata la chiusura precauzionale: nella strada allagata, poco dopo le 20, era rimasto bloccato con l'auto un sacerdote che è stato raggiunto dai vigili del fuoco. I volontari della Protezione civile coordinati dall'assessore Emanuele Loperfido (già usciti per una pulizia preventiva dei presidi idraulici) fino a tarda sera hanno perlustrato le vie più soggette a problemi di scarico. Strade allagate anche in altre zone della provincia, in particolare Pasiano (Cecchini e Azzanello) e San Vito. Utilizzate in alcuni casi anche le pompe idrovore, (i.p.) -tit_org-

portogruaro. l'allarme ieri alle 18 in centro

Inquinamento da gasolio sul Lemene

[Oggi Rosario Padovano]

PORTOGRUARO. L'ALLARME IERI ALLE 18 IN CENTRO Pericolo inquinamento a ridosso del centro cittadino per un consistente sversamento di gasolio (si parla di decine di chili) sul fiume Lemene. A rischio le specie ittiche. L'allarme è scattato mentre imperversava il maltempo, attorno alle 18 di ieri. Diverse telefonate sono giunte ai centralini di carabinieri e vigili del fuoco per lo sgradevole odore di combustibile, che ha investito i palazzi di via Zappetti e dintorni, a pochi metri dall'ospedale cittadino. I pompieri del distaccamento di viale Isonzo sono intervenuti in piazzetta Cesca, di fronte alla vecchia sede dell'Ufficio di collocamento, con un mezzo Aps e un fuori strada "campagnola". Hanno adagiato due "salsicciotti" per frenare l'inquinamento, ma non direttamente sul Lemene; bensì sul luogo in cui si congiungono il fiume e la roggia Camucina. Questo corso d'acqua nasce da un ramo del Versiola all'altezza dell'Oratorio San Pio x e si getta nel Lemene proprio nel luogo in cui i vigili del fuoco sono intervenuti. Si sospetta dunque che l'inquinamento provenga da lì e, qualora confermata questa ipotesi, significa che lo sversamento sarebbe avvenuto direttamente dalle abitazioni del centro storico. Attorno alle 19 sono intervenuti anche gli operai del Comune di Portogruaro. L'inquinamento potrebbe minacciare la zona del concordiese nella mattinata di oggi. Rosario Padovano L'arrivo dei vigili del fuoco -tit_org-

Nel Milanese Rogo in una cartiera Palazzo evacuato

Prosegue la serie di incendi, in Lombardia, che vedono coinvolte aziende di stoccaggio di rifiuti. Allontanate da casa 15 persone

[Fabrizio Cassinelli]

Prosegue la serie di incendi, in Lombardia, che vedono coinvolte aziende di stoccaggio di rifiuti. Allontanate da casa 15 persone di FABRIZIO CASSINELLI COLOGNO MONZESE Prosegue la serie di roghi, in Lombardia, che vedono coinvolte aziende di stoccaggio di rifiuti. Ieri, a Cologno Monzese (Mi) un vasto incendio è divampato in una ditta che si occupa di deposito e movimentazione di carta, plastica e legno, la Alfa Maceri. Nessun ferito e, dopo un po' di apprensione per la presenza di parti in amianto nelle coperture, anche le analisi dei vigili del fuoco hanno scongiurato problemi di tossicità ambientale. Quindici persone però sono state evacuate da un palazzo attiguo a scopo prudenziale. L'incendio è divampato prima delle 7 e, nonostante la pioggia battente, i grandi ammassi di carta presenti in balle compresse nel cortile e sotto i capannoni hanno subito alimentato le fiamme che si sono sviluppate velocemente, alte fino a dieci metri, producendo una colonna di fumo che ha invaso le case adiacenti, arrivando perfino ai palazzi di Mediaset che distano meno di un chilometro. Sul posto sono giunte forze, con oltre 20 autobotti, i vigili del fuoco di vari distaccamenti, e il Nucleo Nbr che si occupa di inquinamento ambientale, i cui primi test hanno escluso presenze tossiche nell'aria oltre i limiti consentiti. Nel pomeriggio poi è giunta anche la conferma dei carabinieri. Una dozzina di famiglie sono state allontanate durante l'emergenza, e alla fine solo quelle residenti in uno stabile di quattro piani che si trova sul fianco dell'area industriale, e adiacente è completamente annerita, sono rimaste fuori casa. Abbiamo allontanato tre nuclei familiari - ha detto il sindaco di Cologno, Angelo Rocchi - che alloggeremo in un albergo a meno che non vogliano andare da parenti. In mattinata, soprattutto tra i residenti, si era diffusa la preoccupazione per la presenza di amianto nel tetto in ferro del capannone, che è crollato nelle fasi iniziali, ma quelle parti pare non siano state interessate dalla combustione. Abbiamo fatto esposti - si lamentava un residente - Uno alla Procura di Milano e due al Comune e all'Asi. Ma si può avere un'azienda così in mezzo alle case? Il Comune verificherà. L'incendio, sotto controllo dopo poche ore e domato prima di mezzogiorno, è proseguito sottotraccia a causa del materiale incandescente che ogni tanto, spostato dalle pale meccaniche, si ravvivava. Lo smassamento è proseguito fino a sera. -tit_org-

Addio a maracchi climatologo = Addio Maracchi, scienziato del clima

Laura Montanari Scompare il presidente dell'Accademia dei Georgofili e fondatore dell'Ibimet. I funerali saranno in forma privata

[Laura Montanari]

ADDIO A MARACCHI CLIMATOLOGO morto lo scienziato e climatologo Giampiero I. Maracchi, nato a Firenze nel maggio 1943, professore emerito dell'Università di Firenze, dal 2014 presidente dell'Accademia dei Georgofili. Dal febbraio 2013 al maggio 2014 è stato presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. pagina

Addio Maracchi, scienziato del dim Scompare il presidente dell'Accademia dei Georgofili e fondatore dell'Ibimet. I funerali saranno in forma priva LAURA MONTANARI Se c'era una pioggia anomala, se le temperature si alzavano troppo, se sul clima si addensavano dubbi e domande, il primo esperto da sentire era lui, Giampiero Maracchi. Sempre disponibile a fornire spiegazioni e a raccontare in maniera divulgativa ai media cosa stava succedendo. Maracchi è morto ieri, dopo una breve malattia, a Firenze, dove era nato settantacinque anni fa. Era un climatologo molto conosciuto a livello internazionale, era stato lui a fondare l'Ibimet quel segmento del Cnr che si concentra proprio sulle questioni climatiche. La sua più grande intuizione scientifica - ricorda l'ex rettore dell'ateneo fiorentino Paolo Blasi - fu quella di pensare che attraverso lo spazio si potessero gestire i raccolti dell'agricoltura. Oggi con i satelliti che dall'alto esaminano il meteo e nel proiettano gli effetti sull'agricoltura sembra scontato, negli anni Settanta invece non lo era affatto. Giampiero Maracchi era stato nominato professore emerito di Climatologia della Università di Firenze, dal 2014 era presidente dell'Accademia dei Georgofili, prestigiosa istituzione fondata nel 1753, e dal febbraio 2013 al maggio 2014 è stato anche presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. E proprio l'attuale presidente, Umberto Tombari, è stato fra i primi ieri a esprimere cordoglio e vicinanza ai familiari ricordando l'attività di studioso impegnato in molteplici discipline scientifiche, ma anche di appassionato sostenitore del valore sociale e culturale dell'artigianato nei suoi diversi aspetti tanto da aver fondato oltre dieci anni fa, proprio all'interno della Fondazione Cfr, quell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OmA) che costituisce oggi una istituzione di riferimento nazionale nel campo dell'artigianato artistico. Era lo scienziato delle previsioni del tempo, presidente del Centro di Studi per l'applicazione dell'Informatica in Agricoltura, fondatore del master in Meteorologia e Climatologia Applicate dell'ateneo, fondatore e direttore del Regional Meteorological Training Centre della World Meteorological Organisation di Ginevra. Aveva ricoperto diversi incarichi e lavorato anche per il Lamma, il laboratorio regionale sul meteo. In occasione dell'anniversario dell'alluvione di Firenze del 1966, aveva lanciato l'allarme: Si è fatto troppo poco per mettere in sicurezza il fiume. Ci mancherà un grande scienziato, un professore colto e illuminato, un fiorentino vero e appassionato. Troveremo il modo di ricordarlo dice il sindaco Dario Nardella esprimendo cordoglio. Il mondo agricolo perde un amico e un grande alleato lo ricorda il presidente di Confagricoltura Toscana Francesco Miari Fulcis. Cordoglio da anche da Confartigianato e dai Consorzi di Bonifica. I funerali, rendono noto i familiari, si svolgeranno in forma privata. Lo scienziato Il climatologo Giampiero Maracchi è scomparso a 75 anni -tit_org- Addio a maracchi climatologo - Addio Maracchi, scienziato del clima

Il caso Il territorio

Meteo, è guerra fra la Regione e il sito parte la denuncia = La Regione denuncia IlMeteo.it

[Bettina Bush]

Il Meteo, è guerra fra la Regione e il sito parte la denuncia paginall Il territorio La Regione denuncia IlMeteo.it Sale di livello lo scontro per le false allerte. I responsabili del sito replicano: "I politici pensano solo alle poltrone' Intanto ora l'emergenza è il pericolo frane. A Portofino la baia da cartolina invasa dai detriti trascinati dai torre] Appena finisce l'allerta, vado in Procura a denunciarli. Mentre la Liguria vive la giornata di allerta e affronta con la pioggia il problema delle frane, scoppia la polemica fra la Regione Liguria e sito Ilmeteo.it. L'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone l'accusa di fare allarmismo dopo che ha parlato di allerta rossa quando la Regione aveva diramato il livello medio, arancione. Il sito attacca la politica che "difende interessi economici e pensa a salvare le poltrone". Giampedrone non ci sta. Sulla vita delle persone e sulle allerte meteo, che sono di competenza regionale, è vietato scherzare. Ci muoveremo legalmente per tutelare i cittadini - dice riferendosi a un incontro con il procuratore capo Francesco Cozzi - e il nostro lavoro contro chi fa del terrorismo sul meteo. L'assessore si è infuriato per la scelta del sito meteo di lanciare un post in cui parlava di "allerta rossa" sulla Liguria, mentre la Regione aveva diramato quella arancione, prolungata fino alle 18 di oggi nella zona della costa da Portofino fino alla Toscana. Questi siti possono solo fare previsioni meteo - spiega - e non certo il mestiere della Protezione Civile che ha il compito di decidere le allerte. Non si può usare una terminologia che è della Protezione Civile e non si può usare il codice colori, frutto di una legge nazionale. Giampedrone annuncia la decisione di passare alle vie legali. Ho chiesto ai legali di protezione civile e Arpal di studiare un fascicolo che depositeremo in Procura. Credo che questo sia anche uno spartiacque per una situazione diventata, francamente, incontrollabile. Attendo la relazione finale, poi toccherà ad altri valutare se ci sono tipologie di reato. Giampedrone però si trova stretto tra le polemiche dopo che Federalberghi Ascom Genova ha parlato di "terrorismo meteorologico" perché "queste allerte spesso si risolvono nel nulla, come è accaduto per quella diramata per la neve che ha portato a una cancellazione dal 30% al 50% delle prenotazioni. Un assist per Antonio Spanò del sito Ilmeteo.it: Allerta Rossa? No, troppi gli interessi economici in gioco, troppi i vincoli della politica, meglio un'allerta gialla che all'ultimo diventa arancio. Incrociamo le dita... È piovuto poco, la poltrona è salva: lo specchio di un'Italia che arretra, che non pensa al privato come un'opportunità per gli interessi dei cittadini. Dalle polemiche alla cronaca. La pioggia battente nella tarda mattina ha provocato diversi smottamenti a Genova: le segnalazioni sono giunte da via San Carlo di Cese, a Pegli, e da via Macchi, sulle alture della Valbisagno, dove nei pressi della chiesa di Sant'Eusebio ha ceduto un muraglione alto tre metri. Agli Erzelli è crollato un muro di contenimento che si è abbattuto in un giardino, in via Delle Fabbriche, a Trensasco e via Carpenara per smottamenti sono state ristrette le strade con i new jersey. Molti i tombini saltati su cui sono stati chiamati ad intervenire i vigili del fuoco: da via Stassano (alture di Prà), a piazza Massena (Cornigliano). Sulle alture di San Fruttuoso, in via Berghini, gli agenti della polizia municipale sono intervenuti per la caduta di rami nella strada. La baia di Portofino è stata invasa da detriti (arbusti, tronchi) trascinati in mare dai rivi in piena. bottina bush e Stefano.origone L'assessore Giampedrone: "Ho sentito i nostri legali per depositare un esposto in Procura" Insolito spettacolo La baia di Portofino immortalata in milioni di cartoline invasa dai detriti scesi dalle colline 'w'W ßÅ (Ñ __* Ss aQs -tit_org- Meteo, è guerra fra la Regione e il sito parte la denuncia - La Regione denuncia IlMeteo.it

Pioggia e temporali, è allarme frane

[Pablo Calzeroni]

ALLERTA GIALLA PROROGATA FINO ALLE 14 Pioggia e temporali, è allarme La Protezione civile: danni limitati, ma giovedì arriverà una nuova perturbazione PABLO CALZERONI I TORRENTI non hanno rotto gli argini, rimanendo sotto il livello di guardia. Ma la pioggia, caduta in grande quantità soprattutto nelle zone del ponente e della Val Polcevera, ha lasciato dietro di sé una scia di danni in diverse delegazioni. A parte qualche tombino saltato a Sestri e a San Quirico, sono state le frane a preoccupare di più. Nel giro di poche ore vigili del fuoco e vigili urbani sono intervenuti in 8 zone diverse per piccoli e grandi smottamenti, alberi abbattuti o pericolanti, muri di contenimento crollati. La perturbazione ora è passata, anche se potrebbe piovere ancora almeno fino alle 14 di oggi, quando dovrebbe cessare l'allerta di colore giallo in vigore da ieri. Ma per una tregua bisognerà aspettare perché per giovedì è previsto l'arrivo di una nuova grossa perturbazione, ricorda Sergio Gambino consigliere comunale con delega alla Protezione civile. Come era stato previsto, i temporali di ieri hanno scaricato a terra fino a 100 millimetri di acqua in sei ore, niente che potesse creare onde di piena distruttive per il Bisagno, il Polcevera e il Varenna. Il punto dove è caduta più pioggia è Mele: 30 millimetri nel giro di un'ora. I primi problemi si sono verificati nella notte tra sabato e domenica, quando sono caduti dei massi sulla statale dei Giovi, al km 22, all'altezza della strada chiamata salita del Giovetto. Le frane più importanti, che hanno creato non pochi disagi ai residenti delle zone interessate, sono avvenute di mattina tra Pontedecimo e San Cipriano, nel comune di Serra Ricco: Abbiamo dovuto chiudere la strada al traffico, anche se per fortuna questo non ha isolato nessuna frazione - dice il sindaco Rosario Amico - Tecnici sono al lavoro per cercare di rimuovere i detriti e mettere in sicurezza l'area per far ripartire la circolazione. Uno smottamento simile si è verificato quasi nelle stesse ore in via Trensasco: È successo su un terreno privato - dice Sergio Gambino - Il pericolo era rappresentato da alcuni alberi pericolanti che incombevano sulla strada. Sono stati rimossi e la strada è stata riaperta a senso unico alternato. Stesso problema - alberi pericolanti e sassi caduti sulle strade - anche in via delle Fabbriche, in via Monte Oliveto, in via Martiri del Turchino, in via Berghini, in via Fiorino e in via Bologna, dove gli operai di Aster hanno piazzato 40 metri di transenne per isolare un'area pericolosa. Nella serata di ieri un muro di contenimento si è abbattuto su una strada pedonale in via degli Erzelli. Per fortuna nessuno si è fatto male, ma ci è mancato poco. Via Acquasanta, dove si era verificato uno smottamento il 3 marzo, è ancora chiusa perché il terreno si sta muovendo ancora. Qualche preoccupazione c'è stata a Scarpino, dove sono caduti tra sabato e domenica 150 millimetri di acqua. Per affrontare l'emergenza e impedire sversamenti di percolato è scattato il piano di emergenza. Il maltempo - dice Sergio Gambino - ci costringerà a mantenere un alto livello di attenzione perché oggi e nei prossimi giorni potranno verificarsi altri smottamenti. calzeroni@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Le volontarie di domani da Torino al Quirinale = Dalla Croce Rossa a Mattarella Melissa premiata al Quirinale

Insognita del titolo di Alfiere. Con lei Dalila, che aiuta i coetanei autistici

[Maria Teresa Martinengo]

OGGI LA PREMIAZIONE DEGLI ALFIERI DELLA REPUBBLICA Le volontarie di domani da Torino al Quirinale Maria Teresa Martinengo A PAGINA 43 Nella foto in alto Melissa Maritano, sotto Dalila Reina Oggi la cerimonia Dalla Croce Rossa a Mattarella Melissa premiata al Quirinale Insognita del titolo di Alfiere. Con lei Dalila, che aiuta i coetanei autistici Ascoltare Melissa, 17 anni, volontaria della Croce Rossa, fa pensare alle parole che l'arcivescovo Nosiglia sabato ha consegnato ai volontari adulti della Caritas: date fiducia ai giovani e loro saranno felici di dimostrarsi responsabili, di rendersi utili. Come Melissa Maritano, che stamane riceverà dal presidente Sergio Mattarella l'attestato d'onore di Alfiere della Repubblica, selezionata per l'onorificenza dei piccoli per il suo impegno nel volontariato a favore dell'ambiente e della tutela del territorio oltre che per la promozione, presso i più giovani, di stili di vita sani e sicuri. Un esempio, il suo, in linea con l'intenzione del Quirinale di valorizzare proprio questi temi che richiedono conoscenze, passione e una visione del futuro che le giovani generazioni mostrano spesso di avere. Melissa, di Sant'Ambrogio di Torino, studentessa al liceo delle Scienze umane Curie-Levi di Collegno, ha avuto idee chiare fin da piccola. Ero ancora alle elementari quando ho deciso che sarei diventata infermiera: la mia intenzione è di iscrivermi a Scienze infermieristiche. Allora - racconta Melissa - una mia cugina infermiera mi suggerì, appena possibile, di seguire il corso per diventare volontaria della Croce Rossa ed entrare così nello spirito di un lavoro sociale. Ho seguito il consiglio e a 14 anni sono entrata nel comitato della Cri di Giaveno. A Giaveno, Melissa ha scoperto le campagne di prevenzione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sui temi ambientali. Nel 2015 ho partecipato alla campagna "Io non rischio" sull'alluvione, fenomeno abbastanza comune nelle nostre zone. Nel novembre 2016 - ricorda l'alluvione c'è stata davvero e come Cri siamo stati di supporto alla popolazione. Nel 2016 abbiamo affrontato i temi del terremoto e del maremoto. A Giaveno, nel 2011, anche il terremoto si è sentito parecchio.... Lo scorso anno, poi, Melissa ha partecipato a Fai di più che incrociare le dita, campagna dedicata alla preparazione della comunità alla prevenzione dei rischi da disastro. Con questa campagna, ideata dalla Croce Rossa di Giaveno, abbiamo partecipato a Milano alla manifestazione "Sicurezza": è stato importante perché abbiamo esportato un progetto creato da noi. Lo stesso tema come comportarsi in caso di terremoto, alluvione e altri disastri - l'abbiamo poi rivolto anche ai bambini, per renderli più consapevoli, nel corso di Maggionatura a Giaveno. In tutte queste attività Melissa è sempre stata in prima fila, sempre disponibile e attiva. Tanto che il Comitato Cri le ha fatto la sorpresa di inoltrare la sua candidatura al Quirinale. Il mio tempo libero lo dedico tutto alla Croce Rossa. Certo, vedo anche gli amici, e tanti li ho incontrati alla Cri, ma siccome tengo molto alla scuola, non coltivo altre passioni. La mia passione è rendermi utile alla comunità, conferma Melissa. Con lei, stamane al Quirinale, altri 28 ragazze e ragazzi che si sono distinti nella partecipazione, nella promozione del bene comune, nella solidarietà, nel volontariato e nei singoli atti di coraggio. Da Torino ci sarà anche Dalila Reina, 13 anni, allieva della scuola Cottolengo, aiuto prezioso (sempre disponibile per i numerosi compagni con disabilità, un esempio di come la scuola la più inclusiva d'Italia stia formando futuri cittadini. Già da piccola ero convinta che avrei fatto l'infermiera, che mi sa rena resa utile in un lavoro di tipo sociale Con il Comitato della Croce Rossa di Giaveno ho iniziato ad impegnarmi nella prevenzione dei rischi ambientali Melissa Maritano Studentessa e volontaria della Croce Rossa di Giaveno La stella cometa Dalila Reina nello spot per l'8 per mille della Cei a cui ha partecipato la scuola Cottolengo. La sua storia è stata raccontata sulla Stampa nella rubrica Buongiorno Torino Diventerà infermiera Melissa Maritano con la divisa della Croce Rossa Italiana durante una manifestazione a Giaveno: insegna come mettersi in salvo in caso di terremoto. Finito il liceo si iscriverà a Scienze infermieristiche -tit_org- Le volontarie

di domani da Torino al Quirinale - Dalla Croce Rossa a Mattarella Melissa premiata al Quirinale

Pioggia e neve al Centronord Ma al Sud è quasi primavera

[Redazione]

ALLERTA MALTEMPO Forti piogge al Centronord e caldo primaverile al Sud. È un'Italia spaccata in due quella che si appresta ad affrontare nuove allerta meteo nel settentrione e un abbassamento delle temperature nel meridione, con l'arrivo di probabili piogge. Forti rovesci e temporali hanno caratterizzato la domenica nel Centronord Italia, con accumuli di pioggia intorno ai 50-100 litri al metro quadrato. La colonnina di mercurio ha invece raggiunto anche i 25 gradi sulla Sicilia. Il dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allerta arancione su Emilia Romagna, le zone nord occidentali della Toscana e alcuni bacini della Liguria. Allerta gialla, invece, su parte della Lombardia, sul resto della Toscana, sull'Umbria, sulle zone interne delle Marche e dell'Abruzzo. Stesso avviso anche su tutto il territorio del Lazio, su alcuni bacini del Molise e della Basilicata, su gran parte della Campania e sul versante tirrenico centro-settentrionale della Calabria. Già dal primo mattino di oggi venti forti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, soffieranno su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie lungo i rilievi delle zone peninsulari e sulle coste della Sicilia. Possibili anche mareggiate lungo le coste esposte. Sempre da stamattina sono attese precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Pioggia e neve ieri hanno colpito il Piemonte, con il pericolo valanghe che continua ad aumentare. Frane, smottamenti e tombini saltati si sono registrati, invece, a Genova. Allerta per il torrente Bisagno a Genova, nei pressi dello stadio Luigi Ferraris -tit_org-

Allerta maree E nasce un atlante delle mareggiate

[Vera Mantengoli]

Gli eventi meteo hanno un impatto sempre più forte sul territorio. E Venezia dovrà affrontare il problema dell'innalzamento del livello medio dei mari che, secondo le proiezioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc), saranno per il 20160 tra i 27 e i 33 centimetri. Comune e Università luav hanno presentato ieri due nuove progetti sul clima. 1-STORM. È stato lanciato a Palazzo Franchetti il programma di cooperazione territoriale Adriatico Ionica I-Storm, nato su iniziativa del Centro maree e sviluppato dal settore Politiche comunitarie. Si tratta di un piano finanziato con 1,4 milioni di euro che porterà nelle casse comunali 300 mila euroetti in due anni, destinati in gran parte a finanziare le attività del Centro maree. Lo scopo, hanno spiegato l'assessore alla Protezione civile Giorgio D'Esté e la dirigente del settore Paola Ravenna, è quello di sviluppare strategie comuni per la salvaguardia dell'area Adriatico-Ionica dalle emergenze delle mareggiate, condividendo conoscenze, dati e previsioni tra i Paesi coinvolti e migliorare le loro capacità in termini di procedure di allerta precoce e di protezione civile, in conformità al meccanismo di protezione civile dell'Unione europea. Come partner veneziano ci sarà il Cnr-Ismar di Venezia che affiancherà il Centro maree in qualità di responsabile scientifico. Valerio Collini del Centro maree ha parlato per numeri, ricordando come negli anni Quaranta si siano registrati solo due eventi sopra i 110 cm, mentre dal 2000 al 2009 gli episodi sono saliti a 20. In questi due anni è prevista la creazione di un atlante delle mareggiate e un'applicazione per cellulari e tablet che permetta un facile accesso alle informazioni e messaggi di allerta. IDEAL. A Palazzo Badoer l'Università luav ha presentato l'avvio di un altro progetto sul clima, partito il primo gennaio 2018 che durerà 18 mesi e avrà un budget di 799.191,80 euro, finanziati all'85% dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e dal primo bando del programma Interreg Italia-Croazia 2014/2020. In questo caso si parla sempre di prevenzione, ma soprattutto collegata ad alluvioni e frane che potrebbero diminuire se il settore pubblico avesse accesso più immediato e condiviso ai dati e alle informazioni. Proprio per questo iDEAL vuole aiutare le amministrazioni pubbliche a sviluppare piani di adattamento climatico. L'80% dei fondi comunitari ormai è dedicato a temi ambientali, ha spiegato il docente Francesco Musco. iDEAL è il primo progetto su scala adriatica che supporta gli enti locali, i comuni, le regioni nella stesura di piani per l'adattamento al cambiamento climatico. Vera Mantengoli. A Progetti del Comune e dello luav, soprattutto sul fronte prevenzione Fondi e cooperazione adriatica per contrastare gli eventi in continua evoluzione La spiaggia del Lido dopo una mareggiata -tit_org-

Sbanda e muore a 19 anni = Si schianta, muore a 19 anni

ALLE PAGINE 12 E 13 Con l'auto contro un platano a pochi metri da casa, tornava dalla discoteca

[Marco Filippi]

Sbanda e muore a 19 anni Spresiano, auto contro un albero al ritorno dalla discoteca La scena dell'incidente con vigili del fuoco e Suem che estraggono il ragazzo dalle lamiere. Nel riquadro, Tommaso Calesso Si schianta, muore a 19 anni Con l'auto contro un platano a pochi metri da casa, tornava dalla discoteca di Marco Filippi Stava rientrando a casa dopo una serata trascorsa in discoteca assieme ai suoi amici. Ma quando era a poche centinaia di metri dalla sua abitazione di via Calessani a Spresiano, ha perso il controllo della sua auto ed è andato a schiantarsi contro il tronco di un platano. Il fusto dell'albero ha disintegrato la parte destra della Ford e Tommaso Calesso, 19 anni, è rimasto incastrato tra le lamiere della sua utilitaria. I vigili del fuoco l'hanno estratto dall'abitacolo della sua Ford Fiesta in fin di vita ed il suo cuore ha smesso di battere quando l'ambulanza è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale di Treviso. Un'altra tragedia del sabato notte, sulle strade della Marca. Un'altra giovane vita spezzata in modo assurdo. A morire un giovane dipendente di una ditta di serramenti di Maserada, ex studente del Besta e del Turazza, neanche ventenne. Tommaso aveva trascorso la nottata con gli amici, lui ne aveva tanti, nei locali della zona. Nessun eccesso solo divertimento e voglia di stare in compagnia. Era appena uscito dall'Odissea e s'era salutato con gli amici. Poi era salito in macchina ed è partito per andare a casa. La tragedia s'è materializzata quando mancavano pochi minuti alla 4.30 di ieri notte. Tommaso stava percorrendo via Colombo, una strada che costeggia la stazione ferroviaria, in direzione del centro di Spresiano. Mentre percorreva un tratto con una leggera curva a destra, il giovane, forse a causa anche dell'asfalto bagnato, ha perso il controllo della sua Ford Fiesta scura. Il veicolo s'è girato su sé stesso e poi è andato a schiantarsi con la parte anteriore destra contro il tronco di un platano. Tommaso Calesso è rimasto incastrato tra le lamiere della sua auto. Ha subito perso conoscenza a causa del grave politrauma. A lanciare l'allarme sono stati alcuni amici di Tommaso con i quali aveva trascorso la serata e che lo precedevano in auto di qualche decina di metri. Hanno visto schiantarsi l'amico dallo specchietto e sono subito accorsi ad assisterlo. I soccorsi sono arrivati qualche minuto più tardi. Impegnativo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto farsi largo tra le lamiere contorte dell'auto per poter estrarre il giovane ferito dall'abitacolo. Le condizioni di Tommaso Calesso sono subito apparse disperate. I soccorritori del 118 hanno cercato per diversi minuti di rianimarlo. Poi, l'hanno caricato su una barella e trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Ma il suo cuore ha cessato di battere poco prima del ricovero al pronto soccorso. La notizia della morte di Tommaso Calesso ha fatto presto il giro del paese e della Marca, dove era molto conosciuto. Ex studente del Besta e del Turazza, operaio nell'azienda di serramenti in alluminio Disam di Maserada, Manuel era molto conosciuto anche per la sua passione per il calcio. Aveva giocato come attaccante tra le fila del Nervesa e del Lovispresiano fino allo scorso anno. Lascia il papà Alessandro, dipendente della ditta Sintesi Tende, la mamma Nadia, segretaria all'istituto scolastico comprensivo delle medie di Spresiano e la sorella Marta, dipendente della cooperativa Nova Facility. - tit_org- Sbanda e muore a 19 anni - Si schianta, muore a 19 anni

Nuovo capo per cinquemila Penne Nere = Sezione Ana di Conegliano Plebiscito per Gino Dorigo

[Francesco Dal Mas]

CONEGLIANO Nuovo capo per cinquemila Penne Nere I DAL MAS A PAGINA 18 Sezione Ana di Conegliano Plebiscito per Gino Dorigo Eletto I successore di Benedetti: guiderà trenta gruppi e oltre 5600 penne nere Delusione per la riforma del Terzo settore, adesso si guarda all'adunata di Trento di Francesco Dal Mas CONEGLIANO In questo momento mi sento come una casa in costruzione dove i valori alpini trasmessi dalla mia famiglia sono le fondamenta e le colonne portanti sono i miei capigruppo e i miei alpini. Commosso, quasi fino alle lacrime, Gino Dorigo ha assunto il comando della sezione Ana di Conegliano. Ben 5657 tra 'veci' e 'bocia', distribuiti in 30 gruppi. Dorigo è di Soligo, ha 45 anni, sposato con 2 figli, lavora nell'azienda di famiglia nel settore del mobile. E' stato eletto quasi con un plebiscito dall'assemblea sezionale svoltasi ieri mattina al 'Dina Orsi' di Conegliano, dopo gli ha passato la stessa Giuseppe Benedetti, presidente per due mandati. Alpino del Battaglione Tolmezzo nella caserma Feruglio di Venzona, Dorigo era fino a ieri il vice di Benedetti. Una giovane vita, la sua, dedicata al volontariato, tanto che si è ripromesso, dopo di aver incontrato i gruppi nelle rispettive sedi, di verificare con ciascuna amministrazione comunale come gli alpini dell'Ana possano mettersi a servizio delle singole comunità in forma ancora più generosa, magari coinvolgendo anche il resto del volontariato. E a questo riguardo, l'assise di ieri (con più di 400 presenze) è stata attraversata da un severo monito alle forze politiche da parte del vicepresidente nazionale vicario Giorgio Sonzogno (era presente anche il generale Renato Genovese, del gruppo dirigente nazionale). Debbo manifestare una grande delusione - ha sottolineato il più stretto collaboratore di Sebastiano Favero, presidente generale - per come la riforma del Terzo Settore ha tradotto in merito volontariato, presso le diverse associazioni, quella proposta di servizio civile obbligatorio che l'Ana aveva avanzato. Per il momento, infatti, non è scattato il progetto di leva civile che avrebbe portato in caserma 6 mila giovani per 6 mesi l'anno. Giovani da addestrare non alle armi ma ai più diversi servizi, a cominciare dalla protezione civile. Delusione a parte, gli alpini hanno preso atto, dal bilancio tracciato da Benedetti di un triennio di presidenza particolarmente vivace, con l'istituzione del museo all'alpino, nella sede di San Martino e con l'organizzazione del raduno triveneto che ha portato in città 80 mila alpini. Momenti - questi ed altri che sono stati ricordati anche da Floriano Zambón, già sindaco, e pure lui dell'Ana. L'assemblea ha provveduto all'elezione anche del nuovo consiglio sezionale. E' composto di Nicola Stefani, 'la voce' delle adunate nazionali dell'Ana (la prossima, in maggio, a Trento), Gino Ceccherini, Alessandro Cenedese, Lorenzo Battistuzzi, Lucio Poletto, Vittorino Zanetti e Luigi Perencin. Per festeggiare l'elezione del loro iscritto alla presidenza della sezione, gli alpini di Soligo hanno improvvisato, al termine dell'assemblea, un banchetto con soppressa, salame e formaggio, inaffiati di prosecco. L'assalto è stato immediato. E tutti si sono dati appuntamento in riva all'Adige, a Trento, invitati dal coordinatore dell'adunata, Genovese di Vittorio Veneto. Da sinistra Gino Dorigo e Giuseppe Benedetti: presidente ed ex -tit_ org- Nuovo capo per cinquemila Penne Nere - Sezione Ana di Conegliano Plebiscito per Gino Dorigo

Strade e sottopassi allagati nell'Opitergino Vigili del fuoco al lavoro per tutta la serata

[Redazione]

Strade e sottopassi allagati nell'Opitergino Vigili del fuoco al lavoro per tutta la serata Disagi nella serata di ieri a Oderzo, con alcune chiamate anche da Gorgo al Monticano, a causa dell'intensa pioggia che si è abbattuta sulla Marca per tutta la giornata, aumentando di intensità nel pomeriggio. A Oderzo sono finiti sott'acqua sia il sottopasso di via Spine che quello lungo la strada Postumia, subito dopo il collegio Brandolini. due sottopassi sono rimasti chiusi al traffico fino a che già i operai del Comune e i volontari della protezione civile, con l'ausilio dei vigili del fuoco, non sono riusciti a farli ritornare agibili. Numerose le chiamate ai pompieri per le strade piene d'acqua e, in alcuni casi, anche per l'allagamento di alcuni scantinati. La situazione è andata peggiorando in serata, intorno alle 19-19,30. Nella zona dell'opitergino sono accorse alcune squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino a che i problemi non sono stati risolti. Sul posto anche la sindaca di Oderzo, Maria Scardellato. ==:= s? I. -. - - 8 -tit_org- Strade e sottopassi allagati nell'Opitergino Vigili del fuoco al lavoro per tutta la serata

Due giovani salvati sul Grappa

I ventitreenni si erano persi nella nebbia, rintracciati grazie al gps del cellulare

[Redazione]

I ventitreenni erano persi nella nebbia, rintracciati grazie al gps del cellulare. Due giovani di 23 anni salvati, ieri pomeriggio, sul Monte Grappa, dal Soccorso Alpino. I soccorritori della Pedemontana del Grappa sono stati allertati intorno alle 13,30. I due, E.F. di Borso del Grappa e A.B. di Bassano del Grappa (Vicenza), entrambi di 23 anni, erano partiti in mattinata per una camminata lungo il sentiero numero 153, che da San Liberale sale alle Meatte. Una volta in cima, avevano proseguito, sebbene con abbigliamento non adeguato e senza ramponi e piccozze, finché, in difficoltà, uno dei due aveva contattato il padre. Cercando di proseguire seguendo le indicazioni ricevute, però, i due si sono trovati in mezzo alla nebbia perdendosi. A quel punto è scattato l'allarme e le squadre si sono messe in partenza. I soccorritori si sono divisi in tre squadre: una, assieme al padre e al fratello del ragazzo di Borso, è risalita dal sentiero 151, la seconda ha intrapreso il 153, la terza si è mossa con il fuoristrada arrivando alla strada del Salto delle capre riuscendo a proseguire fino a 1.200 metri di altitudine. Lasciata la macchina, i soccorritori sono poi avanzati nella neve con gli sci d'alpinismo, sotto la pioggia e con una visibilità limitata a 30 metri. Fortunatamente i due ragazzi si trovavano in una zona con copertura telefonica e, risaliti alle coordinate Gps, la terza squadra è riuscita a geolocalizzarli nei pressi di Malga Archeson, a quota 1.470 metri di quota, e a raggiungerli. Dopo aver dato loro indumenti di ricambio, i soccorritori li hanno guidati a ritroso sulla loro traccia. Una volta in macchina, li hanno riaccompagnati a valle. L'intervento si è concluso alle 19. I soccorritori in marcia -tit_org-

CONTRIBUTI Si tratta di progetti che possono essere attivati nel brevissimo termine

Protezione Civile, dalla Fondazione CRT un milione di euro a 93 comuni per difendere il suolo da frane e alluvioni

[Redazione]

CONTRIBUTI Si tratta di progetti che possono essere attivati nel brevissimo termine. Protezione Civile, dalla Fondazione CRT un milione di euro a 93 comuni per difendere il suolo da frane e alluvioni. TORINO (bom) Novantatré Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta riceveranno dalla Fondazione CRT un milione di euro (quasi il doppio rispetto allo scorso anno) per le attività di Protezione civile e la salvaguardia del territorio. Le risorse, assegnate ai Comuni con meno di 3 mila abitanti, sono destinate agli interventi di tutela del suolo e riassetto idrogeologico: in particolare, opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali quali, appunto, alluvioni, frane, smottamenti, incendi, ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi. Salgono così a 4 milioni e 200 mila euro i contributi erogati dalla Fondazione CRT con il bando Protezione civile piccoli Comuni, per un totale di 440 interventi dal 2011 a oggi. Il bando dà una pronta risposta alle esigenze del territorio: rispetto al piano nazionale - dove il 7% dei cantieri individuati in Piemonte è COMUNI che riceveranno 3 contributi dalla Fond. Crt -tit_org-

Emergenza a Trino: ma è solo un test

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Positivi risultati per le attività svolte sabato scorso TRINO (crx) L'amministrazione comunale, con il supporto del coordinamento provinciale, la partecipazione dei volontari della Pat e la collaborazione dei volontari dei Vigili del fuoco, Ovest Sesia, forze dell'ordine, sabato 10 marzo ha organizzato un'esercitazione di Protezione Civile sul territorio comunale, con l'attivazione del centro operativo comunale in via della Repubblica. L'esercitazione di sabato - ha commentato il sindaco Alessandro Portinaro - è stata molto importante. Intanto perché abbiamo potuto verificare tutta una serie di attività che periodicamente è bene ripetere, dal giro di ronda, alla valutazione dei punti di osservazione, al "ripasso" delle procedure da seguire. Poi, è stata un'esercitazione attiva, con la posa di nuove aste metriche, alcune manutenzioni necessarie per garantire accesso e visibilità ai punti di osservazione. Infine, è stato un altro bell'esempio di collaborazione tra enti e associazioni, per il bene della città. Una fase dell'esercitazione di Protezione Civile svoltasi a Trino -tit_org-

Maxi rogo nella cartiera evacuate 15 persone = Maxi rogo nella cartiera

Fiamme domate dai pompieri dopo 5 ore, evacuate 15 persone

[Salvatore Garzillo]

Maxi rogo nella carderà evacuate 15 persone Garzillo a pagina 18 Un rogo durato cinque presenza di amianto ore, una palazzina èva- sul tetto della cartiera. cuata, quindici persone ospitate dall'Avis. È il bilancio dell'incendio divampato ieri mattina alle 7 nella cartiera Alfa Maceri di viale Liguria a Cologno Monzese e domato solo dopo ore. Preoccupazione per la Maxi rogo nella carderà Fiamme domate dai pompieri dopo 5 ore, evacuate 15 person Salvatore (.arzillo Una cartiera che brucia per ore a Cologno Monzese, la paura per la propria incolumità e per la salute. Domenica da incubo per le quindici persone evacuate dalla palazzina a pochi metri dalla cartiera Alfa Maceri di viale Liguria, a Cotogno Monzese. Fiamme alte molti metri, alimen tate da tonnellate di carta (ma anche dalla presenza di legno, plastica e ferro), hanno impegnato i vigili del fuoco per oltre cinque ore. Il rogo è divampato poco dopo le 7, da subito è stato evidente il rischio per i residenti, mentre l'incendio erodeva la facciata del palazzo confinante con l'azienda. Una parte del capannone è crollata senza provocare feriti ma i pompieri hanno riscontrato la presenza di amianto sul tetto e hanno dovuto indossare speciali mascherine per evitare di inalare le polveri. Impressionante il muro di fuoco affrontato. Avremo fatto almeno venti esposti per segnalare il rischio di un deposito di carta a pochi metri dalle case - ha raccontato un inquilino - Abbiamo scritto al procuratore della Repubblica, ai pompieri, alle Asi. Non è cambiato nulla, nessuno si è interessato veramente. Le pile di carta non rispettavano le norme sugli spazi vuoti, nei cortili era sempre tutto pieno. Sapevamo tutti che sarebbe accaduto qualcosa. È un miracolo se non c'è stato il morto. Ancora da chiarire le cause, intanto i tecnici hanno rassicurato sui valori "nella norma" delle sostanze tossiche sprigionate nell'aria, soprattutto in merito a pericolo amianto. L'incendio è stato monitorato dall'inizio dal nostro personale Nbc (Nucleare, batteriologico, chimico e radioat tivo, ndr) - ha spiegato Luciano Roncalli, funzionario di guardia del comando provinciale dei vigili del fuoco - Gli strumenti non hanno evidenziato livelli al di sopra di quello di guardia. Oggi si deciderà l'agibilità del condominio. Il sindaco Angelo Rocchi ha precisato che i nove adulti e i sei bambini rimasti senza casa sono stati ospitati nella sede dell'Avis di Cologno. riproduzione riservata Incendio alla Alfa Maceri di Cologno Monzese Preoccupazione per I rischio amianto PAURA I vigili impegnati a domare l'incendio alla Alfa Maceri di viale Liguria, Cologno Monzese -tit_org- Maxi rogo nella cartiera evacuate 15 persone - Maxi rogo nella cartiera

- Maltempo Liguria: albero si abbatte su auto a La Spezia, nessun ferito - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria: albero si abbatte su auto a La Spezia, nessun feritoA La Spezia questa mattina un pino ha ceduto, ha travolto un'altra pianta, per poi cadere su veicoli parcheggiatiA cura di Filomena Fotia11 marzo 2018 - 11:26[vigili-del-fuoco-640x358]Questa mattina, a La Spezia, un albero si è abbattuto sulle auto in sosta:fortunatamente non si segnalano feriti. I Vigili del fuoco sono intervenuti nelquartiere di Fossitermi, dove un pino ha ceduto, ha travolto un'altra pianta,per poi cadere su veicoli parcheggiati: 4 sono rimasti danneggiati.I Vigili del fuoco hanno proceduto al taglio dell'albero, alla sua rimozione eal ripristino delle condizioni di sicurezza.

- Maltempo Liguria: piogge intense a Genova, frane e smottamenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria: piogge intense a Genova, frane e smottamenti
Maltempo Genova: causa della pioggia si rilevano anche alcuni allagamenti e cadute di rami e alberi
A cura di Filomena Fotia
11 marzo 2018 - 12:25 [maltempo-temporali-7-640x426]
Nella provincia di Genova, a causa delle piogge intense, si segnalano frane e smottamenti: nella serata di ieri si è verificato uno smottamento in via delle Fabbriche, sulle alture di Voltri. In provincia frana sulla SP42 del comune di San Colombano Certenoli, in Valfontabuona. Nell'entroterra segnalato uno smottamento nel Comune di Serra Riccò. L'allerta meteo arancione rimarrà in vigore fino alle 20 per il Levante e fino alle 16 per il Genovesato. A causa della pioggia si rilevano anche alcuni allagamenti e cadute di rami e alberi: numerosi gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia.

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla" per possibili mareggiate e acqua alta sulla costa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità gialla per possibili mareggiate e acqua alta sulla costa La Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia ha diramato un'allerta meteo "gialla" per il tardo pomeriggio e la serata. A cura di Filomena Fotia 11 marzo 2018 - 12:50 [mareggiate-10] La Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia ha diramato un'allerta meteo gialla per il tardo pomeriggio e la serata di oggi a causa di possibili mareggiate e acqua alta sulla costa, in particolare in concomitanza con il picco di marea previsto tra le 20 e le 21. Sulla regione transiterà un fronte proveniente dal Mediterraneo occidentale, che sarà preceduto da correnti sciroccali molto umide e miti e che sarà più attivo nel pomeriggio-sera. Attese piogge intense, specie in pianura e sulle Prealpi; previsto vento forte ad alta quota da sud e nevicate abbondanti, in genere oltre i 1.600 metri circa. Sulla costa, dal pomeriggio soffierà Scirocco sostenuto con probabili mareggiate sulla fascia lagunare, specie la sera con rinforzo da sud del vento fino a 70-80 km/h sulla laguna.

- Falsa Allerta Meteo "rossa" in Liguria, l'assessore Giampedrone annuncia esposto: "Non si scherza sulla vita delle persone" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Falsa Allerta Meteo rossa in Liguria, assessore Giampedrone annuncia esposto: Non si scherza sulla vita delle persone "Sulla vita delle persone e sulle allerte meteo, che sono di diretta competenza regionale, è vietato scherzare, in particolare modo in Liguria" A cura di Filomena Fotia 11 marzo 2018 - 13:37 [allerta-meteo-3-640x261] Sulla vita delle persone e sulle allerte meteo, che sono di diretta competenza regionale, è vietato scherzare, in particolare modo in Liguria. Ci muoveremo legalmente per tutelare i cittadini e il nostro lavoro contro chi fa del terrorismo sul meteo: lo ha dichiarato assessore alla protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, in riferimento alla scelta di un sito meteo di pubblicare un post in cui si parlava di allerta rossa sulla Liguria. Questi siti possono solo fare previsioni meteo e non certo fare il mestiere della Protezione Civile che ha il compito di decidere le allerte. Non si può usare una terminologia che è propria della Protezione Civile e non si può, certo, usare il codice colori, che è frutto di una legge nazionale, spiega l'assessore. Ho chiesto ai legali di protezione civile e Arpal di studiare un fascicolo che, appena finita questa allerta, depositeremo. Credo che questo sia anche uno spartiacque per una situazione diventata, francamente, incontrollabile. Attendo la relazione finale per poterla depositare in Procura, poi toccherà ad altri valutare se ci sono tipologie di reato.

- Allerta Meteo Lombardia: forti temporali in arrivo, criticità "gialla" per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: forti temporali in arrivo, criticità gialla per rischio idrogeologico

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha diramato un'allerta meteo per rischio idrogeologico a partire dalla mezzanotte di oggi a cura di Filomena Fotia 11 marzo 2018 - 14:33 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha diramato un'allerta meteo criticità gialla per rischio idrogeologico a partire dalla mezzanotte di oggi, domenica 11 marzo, con revoca alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

RISCHIO IDRAULICO La comunicazione segnala anche ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idraulico, sempre a partire dalla mezzanotte odierna e con revoca prevista alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano).

TEMPORALI FORTI Codice giallo per temporali forti fino alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-13 (Bassa Pianura orientale, province di Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

VENTO FORTE Ordinaria criticità (codice giallo) con revoca prevista alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, anche per vento forte sulle zone omogenee IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova).

NEVE Rischio neve, sempre in codice giallo, a partire dalle 18 di domani, domenica 11 marzo e fino alle 6 del giorno successivo, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), NV-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio).

SINTESI METEOROLOGICA Per il pomeriggio-sera di oggi, domenica 11 marzo, sono previste intensificazioni delle precipitazioni sul Nodo Idraulico Milanese, Prealpi e Appennino. Non si escludono, in serata, temporali forti sulla parte orientale della Regione. Per la giornata di domani, lunedì 12 marzo, si prevedono precipitazioni da deboli sparse a localmente moderate e di breve durata, anche a carattere di rovescio o temporale sui settori meridionali ed orientali, più probabili nella notte e tra tarda mattina e primo pomeriggio.

- Maltempo Veneto: frana nel vicentino, massi tra Asiago e Lusiana - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Veneto: frana nel vicentino, massi tra Asiago e LusianaUna frana provocata dal maltempo ha interessato la zona tra Asiago e LusianaA cura di Filomena Fotia12 marzo 2018 - 07:26[frana-autostrada-640x461]Immagine di repertorioUna frana provocata dal maltempo ha interessato la zona tra Asiago e Lusiana,sull altopiano dei Sette Comuni (Vicenza): sulla SP69 sono caduti massi, uno dei quali di oltre un metro cubo. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri.Dopo la messa in sicurezza la strada è stata riaperta.

- Allerta meteo Veneto: rischio valanghe su tutto il territorio montano - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Veneto: rischio valanghe su tutto il territorio montano
Allerta per rischio valanghe in Veneto. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha dichiarato "la fase operativa di attenzione per rischio valanghe"
A cura di Antonella Petris
11 marzo 2018 - 16:23
livigno maltempo neve valanghe
Allerta per rischio valanghe in Veneto. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha dichiarato la fase operativa di attenzione per rischio valanghe su tutto il territorio montano, riconfigurabile a livello locale in stato di preallarme o allarme in presenza di particolari e non prevedibili situazioni di emergenza. Il manto nevoso, infatti spiega il centro funzionale si è notevolmente riscaldato e ha diminuito il suo consolidamento specie nella fascia altimetrica fra i 1600 e i 2200 metri. Proprio in questa fascia altimetrica sono possibili distacchi di valanghe di superficie e localmente anche di fondo lungo i pendii ripidi in tutte le esposizioni e lungo anche piccoli versanti. Il pericolo di valanghe è marcato oltre i 1600-1800 metri.

- Maltempo, monitorato il Seveso a Milano: allagato un sottopasso - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, monitorato il Seveso a Milano: allagato un sottopasso
In seguito al maltempo che sta investendo la Lombardia, continua il monitoraggio del fiume Seveso a Milano da parte delle Centrali operative. A cura di Antonella Petris.
11 marzo 2018 - 17:24
seveso milano
Continua il monitoraggio del fiume Seveso a Milano da parte delle Centrali operative, come rende noto Infomobilità Milano. Pattuglie della Polizia locale stanno presidiando piazzale Istria, viale Fulvio Testi, via Zocchi, largo Desio, viale Ca Granda e via Valfurva. È stato chiuso per allagamento il sottopasso di via Cogne all'altezza di via Grassi. L'assessore comunale alla Mobilità e Ambiente Marco Granelli ha scritto un aggiornamento poco fa, sulla sua pagina Facebook: SEVESO Lambro 11 marzo ore 16.05. Continua a piovere e lo farà fino a circa le 20 o 21 di stasera, ma in maniera debole e moderata. A monte le piogge sono intense e quindi il livello a Cesano Maderno è costantemente alto. Quando piove anche più a sud si alzano i livelli su Milano: altrimenti stanno appena sopra un metro. Anche il Lambro orista lentamente salendo. Amsa, Polizia locale e Protezione civile sono in strada per monitorare e fare interventi sui tombini. Continuiamo a seguire. Livelli ore 16.00. SEVESO: Cesano Maderno cm. 86, Palazzolo cm. 17, Milano via Ornat cm. 109, Milano via Valfurva cm. 106. Lambro: Peregallo cm. 57, Milano via Feltre cm. 179.

- Maltempo: frana sull'Aurelia nel Savonese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: frana sull'Aurelia nel Savonese Una frana di grosse dimensioni si è staccata lungo la via Aurelia a Capo Mele, nel Comune di Laigueglia nel Savonese. A cura di Antonella Petris 11 marzo 2018 - 20:40 [frana-autostrada-640x461] Immagine di repertorio Una frana di grosse dimensioni si è staccata lungo la via Aurelia a Capo Mele, nel Comune di Laigueglia nel Savonese. La frana si è staccata all'altezza della chiesa della Madonna delle Penne, riversandosi sulla carreggiata all'imboccatura della galleria paramassi che si trova in quel punto. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile, con Anas e la polizia municipale di Laigueglia e di Andora. Al momento la viabilità della zona è stata interrotta in entrambi i sensi di marcia.

- Maltempo, frane nell'imperiese: chiusa la provinciale - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, frane nell'imperiese: chiusa la provinciale La strada provinciale 39 per Diano Arentino, in provincia di Imperia, è stata chiusa, verso le 18, a causa di un movimento franoso. A cura di Antonella Petris 11 marzo 2018 - 21:27 [frana-autostrada-640x461] Immagine di repertorio La strada provinciale 39 per Diano Arentino, in provincia di Imperia, è stata chiusa, verso le 18, a causa di un movimento franoso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e successivamente un tecnico della provincia. Dalla parete si è staccato un masso, col rischio che ne possano scendere altri, mettendo in pericolo la viabilità. La località, comunque, non è isolata, in quanto esistono percorsi alternativi anche se un po' più lunghi. A causa delle abbondanti piogge, altre due piccole frane sono scese sulla statale 20 ad Airole e in corso Limone Piemonte, a Ventimiglia. In questo caso è intervenuta Anas. In via Bea, a Diano Marina, inoltre, un condominio è rimasto temporaneamente isolato, in quanto allagamento del vano cantatori, aveva mandato in cortocircuito il cancello, che è rimasto chiuso, impedendo agli inquilini di entrare o uscire. I vigili del fuoco lo hanno aperto.

- Bertolaso: "Vedo la Protezione civile nazionale in rianimazione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Bertolaso: Vedo la Protezione civile nazionale in rianimazione "Vedo la Protezione Civile nazionale in rianimazione. Speriamo che qualcuno la faccia ripartire come un tempo. Questa città è la prova provata che serve una Protezione civile efficace" A cura di Antonella Petris 11 marzo 2018 - 21:40 bertolaso Vedo la Protezione Civile nazionale in rianimazione. Speriamo che qualcuno la faccia ripartire come un tempo. Questa città è la prova provata che serve una Protezione civile efficace, efficiente, che sappia decidere e che si sappia prendere delle responsabilità. Così ex capo della Protezione civile ed ex Commissario per emergenza terremoto dell'Aquila, Guido Bertolaso, tornato oggi nel capoluogo abruzzese per fare visita, in centro storico, a una nuova pizzeria che vede tra i soci un suo amico aquilano. Bertolaso era stato in città il 2 marzo scorso per il comizio di chiusura della campagna elettorale di Forza Italia. All'Aquila ho deciso il giusto ha spiegato ancora decidevo quello che si doveva decidere. Senza delegare senza lasciare tempi morti fra quelle che erano le esigenze della cittadinanza e la risposta del Governo. Bertolaso all'Aquila ha avuto problemi giudiziari, risolti con un'assoluzione e un proscioglimento, con due filoni di inchiesta legati al processo alla Commissione Grandi Rischi riguardo accusa di aver sottovalutato il rischio sismico assicurando gli aquilani nel corso dello sciame sismico che ha preceduto la scossa del 6 aprile 2009. Non ho mai interrotto i rapporti e i legami con questa città. Mi ero solo congelato in attesa che le mie vicende giudiziarie si concludessero. E si sono concluse bene, come era giusto che fosse. Sul fatto che il suo nome abbia suscitato anche polemiche, Bertolaso ha sottolineato: Il mio nome in città fa sempre discutere? Siamo in Italia, il nostro Paese è famoso perché difficilmente trova un consenso su una persona o su un ragionamento. È giusto che sia così, è giusto che ci siano le divisioni. Io sono assolutamente tranquillo. Chi mi ha visto all'opera nel terremoto dell'Aquila sa che mi sono comportato facendo la cosa giusta.

Maltempo, nuova allerta Protezione Civile Campania

[Redazione]

CampaniaDomenica 11 marzo 2018 - 12:43Domani criticità gialla per temporaliNapoli, 11 mar. (askanews) Nuova allerta meteo per domani in molte zone dellaCampania perintensità di rovesci e temporali che potranno essere ancherepentini ma forti: nell avviso del centro funzionale sono infatti segnalati Rovesci moderati e Temporali moderati. La Protezione civile della RegioneCampania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo valevoledalle 8 del mattino e fino alle 18 sulle seguenti zone: Piana campana inclusoil casertano, Napoli,Isole del Golfo, Area Vesuviana; Alto Volturno e Matese;Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano eAlto Sele; Piana Sele e Alto Cilento; Basso Cilento.L allerta è di carattere idrogeologico per gli effetti al suolo dei fenomenitemporaleschi caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità dievoluzione. Fenomeni che potrebbero determinare allagamenti, occasionalifenomeni franosi, ruscellamenti superficiali e, anche danni alle coperture estrutture provvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni. Si raccomandaalle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire,contrastare e mitigare i fenomeni previsti, anche in linea con i rispettivipiani di protezione civile.

Lombardia, ordinaria criticità per rischio idrogeologico

[Redazione]

MaltempoDomenica 11 marzo 2018 - 14:21Temporali, vento forte e neveMilano, 11 mar. (askanews) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico a partire dalla mezzanotte di oggi, domenica 11 marzo, con revoca alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). La comunicazione segnala anche ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idraulico, sempre a partire dalla mezzanotte odierna e con revoca prevista alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano). (Segue)

Allerta per rischio valanghe in Veneto

[Redazione]

VenetoDomenica 11 marzo 2018 - 16:11Il manto nevoso "notevolmente riscaldato" e instabileRoma, 11 mar. (askanews) . Il Centrofunzionale decentrato della Protezione civile regionale ha dichiarato la faseoperativa di attenzione per rischio valanghe su tutto il territorio montano,ricongfigurabile a livello locale in stato di preallarme o allarme in presenzadi particolari e non prevedibili situazioni di emergenza.Il manto nevoso, infatti spiega il centro funzionale si è notevolmenteriscaldato e ha diminuito il suo consolidamento specie nella fascia altimetricafra i 1600 e i 2200 metri. Proprio in questa fascia altimetrica sono possibilidistacchi di valanghe di superficie e localmente anche di fondo lungo i pendii ripidi in tutte le esposizioni e lungo anche piccoli versanti. Il pericolo divalanghe è marcato oltre i 1600-1800 metri.

Regione Liguria, esposto contro falsa allerta rossa. Il sito Meteo.it ribatte: "Attaccati ingiustamente"

[Redazione]

Maltempo: l'assessore Giampedrone contro il sito che replica: "La politica pensa a salvare le poltrone" di MARCO PREVE 11 marzo 2018 Regione Liguria, esposto contro falsa allerta rossa. Il sito Meteo.it ribatte: "Attaccati ingiustamente" Mentre la Liguria vive l'ennesima giornata di allerta scoppia la polemica fra la Regione Liguria e il sito Ilmeteo.it, uno dei più seguiti. Da un lato l'accusa di fare puro allarmismo, dall'altra il contrattacco alla politica che "difende interessi economici e pensa a salvare le poltrone". Sulla vita delle persone e sulle allerte meteo, che sono di diretta competenza regionale, è vietato scherzare, in particolare modo in Liguria. Ci muoveremo legalmente per tutelare i cittadini e il nostro lavoro contro chi fa del terrorismo sul meteo". L'assessore alla protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, ha preso molto sul serio la scelta di un sito meteo specializzato (l'Ansa non ne fa il nome ma si tratta di Ilmetro.it) di lanciare un post in cui parlava di "allerta rossa" sulla Liguria. "Questi siti possono solo fare previsioni meteo - spiega - e non certo fare il mestiere della Protezione Civile che ha il compito di decidere le allerte. Non si può usare una terminologia che è propria della Protezione Civile e non si può, certo, usare il codice colori, che è frutto di una legge nazionale". Maltempo: Liguria annuncia esposto falsa allerta rossa [429519-thumb-full-89e2fcc3_1e48_407c_9f28_76e117b4] Condividi Giampedrone annuncia la decisione di passare alle vie legali. "Ho chiesto ai legali di protezione civile e Arpal di studiare un fascicolo che, appena finita questa allerta, depositeremo. Credo che questo sia anche uno spartiacque per una situazione diventata, francamente, incontrollabile. Attendo la relazione finale per poterla depositare in Procura, poi toccherà ad altri valutare se ci sono tipologie di reato". Dura la risposta a nome di Ilmeteo.it di Antonio Sanò: "Allerta Rossa. No, troppi gli interessi economici in gioco, troppe le complicazioni, troppi vincoli e i tentacoli della politica, meglio un' allerta gialla che poi all'ultimo momento diventa arancio... incrociamo le dita, speriamo che non accada nulla.... evviva è piovuto poco, la poltrona è salva: lo specchio dell'Italia, un'Italia arretrata che arretra e non avanza, che avanza troppo poco, che non si rinnova, che non pensa al privato come un'opportunità, ma come un ostacolo, un'Italia dalla faccia liberale, ma dal cuore troppo statale, troppo legato agli interessi del potere, e non agli interessi della gente, dei cittadini. E così quello che accade negli USA con città o Stati smobilitati per il possibile passaggio di un uragano, diventa l'emblema della civiltà, che sa dare risposte adeguate alle inclemenze del clima". Sanò cita proprio il caso genovese: "Perché non ricordare invece l'alluvione del 4 Novembre 2011 a Genova?! Questo sito annunciò una fase meteorologica e idrologica critica, come molti ricordano, con 7 giorni di anticipo, venendo poi accusato di non poter dare allerte, tantomeno con più giorni di anticipo, perché le previsioni, dicevano, sono valide al massimo 48 ore.... Peccato che il 4 Novembre di quell'anno maledetto, la cronaca mise in luce le grandi lacune del sistema della protezione civile, e innalzò il Meteo.it alla popolarità e alla fama ancora attuali. Ma come tutti sanno, la fama e la popolarità portano con sé ostacoli e oppositori".

Seveso e Lambro, rischio sfiorato

[Redazione]

Piogge in diminuzione, ieri sera, e così è stato scongiurato il rischio esondazione di Lambro e Seveso, ha avvertito l'assessore Granelli, il quale ha fatto sapere che l'Arpa è intervenuta a pulire tombini nella tratta qua e là allagata. La protezione civile ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico. Gli allagamenti di ieri. /FOTOGRAMMA -tit_org-